



Piano Triennale delle Attività (PTA)

2026-2028

EXECUTIVE SUMMARY	5
1. DESCRIZIONE DI INDIRE	11
1.1 Organi di governo e loro ruoli	11
1.2 Struttura organizzativa e articolazione	13
1.3 Sedi	15
2. MISSIONE E STRATEGIE DI SVILUPPO	16
2.1 Missione, storia e ruolo dell'ente	16
2.2 Obiettivi e strategie di sviluppo previste per il prossimo triennio alla luce delle nuove sfide scientifiche, tecnologiche e sociali	17
2.3 Attività Istituzionali Strategiche	18
2.3.1 Formazione Istituzionale	19
2.3.2 Intelligenza artificiale	23
2.3.3 Internazionalizzazione della ricerca, Attività trasversali alla ricerca e Terza missione	23
2.3.4 Progetti Speciali	26
2.3.5 Gestione del Patrimonio storico	28
2.4 Ambiti Strategici di Ricerca	30
2.4.1 Professionalità, modelli e visioni	30
2.4.2 Educazioni, competenze e inclusione	31
2.4.3 Community Hub e Scuola come Civic Center	31
2.4.4 Scuola Estesa	33
2.4.5 Filieri tecnologiche professionalizzanti e integrazione istruzione-formazione-lavoro	33
2.4.6 Istruzione degli adulti e educazione permanente	35
2.4.7 Tecnologie e Intelligenza Artificiale	37
2.5 Ambiti Strategici Trasversali	38
2.5.1 Documentazione	38
2.5.2 Formazione	38
2.5.3 Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione	39
3. POSIZIONAMENTO DI INDIRE	41
4. COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALIZZAZIONE	43
4.1. L'internazionalizzazione della Ricerca	43
4.2 ECML (European Centre for Modern Languages) del Consiglio d'Europa	45
4.3 Collaborazioni Nazionali e Internazionali per la ricerca	46
4.4 Internazionalizzazione dell'Istruzione	49
4.4.1 L'Agenzia Nazionale Erasmus+ - piano sintetico delle attività	49
5. PERSONALE RICERCATORE, TECNOLOGO, TECNICO, AMMINISTRATIVO	65
6. ATTIVITÀ SCIENTIFICA E PROGETTUALE	66

6.1 Struttura 1 – Didattica, didattiche e competenze	66
6.1.1 Obiettivi di Ricerca.....	67
6.1.2 Linee di ricerca.....	67
6.1.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	68
6.1.4 Elenco dei principali progetti di ricerca ordinato per ambito strategico e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	69
6.1.5 Educazioni, competenze e inclusione.....	70
6.1.6 Ambito Professionalità, modelli e visioni	74
6.1.7 Tecnologie e Intelligenza Artificiale.....	74
6.2 Struttura 2 – Modelli Organizzativi, Metodologie e Curricolo	77
6.2.1 Obiettivi di Ricerca.....	78
6.2.2 Linee di ricerca.....	78
6.2.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	80
6.2.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	82
6.3 Struttura 3 - Ambienti per l'apprendimento	90
6.3.1 Obiettivi di Ricerca.....	90
6.3.2 Linee di ricerca.....	91
6.3.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	91
6.3.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	92
6.4 Struttura di ricerca 4 - Sistemi integrati istruzione, formazione / lavoro / istruzione terziaria professionalizzante	96
6.4.1 Obiettivi di Ricerca.....	97
6.4.2 Linee di ricerca.....	97
6.4.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	98
6.4.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	99
6.5 Struttura 5 - Formazione e sviluppo professionale	105
6.5.1 Obiettivi di Ricerca.....	106
6.5.2 Linee di ricerca.....	106
6.5.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	107
6.5.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	108
6.6 Struttura 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema	110
6.6.1 Obiettivi di Ricerca.....	111
6.6.2 Linee di ricerca.....	112
6.6.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	113
6.6.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	114
6.7 Area Tecnologica	117
6.7.1 Obiettivi di Ricerca.....	119
6.7.2 Linee di ricerca.....	119
6.7.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri.....	119

6.7.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.....	120
7. ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE	123
7.1 Terza Missione	123
7.2 Comunicazione Istituzionale	124
7.2.1 Attività di relazione con i media	126
7.2.2 Organizzazione di eventi.....	127
7.2.3 Attività di relazione con il pubblico e Contact Center	128
7.2.4 Collaborazioni istituzionali e con il settore della ricerca	129
7.2.5 Azioni di potenziamento delle attività di comunicazione.....	129
8. AZIONI PER GENDER EQUALITY	129
8.1 Azioni positive e Gender Equality Plan	130
8.1.1 Area Tematica 1 - Equilibrio tra vita privata e lavoro e la cultura organizzativa	131
8.1.2 Area Tematica 2 - Equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale	133
8.1.3 Area Tematica 3 - Parità di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera	133
8.1.4 Area Tematica 4 - integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento	135
Area Tematica 5 - Misure per prevenire la violenza di genere, comprese le molestie sessuali	135
9.FABBISOGNO DI PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA	136
9.1. Fabbisogno di personale a tempo indeterminato	136
9.2. Fabbisogno di personale a tempo determinato e co.co.co.	138
10.MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE	139

EXECUTIVE SUMMARY

Il Piano Triennale di Attività (PTA) 2026-2028 di INDIRE assume come riferimento il documento, redatto con il contributo della comunità scientifica dell'Ente, intitolato "ANTICIPARE PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO - Il Sistema di Istruzione e Formazione di fronte alle sfide del cambiamento generazionale" (Cfr. Adottato con delibera del CDA n. 38 del 30 luglio 2025 - Protocollo N. 41076/2025 del 30-07-2025). Il testo esplora (a) le profonde trasformazioni che il sistema educativo italiano è chiamato ad affrontare di fronte ai grandi *megatrend* globali: la transizione digitale e tecnologica, quella ambientale ed ecologica e, soprattutto, quella demografica; (b) le sfide attuali e future dell'educazione in Italia, evidenziando la necessità di un ripensamento sistemico che riconosca nella scuola un'infrastruttura strategica e un possibile motore di rigenerazione per molte aree del Paese. Si rappresenta e si delinea una scuola per il e del futuro, capace di rispondere ai bisogni emergenti, di promuovere la coesione sociale e di stimolare lo sviluppo economico.

Pertanto, la proposta contenuta nel presente Piano, a differenza del precedente, intende indicare una direzione per costruire una visione comune della scuola del futuro. Una scuola che si ripensa come istituzione interconnessa e radicata nei territori, in relazione dinamica e risonante con le comunità di riferimento e con le altre istituzioni pubbliche e private. Ciò implica la capacità e volontà di formulare giudizi informati e fondati, di valutare i rischi e di riconoscere le prospettive di lungo periodo, per ripensare con lungimiranza il valore e il ruolo delle istituzioni. Si tratta di costruire un disegno e una narrazione che rendano le istituzioni, a partire dalla scuola, luoghi da abitare: spazi capaci di favorire la vita comune tra generazioni diverse e di accompagnare, sostenere e orientare i cambiamenti in atto. Il futuro delineato dalle transizioni in corso — demografica, ambientale, digitale — ci pone di fronte a sfide inedite, caratterizzate da molteplici livelli di complessità e da nuove domande a cui dare risposta. I sistemi e i servizi pubblici che conosciamo sono chiamati ad adottare uno sguardo nuovo e a sviluppare strategie e soluzioni innovative, persino "rivoluzionarie".

In questo contesto, anche i tradizionali concetti di istruzione e formazione, intesi come beni essenziali per la collettività, devono essere ripensati a partire dall'assunto che l'educazione, fondamento della società civile, si sviluppa e può essere garantita solo attraverso il riconoscimento condiviso dei valori che la sostengono. Da qui la necessità di un patto sociale collettivo, partecipato e interistituzionale, capace di rinnovare il senso e la funzione pubblica dell'educazione.

In alcune aree interne del Paese possiamo già osservare delle anticipazioni del futuro che verrà: spazi per servizi essenziali integrati, realizzati grazie a una riorganizzazione intelligente delle risorse esistenti. L'obiettivo perseguito è quello di migliorare l'accesso ai servizi per le persone che vivono in territori

marginali e svantaggiati, contrastando il declino demografico e promuovendo lo sviluppo locale attraverso interventi di qualità, innovativi e spesso fondati su forme di cooperazione tra enti locali e risorse nazionali ed europee.

Questi spazi si configurano come poli multifunzionali, in cui convergono, in un unico luogo fisico, diversi servizi per la cittadinanza — sanità, istruzione, servizi sociali e mobilità — generando nuove forme di prossimità e partecipazione.

Si tratta, in definitiva, di avviare un processo di ri-significazione dei sistemi dei servizi essenziali, mettendo in gioco istituzioni che si interconnettono e agiscono secondo logiche e regole rinnovate. È una vera e propria metamorfosi delle strutture, che introduce nuove funzioni, professionalità e ruoli inediti, per aprire spazio al cambiamento attraverso l'ascolto delle nuove domande sociali e la formulazione di risposte più adeguate e inclusive.

Nel sistema educativo, questa prospettiva richiede di modificare la cornice stessa entro cui si agisce, affinché il vecchio modello non imprima la propria forma a ogni tentativo di innovazione.

Ogni trasformazione profonda dell'educazione, infatti, è sempre parte di una trasformazione più ampia del sistema sociale e istituzionale.

Assumere la nozione di beni comuni come principio fondativo dell'agire individuale e collettivo consente di sviluppare, anche nell'ambito dell'educazione, una comprensione condivisa del suo valore: ciò che davvero conta è la vita che gli esseri umani hanno in comune. Questo approccio rappresenta un autentico esercizio democratico, in cui gli attori coinvolti negoziano e ricompongono il quadro istituzionale di riferimento, elaborando insieme soluzioni sostenibili e vantaggiose per l'intera collettività.

L'analisi di INDIRE ha preso le mosse da cinque divari – territoriale, tecnologico, di competenze, di genere ed ecologico – visti attraverso la lente della transizione demografica che li amplifica tutti. Nelle soluzioni proposte nel testo, la scuola è presentata come un acceleratore di cambiamento, chiamata a diventare un "hub comunitario" flessibile e integrato con il territorio, promuovendo l'apprendimento permanente e l'inclusione di tutte le età e categorie sociali, inclusi i migranti. Vengono, inoltre, esaminati il ruolo cruciale degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) e dell'Istruzione degli Adulti (IdA), evidenziando come la collaborazione pubblico-privato e l'innovazione tecnologica, in particolare l'IA, siano fondamentali per affrontare le carenze di competenze e preparare la forza lavoro ai mutamenti del mercato, trasformando gli edifici scolastici in centri multifunzionali per la comunità.

Inoltre, è da ricordare che, come di consueto, l'attività programmatica di INDIRE si incardina nelle politiche di ricerca nazionali e internazionali. I principali riferimenti sono il Piano Nazionale della Ricerca (PNR), gli Atti di Indirizzo ministeriali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma quadro Horizon Europe 2021-2027, l'Agenda 2030 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e il Piano per la ripresa dell'Europa 'Next Generation EU'.

La **mission** di INDIRE consiste nel generare un incremento qualitativo e quantitativo della ricerca educativa capace di facilitare un miglioramento dell'offerta formativa della Scuola italiana in tutte le sue forme. Attraverso gli esiti della ricerca, INDIRE promuove e sostiene l'innovazione della didattica e del modello scolastico in tutte le sue dimensioni (metodologiche, organizzative, architettoniche), nonché la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola e lo sviluppo dei servizi di documentazione pedagogico/didattica e di ricerca e sperimentazione.

In continuità con le annualità precedenti sono confermati quali obiettivi prioritari quelli di:

- potenziare la ricerca negli specifici campi della conoscenza relativi all'istruzione, all'educazione e alla formazione;
- orientare l'azione dei ricercatori, anche al fine di migliorarne l'impatto, verso alcune delle priorità che sia a livello internazionale sia di strategie di intervento del Ministero dell'Istruzione e del Merito sono state individuate, quali possibili leve di innovazione e miglioramento del sistema scolastico;
- rendere più chiara ed efficace la comunicazione verso le scuole, i Ministeri e gli altri stakeholder e la percezione, anche da parte dei cittadini, del valore pubblico prodotto.

Il **Settore Ricerca di INDIRE** si articola in: **Attività Istituzionali Strategiche (AIS)**; **Strutture di Ricerca/Linee di Ricerca (SR/LR)**; **Area tecnologica (AT)** e, nel Piano Triennale delle Attività 2026-2028, ha in programma la realizzazione di 71 Progetti (4 sono Progetti di formazione il cui affidamento all'Ente è in corso di perfezionamento e pertanto si presume che il numero complessivo per il 2026 sarà di 75 progetti). **Dei 71 progetti più della metà, 36 Progetti, sono finanziati da INDIRE con fondi propri.**

Nel processo di innovazione sistemico che riguarda l'istruzione e la formazione sono tre le macro-priorità che guidano le strategie di intervento per il miglioramento. La prima è quella di porre al centro: gli studenti e le famiglie, i processi di personalizzazione e di orientamento, l'attenzione all'educazione, i nuovi modelli della formazione tecnica e professionale, l'uso delle tecnologie. La seconda è quella di valorizzare il personale scolastico. La terza è quella di ridurre i divari che compromettono la qualità e l'equità del sistema. Tutte le attività condotte da INDIRE - da quelle di ricerca istituzionale, a quelle affidate all'Ente per le sue finalità istitutive e per le competenze maturate nel tempo, a quelle più propriamente di ricerca scientifica - sono coerenti con queste macro-priorità. A partire da ciò, il Settore Ricerca, in accordo con il Presidente e in attinenza al documento di visione strategica sopra richiamato, ha individuato, quale cornice di riferimento scientifico per i propri progetti, degli Ambiti Strategici e Trasversali. Gli Ambiti Strategici sono: Professionalità, modelli e visioni; Educazioni, competenze e inclusione; Community Hub e Scuola come Civic Center; Scuola Estesa; Filiere tecnologiche professionalizzanti & integrazione istruzione-formazione-lavoro; Istruzione degli adulti & educazione permanente; Sistema integrato 0-6; Tecnologie e Intelligenza Artificiale. Gli **Ambiti Strategici di Ricerca Trasversali sono**: Documentazione, Formazione.

Gli Ambiti Strategici Tematici delineano, quindi, bisogni emergenti rispetto ai quali l'Istituto attua specifici approfondimenti con la propria attività scientifica, in linea con le trasformazioni del sistema educativo e con la propria missione istituzionale. Tali ambiti, inoltre, consentono di circoscrivere gli indirizzi di sviluppo della ricerca applicata, orientando progettualità, analisi, sperimentazioni e accompagnamento alle scuole.

Anche al fine di avere una **visione complessiva delle progettualità di INDIRE** è stata predisposta una **matrice¹ di correlazione tra Ambiti Strategici, Priorità MIM e Progettualità INDIRE** allegata al presente PTA 2026-2028. L'analisi della matrice evidenzia come i principali investimenti dell'Ente relativi ai progetti così detti "Endogeni", si concentrino:

rispetto agli Ambiti Strategici:

- *Professionalità, modelli e visioni* (13 progetti)
- *Educazioni, competenze e inclusione* (8 progetti)
- *Tecnologie e Intelligenza Artificiale* (5 progetti)
- *Istruzione degli adulti & educazione permanente* (4 progetti)
- *Community Hub e Scuola come Civic Center* (3 progetti);

rispetto alle priorità del MIM:

- *Valorizzazione del personale della scuola* (7 progetti)
- *Filiera tecnologico-professionale e raccordo scuola-lavoro* (4 progetti)
- *Diritto allo studio, inclusione, integrazione, contrasto alla dispersione scolastica e ai divari territoriali, accesso precoce al sistema integrato 0-6* (4 progetti)
- *Semplificare e innovare la scuola* (4 progetti)
- *Processi di autoriflessione e autovalutazione* (3 progetti)
- *Riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico* (3 progetti).

Le **Attività Istituzionali Strategiche del Settore Ricerca** rappresentano sia la modalità con cui l'Istituto pianifica l'evoluzione della ricerca in rapporto alla propria mission e in relazione agli indirizzi dei Ministeri vigilanti e dei principali organismi internazionali, sia la realizzazione di attività, di particolare rilievo istituzionale, affidate all'Ente. Nel presente PTA e nelle more del nuovo Regolamento di Organizzazione, le Attività Istituzionali Strategiche Istituzionali sono allocate presso la Segreteria Tecnica di Presidenza. Nelle Attività Istituzionali Strategiche (AIS) sono previste 5 macro-aree: 1. Formazione Istituzionale (10 progetti di cui 6 affidati all'Ente e in corso di realizzazione e 4 per i quali la procedura di affidamento è in

¹ Nella matrice di correlazione: i progetti detti Endogeni sono quelli finanziati con fondi propri di INDIRE e sono indicati nella matrice con la lettera E; i progetti in affidamento sono indicati con la lettera A; i progetti competitivi sono indicati con la lettera C. I progetti riconducibili alle Attività Istituzionali Strategiche sono indicati con la tipologia di progetto, la tipologia di macro-area, le iniziali del nome del progetto, il numero di progetto: Formazione istituzionale A.AIS.F.1 – A.AIS.F.2 – A.AIS.F.3 – A.AIS.F.4 – A.AIS.F.5 – A.AIS.F.6; Intelligenza Artificiale E.AIS.IA; Internazionalizzazione della Ricerca E.AIS.IR; Progetti Speciali E.AIS.PE.1; E.AIS.RI.2; A.AIS.G.3; A.AIS.PN.4; Patrimonio Storico E.AIS.PS.

corso di perfezionamento); 2. Intelligenza artificiale (1 progetto); 3. Internazionalizzazione della ricerca, Attività trasversali alla ricerca e Terza missione (1 progetto); 4. Progetti speciali (4 progetti); 5. Gestione del Patrimonio storico (1 progetto). I progetti totali dell'AIS sono 13 più 4 per i quali, come sopra riportato, il processo di affidamento a INDIRE è in corso di perfezionamento.

Le Strutture di Ricerca/Linee di Ricerca e Area Tecnologica costituiscono l'articolazione organizzativa con cui sono progettati e realizzati i progetti di ricerca endogeni e competitivi, nonché parte della attività istituzionali affidate a INDIRE.

Si ricorda che già con le precedenti riorganizzazioni del Settore ricerca è stato ridotto il numero delle Strutture di Ricerca (da 12 a 6) con l'obiettivo di determinarne maggiore coerenza e omogeneità, limitando al minimo la sovrapposizione delle aree di competenza.

Le sei Strutture di Ricerca sono: 1 – *Didattica, Didattiche e Competenze*; 2 – *Modelli organizzativi, metodologie e curricolo*; 3 – *Ambienti per l'apprendimento*; 4 – *Sistemi integrati istruzione/formazione/lavoro e istruzione terziaria professionalizzante*; 5 - *Formazione e sviluppo professionale*; 6 - *Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico*; infine, l'*Area Tecnologica*.

Con questa edizione del PTA è stata migliorata la rispondenza tra Ambiti Strategici Tematici e Trasversali, Strutture di ricerca e Progetti.

Le 6 Strutture di Ricerca e l'Area Tecnologica, per il presente PTA, intendono realizzare in **totale 58 Progetti di ricerca** distribuiti su 21 Linee di ricerca. Di tali Progetti, 31 sono finanziati con i Fondi d'Istituto, 12 sono Progetti Competitivi e 15 sono Progetti Affidati all'Ente.

Struttura di ricerca	Linee di ricerca	Totale progetti di ricerca	Finanziati dall'ente (E)	Competitivi (C)	In affidamento (A)
1	4	15	5	6	4
2	3	12	5	4	3
3	3	8	5	1	2
4	3	10	6	1	3
5	3	3	3	-	-
6	2	6	3	-	3
Area Tecnologica	3	4	4	-	-
	Tot. 21	Tot. 58	Tot. 31	Tot. 12	Tot. 15

Infine, si ricorda che il presente documento è stato redatto con una **logica programmatica di integrazione funzionale**, in una visione complessiva e coordinata dei diversi strumenti di programmazione e in piena coerenza sia con il quadro normativo nazionale in cui INDIRE è chiamato ad operare, che con il mandato istituzionale dell'Ente. Il PTA costituisce lo sviluppo attuativo naturale del Documento di Visione Strategica decennale (DVS) aggiornato con il documento richiamato in apertura "ANTICIPARE PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO - Il Sistema di Istruzione e Formazione di fronte alle sfide del cambiamento generazionale", e, attraverso il Piano organizzativo della ricerca ci consente di procedere al completamento delle attività di pianificazione e programmazione dell'Ente che sono riportate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Per favorire e promuovere una visione e delle azioni integrate, ognuno dei documenti, pur con la propria puntuale declinazione atta a pianificare e misurare gli obiettivi peculiari, si esplica all'interno di una complessiva coerenza e sinergia, con la finalità ultima del miglioramento continuo, della misurazione degli impatti, della creazione di valore pubblico, nonché della maggiore integrazione tra settore ricerca, settore amministrativo e Agenzia Nazionale Erasmus+.

1. DESCRIZIONE DI INDIRE

1.1 Organi di governo e loro ruoli

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), di seguito denominato "Istituto", è ente di ricerca di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. L'Istituto ha funzioni di agenzia nazionale per la gestione del programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus+); costituisce inoltre articolazione del Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 2 del DPR, 28 marzo 2013, n. 80.

L'Istituto gode di autonomia statutaria, scientifica, organizzativa e finanziaria, nel rispetto dell'art. 33 della Costituzione. È sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca, che ne controllano l'attività attraverso verifiche sugli atti e documenti di indirizzo, programmazione e gestione.

Sono organi dell'Istituto: **il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio dei Revisori dei Conti; il Consiglio Tecnico-Scientifico, con funzioni consultive.**

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, con facoltà di conferire deleghe e procure, ed è responsabile delle relazioni istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di pari opportunità, è composto dal Presidente e da due membri di alto profilo professionale e culturale nel panorama nazionale e internazionale; ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente: delibera il DVS decennale, il PTA ed i relativi aggiornamenti annuali; determina le strategie per lo sviluppo dell'Istituto e gli indirizzi generali della gestione, in coerenza con il PNR, il DVS decennale, il PTA triennale e i relativi aggiornamenti annuali, secondo gli indirizzi generali e gli obiettivi definiti dai Ministri nell'ambito delle priorità strategiche; delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, in ordine alla adozione e modifiche dello Statuto, nonché dei Regolamenti di organizzazione e del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, delibera altresì ogni altro tipo di regolamento; delibera, in conformità all'art. 4 del D.lgs 218/2016, l'approvazione di Statuti e di Regolamenti nei casi di non conformità ai rilievi di legittimità formulati dal Ministeri vigilanti; delibera il bilancio di previsione, le relative eventuali variazioni, il rendiconto generale e le rispettive relazioni di accompagnamento; delibera l'organizzazione complessiva dell'Istituto, fatte salve le prerogative del Direttore Generale di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; delibera,

sentito il Direttore Generale, in ordine alla individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane da destinare alle diverse aree in cui si articola l'organizzazione dell'Istituto; verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici, ai sensi dell'articolo 15 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009; delibera in ordine alla partecipazione a società, fondazioni, consorzi, nonché alla stipula di convenzioni e accordi quadro con le Università e con altri enti e organismi pubblici o privati, nazionali e internazionali, ovvero di accordi di collaborazione di rilevante interesse; delibera l'adozione e i relativi aggiornamenti annuali del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, numero 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, numero 113; verifica l'andamento del Piano di cui alla lettera o. e propone, ove necessario, interventi correttivi; delibera, su proposta del Direttore Generale, la consistenza e le variazioni dell'organico, la programmazione triennale e annuale del fabbisogno del personale, ivi incluse le relative azioni di formazione.

Il Consiglio Tecnico-Scientifico: esprime il parere tecnico-scientifico sul DVS decennale, sulla proposta di PTA e sui relativi aggiornamenti annuali; realizza, su richiesta del Presidente INDIRE, analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca nelle materie di pertinenza dell'Istituto; formula proposte in funzione di elaborazione del DVS decennale, del PTA triennale, e dei relativi aggiornamenti annuali; individua, su richiesta del Presidente INDIRE, le possibili linee evolutive della ricerca nei settori di competenza dell'Istituto; propone misure volte a favorire la dimensione europea ed internazionale delle attività dell'Istituto, attraverso forme di collaborazione e cooperazione tecnica e scientifica con istituzioni ed enti di altri paesi, nonché l'introduzione di misure volte a favorire la collaborazione con le attività delle regioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto, a norma del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Il Collegio svolge, altresì, i compiti previsti dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile; esprime parere sugli atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulle questioni ad esso sottoposte dal Direttore Generale e dal Consiglio di Amministrazione, al quale può chiedere informative specifiche su ogni questione da esso rilevata; effettua il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e di quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, ai sensi dell'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, e successive modifiche e integrazioni; svolge, inoltre, tutte le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente (Cfr. STATUTO 2024).

1.2 Struttura organizzativa e articolazione

Per l'espletamento delle proprie funzioni e l'attuazione delle attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi istituzionali, l'Istituto è articolato in tre ambiti principali: **Settore Ricerca**, **Settore Amministrativo-Gestionale** e **Agenzia Nazionale**.

Il **Settore Ricerca**, di natura tecnico-scientifica, cura e sviluppa attività omogenee di ricerca, informazione e formazione, in coerenza con gli obiettivi programmatici individuati nel **Programma Triennale delle Attività (PTA)**.

Il **Settore Amministrativo-Gestionale** svolge le funzioni di carattere amministrativo, finanziario, giuridico e di gestione del personale, nonché tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istituto e al conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Direttore Generale si avvale, per le esigenze connesse all'esercizio delle sue funzioni, della diretta collaborazione e supporto di: Ufficio di staff; Segreteria di Direzione Generale; Ufficio Comunicazione istituzionale; Ufficio per i Sistemi Organizzativi, Informativi e di Statistica.

L'**Agenzia Nazionale** gestisce, per conto dell'Unione Europea, il **Programma Erasmus+** nei settori della scuola, dell'educazione degli adulti e dell'università.

Il **Settore Ricerca** si articola in:

- **Attività Istituzionali Strategiche (AIS)**
- **Strutture di Ricerca / Linee di Ricerca; Area Tecnologica**

Le **Attività Istituzionali Strategiche**, definite nel **Piano Triennale delle Attività**, rappresentano lo strumento attraverso cui l'Istituto pianifica l'evoluzione della ricerca in relazione alla propria missione, agli indirizzi dei Ministeri vigilanti e alle linee guida dei principali organismi internazionali.

Per lo svolgimento delle sue attività il **Presidente** si avvale, per tutta la durata della nomina, di un Ufficio di Presidenza composto da: Segreteria Particolare; Segreteria Tecnica; Consiglio di Presidenza; Gruppo di Coordinamento Strategico; Gruppo di Coordinamento delle Strutture di Ricerca.

Nel presente PTA, e nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione, le AIS sono allocate presso la **Segreteria Tecnica di Presidenza**. Le AIS previste sono:

- Formazione istituzionale
 - Intelligenza artificiale
 - Internazionalizzazione della ricerca
 - Attività trasversali alla ricerca e Terza missione
 - Progetti speciali
 - Gestione del patrimonio storico
-

Le strutture di ricerca di norma coincidono con le linee, ma possono comprendere anche più linee di ricerca e vengono definite nel Piano Triennale delle Attività. A ciascuna struttura di ricerca afferiscono attività finanziate con risorse proprie dell'Istituto (tali Progetti sono definiti Endogeni), con specifici finanziamenti da parte dei Ministeri vigilanti e/o di istituzioni, organismi nazionali e internazionali e con risorse a carico dei programmi europei (tali Progetti sono definiti in Affidamento) e Progetti di tipo Competitivo.

Le linee di ricerca sono definite in modo funzionale al raggiungimento dei fini istituzionali di INDIRE, degli obiettivi e delle priorità definite nelle linee di ricerca del PTA.

L'Area Tecnologica supporta le attività di ricerca curando la progettazione, la realizzazione, la ricerca delle applicazioni e delle architetture tecnologiche e l'implementazione e gestione dei sistemi informativi che sono funzionali agli sviluppi della ricerca.

La Struttura di ricerca 1 – Didattica, Didattiche e Competenze è articolata in 4 Linee di ricerca: L1: Linguistico Umanistica; L2: STEM; L3: Innovazione didattica nell'area artistico-espressiva; L4: New Literacies.

La Struttura di ricerca 2 – Modelli organizzativi, metodologie e curricolo è articolata in 3 Linee di ricerca: L1: La scuola come ecosistema educativo; L2: Le Reti di scuole per l'innovazione del sistema educativo; L3: Messa a sistema dell'innovazione.

La Struttura di ricerca 3 – Ambienti per l'apprendimento è articolata in 3 Linee di ricerca: L1: Dimensione evolutivo-temporale legata al ciclo abitativo di un edificio scolastico; L2: Rapporto tra pedagogia e architettura nelle scuole di nuova progettazione; L3: Ripensamento degli ambienti di apprendimento in edifici scolastici esistenti.

La Struttura di ricerca 4 – Sistemi integrati istruzione/formazione/lavoro e istruzione terziaria professionalizzante è articolata in 3 Linee di ricerca: L1: Realizzazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy); L2: Attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale; L3: Valorizzazione dell'istruzione degli adulti e dell'apprendimento permanente.

La Struttura di ricerca 5 - Formazione e sviluppo professionale è articolata in 3 Linee di ricerca: L1: Modelli e strategie per la formazione; L2 Dispositivi formativi; L3: Valutazione di impatto delle azioni di formazione e sviluppo professionale.

La Struttura di ricerca 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico è articolata in 3 Linee di ricerca: L1: Memorie di Scuola: tra passato e presente; L2: Osservatorio e modelli di monitoraggio; L3: Valutazione per il miglioramento e l'innovazione.

L'Area Tecnologica, come da Regolamento d'Istituto, supporta le Strutture di ricerca nella realizzazione delle loro attività curando la progettazione e la ricerca delle applicazioni, delle architetture tecnologiche e l'implementazione e la gestione dei sistemi informativi che sono funzionali agli sviluppi della ricerca.

Al contempo l'Area svolge ricerca autonoma nel campo delle applicazioni tecnologiche hardware e software.

Le linee di ricerca dell'Area Tecnologica sono 3: Linea 1 - Tecnologie innovative per la ricerca e la didattica; Linea 2 - Tecnologie per la Personalizzazione e l'Adattamento di Modelli di Intelligenza Artificiale Generativa per Applicazioni Specifiche; Linea 3 - Tecnologie per la raccolta e sistematizzazione dei dati.

1.3 Sedi

L'Istituto ha sede legale a Firenze e svolge la propria attività, oltre che presso la sede centrale, anche presso tre ulteriori sedi rispettivamente a Torino, Roma e Napoli.

Fin dal 1925, la sede centrale INDIRE è ospitata presso Palazzo Gerini a Firenze in Via Michelangelo Buonarroti, 10. Nel palazzo, risiedono la Direzione generale, la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione dell'istituto, oltre agli uffici amministrativi e finanziari, alle aree di ricerca e ai sistemi informativi.

La sede fiorentina opera in stretto raccordo con i nuclei territoriali, ai quali affida la gestione sul territorio di competenza dei progetti di ricerca ed è il punto di riferimento e coordinamento dell'intera attività dell'ente.

A Firenze nord, Via Cesare Lombroso 6 e 6/15, ha inoltre sede l'Agenzia Nazionale Erasmus+ che comprende anche le Unità nazionali di eTwinning, Epale e l'Unità italiana Eurydice e l'Ufficio Comunicazione.

Il Nucleo territoriale Nord, che ha sede nel cuore di Torino in Corso Vittorio Emanuele II n. 70, ha l'obiettivo di integrare la mission dell'Istituto con le specificità del contesto educativo dell'intera Italia settentrionale.

Il Nucleo territoriale Centro, con sede a Roma in via Guidubaldo Del Monte 54, si pone l'obiettivo di integrare le linee di ricerca dell'Istituto con le specificità dei contesti educativi del proprio territorio, ovvero le regioni dell'Italia centrale.

Il Nucleo territoriale Sud, con sede a Napoli in via Guglielmo Melisurgo 4, si pone l'obiettivo di integrare la mission dell'Istituto con le specificità dei contesti educativi del territorio di competenza, che copre tutta l'Italia meridionale.

2. MISSIONE E STRATEGIE DI SVILUPPO

2.1 Missione, storia e ruolo dell'ente

INDIRE nasce nel 1925 a Firenze come Mostra didattica nazionale sui prodotti delle scuole “nuove”, quelle che realizzavano l’idea di Giuseppe Lombardo Radice di una didattica intesa come esperienza “attiva”.

Nel 1929, per dare una sede permanente alla Mostra, viene istituito il Museo Didattico Nazionale che nel 1941 diviene Centro Didattico Nazionale (CDN), nel 1953 Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione (CDNSD) e nel 1974 Biblioteca di Documentazione Pedagogica (BDP), situato nel quartiere di Santa Croce, all’interno del rinascimentale Palazzo Gerini, ristrutturato tra il 1937 e il 1941 dall’architetto Giovanni Michelucci che ne ha progettato anche gli arredi interni. Durante gli anni Ottanta, la Biblioteca è stata protagonista di un pionieristico utilizzo delle tecnologie digitali che ha rivoluzionato l’idea stessa di documentazione didattica, facendone un innovativo motore di diffusione della conoscenza.

Nel 1995, l’anno dell’avvento di Internet, inizia un’opera di supporto alle scuole per un utilizzo più intenso e consapevole della Rete. Nel 1999 l’ente progetta e realizza il primo percorso di formazione interamente online rivolto ai docenti, percorso che vedrà oltre 90.000 iscrizioni. Nel 2001 la BDP diviene INDIRE, Istituto Nazionale di Documentazione per l’Innovazione e la Ricerca Educativa. Nel periodo 2001-2011, l’Istituto è impegnato in grandi iniziative online per la formazione degli insegnanti italiani e nella promozione dell’innovazione tecnologica e didattica nelle scuole. Nel 2007, con la Legge 296/2006, INDIRE diviene ANSAS, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica. In base poi a quanto stabilito dall’art.19 del Dl. 98/2011 convertito con modificazioni dalla Legge 111/2011, dal 1° settembre 2012 viene ripristinato l’INDIRE, che ha, dunque, proseguito a essere al fianco della scuola per promuovere l’innovazione didattica e sostenere i processi d’apprendimento, oltre ad essere inserito con il Dpr. 80/2013 nel Sistema Nazionale di Valutazione, impegnandosi nei processi di miglioramento del sistema dell’istruzione nazionale.

Nel 2025 l’Ente ha celebrato 100 anni di attività, attraverso un filo rosso che, seppur contrassegnato da adeguamenti Istituzionali legati ai differenti momenti storici, non si è mai interrotto ponendo l’Istituto al centro dell’innovazione educativa lungo un secolo di storia.

2.2 Obiettivi e strategie di sviluppo previste per il prossimo triennio alla luce delle nuove sfide scientifiche, tecnologiche e sociali

Le strategie di sviluppo per il triennio 2026-2028, saranno caratterizzate da azioni volte principalmente a orientare l'azione dei ricercatori per migliorarne l'impatto, indirizzandola verso alcune delle priorità individuate a livello internazionale e nelle strategie di intervento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, considerate come potenziali leve di innovazione e miglioramento del sistema scolastico. Parallelamente si ritiene necessario non solo potenziare la ricerca negli specifici campi della conoscenza relativi all'istruzione, all'educazione e alla formazione, ma anche rendere più chiara ed efficace la comunicazione verso le scuole, i Ministeri e gli altri stakeholder e la percezione, anche da parte dei cittadini, del valore pubblico prodotto.

L'Ente infatti esplica i suoi compiti, la sua mission e raggiunge gli obiettivi che gli sono assegnati dalle norme istitutive e dallo Statuto con la finalità di contribuire ad innovare il Sistema educativo di istruzione e di formazione nel suo complesso per il/i: sistema integrato zero-sei anni; scuola dell'infanzia; primo ciclo di istruzione (scuola primaria; scuola secondaria di primo grado); secondo ciclo di istruzione (scuola secondaria di secondo grado); istruzione e formazione professionale (leFP); istruzione superiore (percorsi di formazione terziaria professionalizzante offerti dagli ITS - Istituti Tecnologici Superiori); istruzione degli adulti (CPIA) e apprendimento permanente.

Pertanto, in coerenza con la mission e con la vision dell'istituto così come rappresentata dal Documento di Scenario sopra richiamato, e sulla base dell'analisi della produttività scientifica dell'Ente, del contesto attuale di operatività in termini di bisogni espressi dal Sistema educativo, alla luce dell'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione e del Merito (anno 2025 – il solo disponibile al momento delle stesura del presente PTA) e successive normative, visti i risultati di apprendimento emersi dal rapporto INVALSI 2025, si ritiene di indirizzare la strategia del prossimo triennio rispetto alle seguenti **priorità**:

- promuovere il miglioramento del sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso la valorizzazione del personale della scuola;
- sostenere azioni di contrasto al bullismo e valorizzare il rispetto della persona;
- valorizzare la filiera tecnologico-professionale e rafforzare il raccordo scuola-lavoro;
- garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto allo studio, promuovere l'inclusione scolastica dei più fragili e l'integrazione degli studenti stranieri, contrastare la dispersione scolastica e i divari territoriali negli apprendimenti, favorire l'accesso precoce al sistema integrato 0-6;
- supportare il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico;
- semplificare e innovare la scuola;

- rafforzare la capacità amministrativa, gestionale e comunicativa delle istituzioni scolastiche;
- sviluppare e rendere disponibili a tutti gli ordini e gradi di scuola metodologie e strumenti per l'Orientamento con particolare attenzione alle discipline STEM;
- sostenere i CPIA per lo sviluppo della rete per l'apprendimento e l'orientamento permanente;
- sostenere le scuole di ogni ordine e grado nei processi di Autoriflessione e di Autovalutazione in un'ottica di miglioramento e di innovazione;
- contribuire al miglioramento dei risultati di apprendimento nelle discipline di base e alla riduzione dei divari (territoriali, di contesto, di genere, ...) in tutti gli ordini e gradi di scuola (Rapporto INVALSI 2025);
- contribuire alla realizzazione di percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità (DECRETO-LEGGE 31 maggio 2024, n. 71).

2.3 Attività Istituzionali Strategiche

Nel PTA 2026-2028, il Presidente, attraverso la Segreteria Tecnica di Presidenza, intende garantire la realizzazione di **Attività Istituzionali Strategiche (AIS)** di particolare rilevanza per il Sistema dell'Istruzione e della Formazione e per l'Ente. Tali Attività troveranno una apposita collocazione strutturale con il nuovo Regolamento di Organizzazione.

Le **Attività Istituzionali Strategiche** previste sono:

1. **Formazione istituzionale** che comprende i Progetti di formazione affidati all'Ente in ragione della propria missione statutaria, delle funzioni ad essa assegnate, degli Atti d'indirizzo dei Ministeri, dei decreti-legge, degli Affidamenti da parte degli Enti locali, ecc. I progetti di Formazione Istituzionale sono in tutto 10 di cui 6 già affidati all'Ente e 4 per i quali il procedimento di affidamento è in corso di perfezionamento.
2. **Intelligenza artificiale**, che si riferisce alle azioni di supporto e accompagnamento promosse da INDIRE verso le istituzioni scolastiche sull'uso e l'integrazione di tali tecnologie emergenti nella didattica e nell'organizzazione. Raccolta dati derivanti dall'osservazione dei comportamenti di docenti, dirigenti e altri attori del sistema educativo.
3. **Internazionalizzazione della ricerca, Attività trasversali alla ricerca e Terza missione** che comprende (a) la rappresentanza istituzionale internazionale, le collaborazioni, gli studi e le proposte competitive per potenziare la presenza di INDIRE nello Spazio europeo della ricerca, favorendo l'integrazione delle proprie linee di studio in reti e partenariati internazionali per l'innovazione educativa; (b) le attività di natura trasversale in supporto alle Strutture di ricerca come l'organizzazione e partecipazione a grandi eventi – ad esempio DIDACTA, School innovation forum, Eminent, ecc.. – l'organizzazione delle Giornate della Ricerca (interne) e quelle dedicate alla presentazione del valore pubblico prodotto da INDIRE (esterne – Terza Missione); (c)

l'attivazione di Dottorati nazionali, mobilità e accoglienza di eventuali ricercatori, stagisti, ecc...; (d) la partecipazione in delega al MIM all'European Centre for Modern Languages (ECML).

4. **Progetti speciali**, che comprendono iniziative di particolare rilevanza per l'Ente, sviluppate sia in risposta a esigenze interne sia nell'ambito di collaborazioni esterne. Possono derivare da attività di ricerca giunte alla fase di disseminazione e includere lo sviluppo di soluzioni tecniche o tecnologiche, strumenti di diffusione, o la creazione e il rafforzamento di reti. Tali progetti mantengono una relazione bidirezionale con la ricerca, potendone essere al tempo stesso esito e supporto.
5. **Gestione del Patrimonio storico**, costituito da un ampio fondo bibliografico e documentale sulla storia della scuola italiana, oggetto di attività di conservazione, digitalizzazione e valorizzazione scientifica e divulgativa, anche in collaborazione con scuole e istituzioni culturali nazionali e internazionali.

2.3.1 Formazione Istituzionale

Progetti di formazione affidati a INDIRE e in fase di realizzazione

Di seguito un elenco dei principali progetti di Formazione Istituzionale in corso di realizzazione (6 progetti) e previsti in avvio per il 2026 (4) con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.

A.F. 1 OrientaMenti – Formazione dei docenti a supporto della riduzione dei divari territoriali nelle scuole e del contrasto alla dispersione scolastica, tramite l'attuazione delle Linee Guida sull'Orientamento Scolastico è realizzato nell'ambito della **Missione 4 Istruzione e Ricerca** e dei relativi Interventi e Riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Italia Domani".

Si tratta di un piano formativo rivolto a tutor dell'orientamento e docenti orientatori in supporto all'attuazione delle nuove Linee Guida per l'Orientamento scolastico (DM 328/22). Sono stati attivati corsi base per tutor dell'orientamento e docenti orientatori (secondaria di secondo grado) mentre sono in corso di rilascio (autunno 2025): un corso base per docenti della secondaria di primo grado e un corso avanzato per docenti tutor e orientatori della secondaria di secondo grado.

A.F. 2 Piano Operativo per la Formazione incentivata dei docenti con incarichi di collaborazione a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica - a.s. 23/24 Piano per la Formazione Volontaria e Incentivata (FOVI) (a.s.23-24 e 24-25): realizzato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Missione 4 – Istruzione e ricerca. Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Riforma: M4C1R2.2 Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti, personale tecnico e amministrativo.

Si tratta di un piano nazionale rivolto a docenti che ricoprono funzioni di figure di sistema in attuazione al DM 113/24.

A.F. 3 Programma integrato per la formazione del personale ATA, dei docenti neoassunti e per la predisposizione di un modello di certificazione delle competenze digitali: realizzato nell'ambito della Missione 4, Componente 1, dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico", del PNRR. Contiene **tre linee di azione**:

Piano Operativo per la formazione del personale ATA: per la realizzazione di percorsi formativi sulla transizione digitale per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), in coerenza con quanto previsto dal DM 140.

Piano di formazione "Neoassunti" in supporto all'anno di formazione e prova: INDIRE ha un ruolo decennale nel supporto all'anno di formazione e prova tramite un ambiente online nazionale – il portfolio docente - per la documentazione di tutte le fasi formative. Dal 2015, col DM 850/2015 nel quale è stato profondamente riformato l'impianto e il modello della formazione per i docenti neoassunti poi confermato col DM 226/2022.

Certificazione delle competenze digitali: si tratta di un'azione a carattere sperimentale che ha come obiettivo quello di definire e testare strumenti, modelli e sistema organizzativo per la certificazione delle competenze digitali del personale scolastico.

A.F. 4 Azioni Formative per il personale scolastico – FSE+ Sicilia 2021-2027: il progetto è promosso da **INDIRE** come **Organismo Intermedio** della Regione Siciliana per la Priorità 2 "Istruzione e Formazione".

Si articola in due linee di intervento complementari:

Linea A – Mobilità del personale scolastico (Erasmus+ KA1): sostiene la partecipazione di docenti e staff a esperienze internazionali di affiancamento, insegnamento o formazione in UE ed extra-UE, promuovendo inclusione, sostenibilità, educazione digitale e cittadinanza europea.

Linea B – Apprendimenti individualizzati del personale: prevede percorsi formativi per docenti e dirigenti, finalizzati all'innovazione metodologica e disciplinare, alle competenze digitali e STEM, alla didattica orientativa, all'intelligenza artificiale e all'internazionalizzazione.

Le attività formative si realizzeranno in presenza e online, anche con il coinvolgimento delle **Suole Polo per la formazione** e dell'**USR Sicilia**, in sinergia con il Programma Erasmus+ e gli obiettivi europei di miglioramento della qualità e dell'inclusività dei sistemi educativi.

A.F. 5 Piano di formazione Personale scolastico all'Estero: la Legge di bilancio 178/2020 ha restituito al **MAECI** la piena competenza sulla gestione e formazione del personale della scuola italiana all'estero,

prevedendo l'adozione di un **Piano triennale di formazione 2022–2025** rivolto a dirigenti, docenti, personale amministrativo e lettori del contingente. Il Piano distingue tra corsi *pre-posting*, destinati al personale in partenza o già in servizio, e corsi di aggiornamento realizzati con enti esterni. In questo quadro, **INDIRE** è stato individuato come ente di ricerca partner per la formazione “in servizio”, attraverso la creazione di una **piattaforma online dedicata** che accompagna il personale nel percorso di adattamento professionale e interculturale. L'ambiente formativo offre **videolezioni e materiali originali** su temi quali metodologie didattiche innovative, orientamento, valutazione, leadership, gestione delle risorse e pianificazione scolastica, promuovendo un approccio aperto, riflessivo e proattivo.

A.F. 6 Tirocinio Formativo Attivo (TFA) sostegno 2025-2026

INDIRE ha avuto il compito di attivare i **Percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità** secondo il decreto interministeriale 24 aprile 2025, n. 75 ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2024, n. 71 convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106; e secondo il decreto interministeriale 24 aprile 2025, n. 77, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, destinati a coloro i quali abbiano maturato almeno tre anni di servizio su posto di sostegno negli ultimi cinque anni e a coloro i quali abbiano ottenuto un titolo di specializzazione all'estero ma in attesa di riconoscimento o con un contenzioso in corso.

In coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ente e al fine di contribuire alla progettazione e all'organizzazione dei TFA di sostegno previsti dall'art. 6 - finalizzati alla formazione iniziale degli insegnanti specializzati per l'inclusione, e alla promozione di comunità di pratiche tra docenti specializzati e curricolari, anche a partire dall'esperienza dei percorsi TFA di cui all'art. 7 - INDIRE avvia il progetto **“Costruire l'identità professionale del docente di sostegno: un modello di sviluppo professionale e organizzativo per l'inclusione”**. Tale intervento si articola in azioni che perseguono obiettivi di natura sia di ricerca endogena sia istituzionale. Tali processi avranno l'obiettivo di sostenere la formazione continua dei docenti e di favorire processi di crescita professionale e collaborazione necessari per lo sviluppo di una scuola inclusiva.

La riflessione sulla formazione degli insegnanti di sostegno come insegnanti per l'inclusione scolastica si articola attorno a un principio fondante: l'inclusione non può essere delegata esclusivamente a una figura specializzata, ma deve diventare responsabilità e competenza di tutto il corpo docente. In questa prospettiva, la formazione degli insegnanti di sostegno assume un ruolo strategico e specifico, ma al tempo stesso rappresenta un laboratorio avanzato di modelli, metodologie e pratiche da diffondere nell'intera comunità professionale. Anche attraverso il progetto di ricerca si intenderà costruire un paradigma inclusivo che, partendo dalla formazione degli insegnanti di sostegno, diventi patrimonio professionale di tutti i

docenti, così da trasformare la scuola in una comunità educante capace di accogliere, valorizzare e promuovere le potenzialità di ciascun alunno.

Progetti di formazione il cui affidamento è in corso di perfezionamento

I progetti di Formazione Istituzionale il cui affidamento è in corso di perfezionamento sono 4.

1 - Visiva – Piano di formazione per operatori di educazione visiva a scuola (Edizione 2025–2026):

promosso da **INDIRE** in collaborazione con il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** e il **Ministero della Cultura** nell'ambito del *Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola*, mira a promuovere la **competenza visiva** e l'**alfabetizzazione all'immagine** nelle scuole italiane, potenziando l'uso educativo del linguaggio cinematografico e audiovisivo. Dopo aver formato oltre 6.000 docenti nelle prime due edizioni, la nuova fase (2025–2026) punta a estendere la rete degli **Operatori di Educazione Visiva (OEV)** fino a 600 unità e a coinvolgere circa 24.000 docenti di ogni ordine e grado. Il modello formativo, di tipo **blended-distribuito**, combina attività in presenza e online attraverso un ambiente digitale interattivo, favorendo la personalizzazione e la dimensione comunitaria dell'apprendimento. Il progetto si articola in percorsi di formazione per OEV e docenti, sostenuti da una rete di tutor e da un piano nazionale di comunicazione, e si configura anche come **laboratorio di ricerca educativa** sui temi della *visual literacy*, della *media education* e della documentazione audiovisiva delle pratiche didattiche. In sinergia con altre iniziative di INDIRE, Visiva contribuisce a costruire una scuola più consapevole, innovativa e capace di educare attraverso le immagini.

2 - Piano per la Formazione Volontaria e Incentivata (FOVI) e Comitati di Valutazione (a.s. 2025-

2026): il Piano mira a consolidare un sistema strutturato e sostenibile di formazione continua per i docenti, assicurando coerenza metodologica con le precedenti annualità (2023-2024 e 2024-2025) e promuovendo un modello scalabile e replicabile di sviluppo professionale rivolto sia alle figure di sistema – docenti con incarichi di collaborazione didattica e organizzativa – sia ai Comitati di Valutazione (CdV). Nel corso dell'a.s. 2025-26 saranno attivati tre percorsi formativi: la **III annualità del I ciclo triennale**, la **II annualità del II ciclo** e la **I annualità del III ciclo**, con nuovi contributi per i moduli dedicati alle metodologie didattiche innovative e alla cittadinanza attiva, nonché l'aggiornamento dei materiali già sperimentati nelle edizioni precedenti. Una seconda linea d'azione è rivolta ai membri dei **CdV**, attraverso un percorso di 20 ore volto a potenziare le competenze valutative, comunicative e organizzative, a sostegno di processi trasparenti e coerenti sul territorio nazionale.

Il modello formativo, basato sull'integrazione tra **videolezioni e attività di riflessione guidata**, si articola in cinque aree tematiche – contesto normativo, valutazione e ricerca, innovazione didattica, comunicazione

e intelligenza artificiale – e si propone di promuovere una **cultura condivisa della qualità e della valutazione formativa**, in stretta collaborazione con **SAFI e INVALSI**.

3 - IN-DIPENDENTI: Il progetto propone un percorso formativo rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, finalizzato a potenziare le loro competenze nella prevenzione delle dipendenze da sostanze, alcol, farmaci, tabacco, gaming e gioco d'azzardo. Ispirato ai principi dell'European Prevention Curriculum (EUPC), il corso adotta un approccio multidisciplinare e basato sull'evidenza scientifica, integrando contributi delle neuroscienze, della psicologia dello sviluppo, della pedagogia e della sociologia delle dipendenze. L'innovazione del percorso risiede anche nell'offerta di sessioni di supervisione periodiche, condotte da professionisti esperti in disagio emotivo e dipendenze affettive adolescenziali, per sostenere un accompagnamento personalizzato e continuativo dei docenti nella loro azione educativa e preventiva.

4 - Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali dei docenti: il Piano promuove una scuola orientata al benessere e alla crescita integrale di studenti e insegnanti, valorizzando le competenze socio-emotive, relazionali e di cittadinanza. Il piano, destinato ai docenti di ogni ordine e grado, mira a integrare stabilmente tali competenze nelle pratiche educative e didattiche attraverso metodologie attive, laboratoriali e riflessive (peer education, ricerca-azione, mentoring, role-playing). Strutturato in **tre annualità (2025–2028)**, il percorso accompagna i docenti in un processo progressivo di **sensibilizzazione, sperimentazione e consolidamento**. Nel **Piano Straordinario di azioni formative per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali dei docenti**, INDIRE sarà chiamato a svolgere un ruolo **centrale in accordo con quanto previsto dalla Legge 22/2025**.

2.3.2 Intelligenza artificiale

E.AIS.IA **Intelligenza artificiale**, è volta a garantire un'integrazione etica, consapevole ed efficace di queste tecnologie nel sistema educativo. Comprende: (a) azioni di supporto e accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche per l'uso e l'integrazione dell'IA nella didattica (innovazione metodologica) e nell'organizzazione (efficienza amministrativa); (b) raccolta e analisi di dati sui comportamenti di docenti, dirigenti e altri attori del sistema educativo; (c) promozione e organizzazione di eventi dedicati all'utilizzo di tali tecnologie; (d) predisposizione degli strumenti necessari a favorirne l'integrazione a supporto delle attività di ricerca dell'Ente.

2.3.3 Internazionalizzazione della ricerca, Attività trasversali alla ricerca e Terza missione

E.AIS.IR Il percorso di internazionalizzazione della ricerca di INDIRE, avviato con il Piano Triennale delle Attività 2022–2024, è stato reso pienamente operativo a partire dal 2023 con l’obiettivo di superare la frammentazione in singoli progetti e di consolidare un approccio integrato e strategico alla ricerca internazionale. Questo processo ha permesso di valorizzare e coordinare le iniziative delle diverse Strutture di Ricerca, favorendo la convergenza verso linee comuni di sviluppo e l’allineamento con le principali priorità europee in materia di istruzione, formazione e innovazione.

L’obiettivo principale perseguito fino ad oggi è stato quello di rafforzare il ruolo dell’Ente come centro nazionale di eccellenza nella ricerca educativa, posizionandolo come interlocutore riconosciuto a livello internazionale e comunitario nelle politiche educative e formative, anche attraverso l’elaborazione di analisi comparate sui principali dati e trend globali.

In questa prospettiva, INDIRE ha progressivamente orientato la propria azione in coerenza con le priorità 2025–2027 dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA), che pongono particolare attenzione a:

- promuovere un ecosistema europeo della conoscenza più aperto, collaborativo e sostenibile;
- rafforzare la circolazione dei talenti e la mobilità dei ricercatori;
- favorire la parità di genere e l’inclusione nella ricerca;
- sostenere la transizione verde e digitale attraverso la scienza e l’innovazione responsabile;
- potenziare l’impatto sociale della ricerca, collegando più strettamente la produzione di conoscenza ai bisogni educativi, culturali ed economici dei territori.

INDIRE intende, pertanto nel 2026, consolidare la propria partecipazione ai processi europei di costruzione dello Spazio della Conoscenza, agendo come ponte tra le esperienze della scuola italiana e la dimensione internazionale della ricerca educativa, promuovendo la collaborazione tra istituti, università e reti transnazionali. Il triennio 2026–2028 si svilupperà in continuità con le linee già avviate, rafforzando gli ambiti strategici per l’internazionalizzazione della ricerca, con particolare riferimento a:

- Formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici,
- Innovazione didattico-metodologica,
- Innovazione sistemica e organizzativa,
- Intelligenza artificiale in educazione,
- Filiera professionalizzante e orientamento,
- STEM e discipline scientifiche integrate
- Terza Missione e trasferimento della conoscenza.

A partire dall’ultimo biennio 2024–2025, è stata rafforzata la capacità progettuale dell’Istituto di partecipare con successo a call competitive nazionali e internazionali: sono state presentate 20 proposte progettuali in

risposta a bandi europei — principalmente nell’ambito del programma Erasmus+, dei fondi Horizon Europe (già Horizon 2020) e di altri programmi di cooperazione multilaterale — conseguendo una media di successo del 40%. Un risultato che conferma la crescente capacità dell’Istituto di presidiare lo spazio europeo della ricerca educativa e di contribuire attivamente alle politiche di innovazione e formazione sostenute dalla Commissione europea.

Si sono consolidati i rapporti con i principali organismi internazionali di riferimento per le politiche educative, in particolare con l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), attraverso il Centre for Skills e il Centre for Educational Research and Innovation (CERI), e con l’UNESCO, tramite la partecipazione alla Teacher Task Force e all’iniziativa Futures of Education coordinata dal Future of Learning and Innovation Team.

A queste collaborazioni si aggiungono i progetti di ricerca con il Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, incentrati sull’uso, la percezione e l’integrazione dell’intelligenza artificiale, anche generativa, in educazione, nonché le attività con il gruppo Smart Data and Digital Technology promosso dal CERI dell’OCSE.

Si tratta di partenariati di ricerca strategici che consentono all’Istituto di contribuire ai principali tavoli internazionali di confronto su dati, modelli e metodologie di innovazione educativa, rafforzando il posizionamento di INDIRE come hub nazionale di ricerca e innovazione pedagogica in chiave europea.

Proseguirà anche nel triennio 2026-2028 la partecipazione al Consorzio dei 34 Ministeri dell’educazione europea European Schoolnet, che ha orientato l’attività per il prossimo annuo su 5 aree d’intervento principali: 1) Evidence for innovation; 2) Digital citizenship; 3) STEM education; 4) New teaching & learning models - AI in education; 5) School networking. INDIRE partecipa a molteplici Gruppi di lavoro tematici promossi da EUN, in coerenza con le priorità strategiche definite dal proprio Consiglio di Amministrazione e Presidente, che nel 2026 saranno:

1. FUTURE CLASSROOM LAB/INTERACTIVE CLASSROOM – ricercatori/tecnologi rappresentanti collegato a Struttura 3-2;
 2. SPECIAL INTEREST GROUP ON "SMALL AND RURAL SCHOOLS" – ricercatori/tecnologi rappresentanti collegato a Struttura 2;
 3. WG MINISTRIES OF EDUCATION STEM REPRESENTATIVES – ricercatori/tecnologi rappresentanti collegato a Struttura 1;
 4. THE ICT@SCHOOL INDICATORS WG – ricercatori/tecnologi rappresentanti collegato a Struttura 2 e Area Tecnologica;
 5. ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN EDUCATION – ricercatori/tecnologi rappresentanti trasversale alle Strutture di ricerca;
-

6. IL FUTURE CLASSROOM LAB e la Rete degli Ambassador europei – rappresentante esterno nominato tra i dirigenti scolastici che collaborano con INDIRE, collabora ai progetti dell'Ente su Ambienti di apprendimento, metodologie didattiche e benessere.

Infine, sulla base della nota del Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione (Prot. M pi. AOODGA FI Registri Ufficiale. U. 000547.06-10-2025 – Nostro Prot. N. 54028/2025 del 06-10-2025; Delibera del CdA n. 52 del 14 ottobre 2025) INDIRE ha aderito, in qualità di Ente delegato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, all'ECML (*European Centre for Modern Languages*) del Consiglio di Europa.

2.3.4 Progetti Speciali

I progetti Speciali sono 4: **1. Il Portale delle Educazioni; 2. Seminari residenziali rete I-II livello IDA. Accompagnamento, supporto e formazione per la crescita del sistema integrato di istruzione degli adulti; 3. “Servizio gestionale degli interventi sull’edilizia scolastica” (G.I.E.S.) 2026-2028; 4. Monitoraggio, ricerca e supporto tecnico-didattico all’Autorità di Gestione e alle istituzioni scolastiche per l’attuazione del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola 2014-2020 - Competenze e ambienti per l’apprendimento”.**

E.AIS.PE.1 Il Portale delle Educazioni è una piattaforma digitale nazionale promossa da INDIRE e MIM, pensata per raccogliere e offrire materiali di qualità (video, podcast, webinar, corsi, oggetti culturali) sulle principali educazioni trasversali – dalla cittadinanza alla salute, dalla legalità al digitale. Si rivolge a dirigenti scolastici, docenti, studenti e famiglie, fornendo strumenti diversificati e personalizzati: risorse didattiche e di formazione per le scuole, contenuti interattivi e multimediali per gli studenti, materiali di supporto e informazione per le famiglie, contribuendo così a rafforzare la collaborazione educativa tra scuola e comunità. Il progetto del Portale delle Educazioni nasce dalla consapevolezza che la scuola, insieme alle famiglie e agli studenti, si trova a dover affrontare sfide educative complesse e trasversali, che non si esauriscono nei curricula disciplinari.

Le dimensioni della cittadinanza digitale, della salute, della legalità, della sostenibilità, delle competenze socio-emotive ed etiche rappresentano, infatti, alcuni dei nodi cruciali per la crescita degli studenti e per lo sviluppo di una comunità democratica, inclusiva e resiliente. Dal punto di vista teorico, il Portale si colloca all'incrocio tra ricerca educativa e pratiche di comunicazione digitale, valorizzando la dimensione scientifica e istituzionale (tramite le Clearing House tematiche e la cabina di regia INDIRE-MIM) e l'ascolto attivo dei bisogni dei target (studenti, docenti, dirigenti, famiglie). L'originalità dell'iniziativa risiede nella capacità di coniugare rigore e accessibilità: da un lato, contenuti di alta qualità selezionati e garantiti da esperti, dall'altro *format* agili e vicini al linguaggio delle nuove generazioni (podcast, reel, contest).

E.AIS.RI.2 Seminari residenziali rete I-II livello IdA. Accompagnamento, supporto e formazione per la crescita del sistema integrato di istruzione degli adulti.

Il programma di attività sviluppato nell'ambito delle azioni della Rete I-II livello IdA ha l'obiettivo di favorire occasioni di condivisione e co-progettazione tra docenti, dirigenti scolastici del I e del II livello IdA, esperti e istituzioni, per favorire la crescita del sistema integrato di Istruzione degli Adulti.

Le azioni si sviluppano a partire dalla ricerca INDIRE (Progetto *ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'IdA*) che evidenzia la necessità di rafforzare la progettazione integrata e la riconoscibilità del Sistema di Istruzione degli Adulti, con particolare attenzione ai benefici sociali per la platea di soggetti fragili potenziali destinatari dell'offerta pubblica in ambito IdA. Il Documento di Scenario *Anticipare per governare il cambiamento. Il Sistema di Istruzione e Formazione di fronte alle sfide del cambiamento generazionale*, (delibera n.38/2025 del CdA INDIRE, prot. 41076 del 30 luglio 2025) ne rappresenta il quadro di riferimento programmatico, orientandone la definizione delle attività e le linee strategiche.

La Rete I-II livello IdA è composta da docenti e dirigenti scolastici del I e del II livello dell'Istruzione degli Adulti e sviluppa le sue attività attraverso Gruppi di Lavoro (GdL) tematici. A partire dal protocollo di intesa siglato con la RIDAP - Rete Italiana Istruzione degli Adulti, che comprende la quasi totalità di istituzioni scolastiche I livello (Delibera CdA 41/2024; Accordo PA 56/2024, prot 19055/2024) - le attività si realizzano nella condivisione di esperienze, scelte didattiche e modalità organizzative tra le scuole coinvolte.

Nell'ambito delle attività di sviluppo della Rete I-II livello IdA, INDIRE promuove una serie di azioni volte a consolidare la stessa Rete in quanto osservatorio e laboratorio permanente di ricerca, innovazione e formazione per la crescita del sistema integrato IdA e per il rafforzamento dell'impatto sociale dell'Istruzione degli Adulti in ottica di lifelong learning.

Tra queste, nell'annualità 2026, è previsto un ciclo di seminari residenziali rivolti a docenti e dirigenti scolastici aderenti alla Rete I-II livello IdA, al fine di co-progettare, definire e condividere modelli per la progettazione integrata tra i due livelli dell'Istruzione degli Adulti, anche in ottica di riconoscibilità territoriale di tale segmento di istruzione. I seminari prevedono la presenza di esperti e istituzioni locali e nazionali.

A.AIS.G.3 "Servizio gestionale degli interventi sull'edilizia scolastica" (G.I.E.S.) 2026-2028

Il progetto propone la continuazione e l'evoluzione del sistema informativo GIES a supporto del MIM nella gestione, nel monitoraggio e nella rendicontazione degli interventi di edilizia scolastica. L'iniziativa prevede l'evoluzione della piattaforma, utilizzando nuove architetture applicative allineati agli standard tecnologici e di sicurezza più recenti, nonché consentendo l'ampliamento delle funzioni di interoperabilità e analisi dei dati. Il progetto include attività formative rivolte a RUP, tecnici e personale scolastico, finalizzate a rafforzare competenze amministrative, progettuali e di utilizzo della nuova piattaforma applicativa. Vengono inoltre potenziati i servizi di assistenza tecnica attraverso un modello integrato di supporto centrale e territoriale, affiancato da attività di consulenza gestionale e documentale. Una componente strategica riguarda la

valorizzazione dei dati tramite una piattaforma avanzata di Business Intelligence per supportare programmazione, valutazione e decisioni strategiche del Ministero. L'organizzazione del progetto si articola in quattro macro-aree operative e coinvolge un ampio gruppo multidisciplinare di esperti interni ed esterni, garantendo continuità, qualità e capacità di risposta alle esigenze del MIM.

A.AIS.PN.4 Monitoraggio, ricerca e supporto tecnico-didattico all'Autorità di Gestione e alle istituzioni scolastiche per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola 2014-2020 - Competenze e ambienti per l'apprendimento e del Programma Nazionale "Scuola e Competenze 2021-2027"

Il progetto intende accompagnare le scuole nella partecipazione alle iniziative del PON 2014-2020 e del PN 21-27 e supportare l'Autorità di Gestione del MIM nella governance degli interventi finanziati. Le principali azioni di ricerca, indicate di seguito, consentono di analizzare e discutere i risultati della partecipazione dei beneficiari e dei destinatari ai Programmi Nazionali: monitoraggio quanti-qualitativo e analisi dei bisogni formativi dei docenti ed organizzativi delle scuole; formazione a distanza rivolta al personale scolastico; individuazione e diffusione delle pratiche più significative realizzate dalle scuole attraverso il contributo dei Programmi Nazionali.

2.3.5 Gestione del Patrimonio storico

E.AIS.P Il **Progetto Gestione del Patrimonio storico di INDIRE** è articolato in un insieme di attività volte alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio bibliografico e documentario dell'Ente, con particolare attenzione alla sua rilevanza storico-pedagogica. Tali attività si inseriscono pienamente nella missione istituzionale che include la produzione e gestione di beni culturali, nonché la fruizione e l'accesso alle proprie collezioni scientifiche.

La gestione archivistica e bibliografica rappresenta uno dei pilastri dell'azione, con l'inventariazione, la catalogazione e la digitalizzazione di circa 95.000 documenti e oltre 14.000 fotografie, testimonianze preziose della storia della scuola italiana e dell'evoluzione dell'Ente. A ciò si aggiungono la cura del Fondo materiali scolastici, del Fondo di disegni e giornalini scolastici, i fondi di personalità, l'Archivio pedagogico italiano del Novecento, e il fondo bibliografico, composto da oltre 80.000 volumi provenienti dalla Biblioteca Pedagogica Nazionale. Centrale è l'attività di *reference* e supporto alla ricerca per studiosi interni ed esterni, la fornitura di materiali documentari digitalizzati, per scopi di ricerca e divulgazione. Il gruppo promuove inoltre la raccolta di nuovi materiali documentari, sia analogici che digitali, organizzati in repository tematici come "Spazio Maestri" e "Memorie Magistrali".

In un'ottica di valorizzazione e divulgazione, il patrimonio viene reso accessibile attraverso percorsi tematici, sia analogici che digitali, la realizzazione di mostre e pubblicazioni scientifiche e divulgative, la creazione di gallery didattiche e l'organizzazione di visite guidate al patrimonio mobile e immobile dell'Ente, con particolare riferimento alla sede storica di Palazzo Gerini. Il lavoro svolto è orientato a supporto anche

la narrazione della storia istituzionale dell'INDIRE, garantendo la custodia e la trasmissione della sua memoria storica.

L'attività di ricerca storica e storiografica si concentra su studi dedicati alla storia della scuola e dell'insegnamento, con la produzione di dossier, pubblicazioni scientifiche, contributi espositivi e raccolte digitali che offrono una lettura storica e diacronica dei principali temi educativi e pedagogici.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'uso educativo del patrimonio culturale, attraverso la sperimentazione di metodologie didattiche innovative in chiave laboratoriale. Il gruppo promuove didattiche attive e interdisciplinari, orientate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e alla consapevolezza culturale, attivando percorsi didattici con istituti scolastici di ogni ordine e grado. Tra i progetti più significativi si annovera l'unità didattica "Lo straniero di carta", dedicata ai temi dell'inclusione e della cittadinanza globale.

Le attività svolte comprendono, altresì, la propria disseminazione attraverso eventi, tavole rotonde e conferenze, in sinergia con enti culturali e accademici, contribuendo alla promozione pubblica del patrimonio e alla formazione continua nel campo della storia dell'educazione.

2.4 Ambiti Strategici di Ricerca

Per dar seguito alle istanze emergenti e per orientare le nuove attività garantendo continuità con quanto già in essere, il Presidente e le Responsabili delle Strutture di Ricerca e dell'Area Tecnologica hanno individuato gli Ambiti Strategici di Ricerca e gli Ambiti strategici Trasversali che costituiscono la cornice tematica entro la quale – a partire dal triennio 2026-2028 – si realizzano le attività di ricerca.

I progetti di ricerca scientifica e i progetti istituzionali afferenti alle 6 Strutture di Ricerca e all'Area Tecnologica risultano pertanto elaborati in funzione delle priorità sopra descritte e degli obiettivi inseriti negli 8 Ambiti Strategici di Ricerca e 3 Ambiti Trasversali qui di seguito descritti.

Ambiti Strategici di Ricerca: 1 - Professionalità, modelli e visioni; 2 - Educazioni, competenze e inclusione; 3 - Community Hub e Scuola come Civic Center; 4 - Scuola Estesa; 5 - Filieri tecnologiche professionalizzanti & integrazione istruzione-formazione-lavoro; 6 - Istruzione degli adulti & educazione permanente; 7 - Sistema integrato 0-6; 8 - Tecnologie e Intelligenza Artificiale.

Ambiti Strategici Trasversali: 1 - Documentazione, 2 - Formazione, 3 - Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione.

Ciascun Ambito, che riportiamo di seguito, è descritto con una spiegazione generale e degli Obiettivi trasversali.

2.4.1 Professionalità, modelli e visioni

L'ambito "Professionalità della scuola" vuole accompagnare docenti, dirigenti, ATA e figure di sistema lungo i processi di transizione e trasformazione del sistema scuola. Le attività vertono su contenuti, modelli e strumenti per sostenere lo sviluppo delle professionalità e accompagnare la scuola nei processi di transizione e trasformazione in un'ottica di scalabilità e di sistema.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

Promuovere lo sviluppo integrato e continuo delle professionalità scolastiche e sostenere la crescita professionale di docenti, dirigenti, personale ATA e figure di sistema, attraverso la definizione, sperimentazione e validazione di modelli formativi innovativi e orientati all'impatto sui processi educativi e organizzativi.

Orientare i processi di innovazione e trasformazione della scuola per promuovere un cambiamento informato delle pratiche educative e delle forme organizzative dei sistemi di istruzione, con particolare attenzione a curriculum, spazi, tempi, benessere, internazionalizzazione, governance e leadership, tecnologie, creatività, alleanze, territorio promuovendo una cultura dell'innovazione diffusa, sistemica e consapevole. Sostenere la costituzione e il consolidamento di reti di scuole innovative, attraverso lo studio

di modelli di stewardship e multi-agency territoriale, così come percorsi di accompagnamento all'innovazione e di mentoring networking, favorendo la condivisione e la contaminazione di pratiche tra scuole e reti di scuole.

2.4.2 Educazioni, competenze e inclusione

L'ambito "Educazioni, competenze e inclusione" riflette una visione integrata e coerente con le attuali indicazioni europee e nazionali, in cui le competenze – di base, disciplinari, trasversali, sociali, digitali e civiche – non sono concepite come ambiti separati, ma come dimensioni interconnesse dello sviluppo formativo della persona. Un ruolo centrale è attribuito alle educazioni trasversali, che costituiscono il tessuto valoriale e culturale del percorso scolastico: educazione civica, ambientale, digitale, economico-finanziaria, alla salute, alla parità di genere, alle relazioni, alla sostenibilità e alla cittadinanza globale. Queste educazioni non sono elementi aggiuntivi o marginali, ma sono pienamente integrate nel curriculum, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza consapevole, responsabile e partecipativa. Il concetto di inclusione viene qui inteso in senso ampio e strutturale: non limitato all'ambito della disabilità o dei bisogni educativi speciali, ma esteso a tutti i fattori di vulnerabilità educativa, con particolare attenzione all'equità, alla valorizzazione delle differenze, ai contesti marginali e alle fragilità sociali e culturali. L'inclusione è dunque un principio guida per un sistema scolastico capace di garantire a ciascuno pari opportunità di apprendimento, benessere e sviluppo del potenziale.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Supportare lo sviluppo di modelli didattici integrati a supporto delle competenze multiple.
- Progettare e sperimentare approcci educativi che supportino lo sviluppo interconnesso di competenze di base, disciplinari, trasversali, orientative e sociali, in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee.
- Promuovere l'inclusione educativa e la riduzione delle disuguaglianze. Propone setting scolastici inclusivi entro cui promuovere pratiche didattiche personalizzate e approcci curriculari trasversali e verticali che intercettino i bisogni educativi emergenti, valorizzino le diversità e assicurino equità e benessere per ogni studente.
- Valorizzare le educazioni come dimensione fondativa della cittadinanza e dello sviluppo personale.
- Promuovere in modo strutturale e integrato le diverse educazioni – civica, ambientale, digitale, economico-finanziaria, alla salute, alla parità di genere, alle relazioni, alla sostenibilità e alla cittadinanza globale – riconoscendole come elementi centrali della formazione dei cittadini e delle cittadine del presente e del futuro.

2.4.3 Community Hub e Scuola come Civic Center

Il Community Hub è una visione di sistema che ripensa il ruolo delle istituzioni educative – dalla scuola dell’infanzia all’istruzione terziaria – come infrastrutture civiche di prossimità. In questa prospettiva, la scuola non è solo luogo di istruzione, ma nodo attivo di una rete territoriale, parte integrante dei contratti sociali per l’educazione, fondata su patti educativi territoriali, collaborazioni orizzontali pubblico-privato e forme di governance condivisa. Il Community Hub interpreta la scuola come presidio pubblico generativo, che integra funzioni educative, sociali, culturali e orientative, contribuendo alla coesione sociale e territoriale, alla rigenerazione democratica e alla resilienza delle comunità. Questa visione è particolarmente rilevante nella risposta alle sfide della transizione demografica, urbana e tecnologica, che impongono assetti educativi capaci di integrare servizi e co-progettare politiche con il territorio.

Il ruolo civico e relazionale della scuola si affianca alla dimensione infrastrutturale: ambiente e governance procedono insieme, rafforzandosi reciprocamente. In questa logica, il *civic center* scolastico rappresenta un’evoluzione della scuola di primo e secondo ciclo in centro civico e culturale diffuso, aperto a laboratori territoriali, servizi per le famiglie, attività intergenerazionali, e percorsi di formazione permanente. Parallelamente, nel contesto dell’istruzione terziaria e professionale, si afferma il modello Campus, dove le strutture dedicate alla formazione diventano strategicamente “spazi urbani”, “spazi educativi”, centri di apprendimento nelle varie accezioni e declinazioni. La scuola come Centro civico e Campus diventa così dispositivo di cittadinanza attiva, generatore di relazioni, accesso ai diritti, innovazione sociale e apprendimento lungo tutto l’arco della vita, attraverso alleanze interistituzionali e patti educativi stabili tra enti locali, servizi, imprese, terzo settore e comunità.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Definire il framework concettuale e metodologico del Community Hub e della scuola come *civic center* multifunzionale, sviluppando scenari di servizio educativo distribuito a livello intercomunale e integrato con i settori sanitari, sociali, economici e urbanistici in risposta alla transizione demografica e alle trasformazioni dei bisogni delle comunità.
- Sviluppare ambienti di apprendimento in architetture scolastiche innovative per promuovere modelli Campus e Scuole come Civic Center, concepiti come centri di apprendimento dinamici e aperti alla comunità, che integrino formazione formale e informale, servizi di orientamento e benessere, acceleratori di idee e competenze, e luoghi di co-progettazione tra istituzioni scolastiche, famiglie, enti pubblici e soggetti privati.
- Elaborare e sostenere modelli di governance interprofessionale, intersettoriale e intergovernativa basati sulla multiagency e corresponsabilità educativa tra scuola, amministrazioni locali, servizi, famiglie e terzo settore, consolidando la funzione pubblica della scuola come polo intercomunale permanente orientato alla cittadinanza attiva e all’apprendimento lifelong.

2.4.4 Scuola Estesa

L'Ambito "Scuola Estesa", valorizzando le pratiche emerse di scuola di prossimità in un quadro interpretativo unitario, promuove una visione integrata e plurale della scuola come organismo aperto, capace di agire e apprendere in contesti estesi, interconnessi e dinamici. Vengono così confermate, e ulteriormente valorizzate, le diverse tipologie di estensione già oggetto di studio e diffusione:

- riconfigurare gli spazi della scuola attraverso l'uso del territorio come ambiente di apprendimento, utilizzando in particolare gli spazi naturali e artistico-culturali;
- ridefinire i tempi, i luoghi e le modalità dell'apprendimento tramite l'estensione della scuola nello spazio digitale;
- promuovere l'organizzazione modulare, la connessione tra soggetti educativi e la personalizzazione dei percorsi attraverso l'estensione della governance educativa, tramite modelli come il Nucleo Model per le aree rurali.

L'ambito "Scuola Estesa" si propone dunque come spazio strategico di osservazione, supporto e consolidamento delle forme plurali della scuola del futuro, contribuendo alla costruzione di un sistema scolastico più flessibile, interattivo e capace di rispondere alle sfide educative contemporanee.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Definire e validare un quadro concettuale unitario che ricomponga le diverse esperienze di scuola estesa (diffusa, digitale, multigrado, nucleare) in una visione integrata e sistemica, valorizzandone le interconnessioni, le finalità comuni e gli elementi trasferibili tra i diversi segmenti dell'istruzione.
- Studiare e accompagnare le forme emergenti di scuola estesa sul territorio nazionale - nelle dimensioni spaziale, digitale e di governance educativa - identificandone le dimensioni caratterizzanti, i requisiti strutturali, i criteri di efficacia e le condizioni abilitanti per sostenere replicabilità e scalabilità.
- Costruire dispositivi metodologici e operativi per sostenere l'implementazione di modelli estesi, prioritariamente nelle aree interne e territori fragili, attraverso formazione, documentazione, ricerca-azione e analisi delle ricadute, come risposta alle sfide educative contemporanee e alla transizione demografica.

2.4.5 Filiere tecnologiche professionalizzanti e integrazione istruzione-formazione-lavoro

L'ambito strategico delle filiere tecnologiche professionalizzanti interessa il sistema terziario professionalizzante degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) e la filiera tecnologico-professionale che riguarda l'integrazione tra istituzioni ed organizzazioni: gli istituti tecnici e professionali, l'istruzione formazione e lavoro (IfEP) e gli ITS Academy.

Le attività di ricerca si concentrano su temi chiave della istruzione e formazione professionale iniziale e terziaria (Vet e l'Higher-Vet) con l'obiettivo di analizzare e modellizzare le caratteristiche distintive del sistema ITS Academy, in un'ottica dinamica ed evolutiva. Le attività condotte con la rete degli ITS Academy, il sistema delle Regioni, il MIM, le Università e le imprese, puntano a consolidare e diffondere modelli efficaci per riequilibrare il sistema e potenziare l'intera filiera formativa tecnologico-professionale, rispondendo ai bisogni di competenze delle filiere produttive ad elevato impatto formativo ed occupazionale. Interessano la progettazione e l'attuazione di un curriculum condiviso, articolato sia in senso orizzontale — attraverso il coinvolgimento di scuole, enti di formazione, imprese e altri attori territoriali — sia in senso verticale, lungo l'intero percorso formativo, dalla scuola secondaria di secondo grado fino alla specializzazione terziaria professionalizzante.

L'attività di ricerca e accompagnamento si configura come leva per la definizione di modelli organizzativi e didattici funzionali alla messa a sistema del modello 4+2, il consolidamento delle reti territoriali strategiche, intese come infrastrutture collaborative per l'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, nonché per il rafforzamento dell'intera filiera tecnologica professionale.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Consolidare il sistema terziario professionalizzante di istruzione tecnologica superiore e le Fondazioni ITS Academy attraverso la realizzazione del Sistema nazionale di Monitoraggio e Valutazione e lo sviluppo di attività di ricerca e formazione/intervento finalizzate a potenziare le competenze organizzative, gestionali e strategiche, a sostegno dell'innovazione didattica e del consolidamento del sistema professionalizzante, identificare, replicare reti di governance multilivello, nonché modelli organizzativi e didattici dinamici che caratterizzano il sistema ITS Academy. L'obiettivo è rafforzarne la capacità di adattamento ai fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, promuovendo la diffusione di pratiche virtuose.
- Sostenere le sinergie tra sistemi operativi e tra i diversi livelli di governance — regionali, nazionali, europee, internazionali e sovranazionali — significa facilitare l'integrazione tra territori e filiere attraverso attività di ricerca, la partecipazione a tavoli di lavoro interistituzionali e la risposta a domande emergenti dai singoli contesti territoriali. Queste azioni sono orientate alla definizione di programmi per lo sviluppo di campus multiregionali, multisettoriali e di filiera, alla promozione di reti di coordinamento settoriali e territoriali, allo scambio di buone pratiche e alla diffusione di

percorsi formativi, con l'obiettivo di garantire una presenza omogenea e qualificata su tutto il territorio nazionale.

- Promuovere l'integrazione strutturale tra istruzione, formazione e lavoro in particolare sui temi delle didattiche multiprofessionali, lo sviluppo delle tecnologie avanzate, la ricerca su curricula di filiera articolati verticalmente e orizzontalmente, le esperienze di flessibilità organizzativa capaci di rispondere ai fabbisogni formativi emergenti dei sistemi produttivi al fine di contribuire allo sviluppo delle competenze richieste dai lavori del futuro, anche in connessione con il sistema universitario.
- Tradurre i risultati delle ricerche in interventi di supporto, accompagnamento e sostegno allo sviluppo professionale del personale coinvolto nella sperimentazione delle filiere tecnologico-professionali (4+2), anche promuovendo la diffusione e la scalabilità delle pratiche scolastiche e formative.

2.4.6 Istruzione degli adulti e educazione permanente

In un contesto di profondi cambiamenti socioculturali, l'Istruzione degli Adulti (IdA) riveste un ruolo strategico per l'inclusione sociale e lavorativa. L'eterogeneità dei destinatari richiede un approccio sistemico e integrato, in linea con la visione dell'apprendimento permanente promossa a livello nazionale ed europeo. Si valorizzano tutte le forme di apprendimento — formale, non formale e informale — con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze di base, alla qualificazione e riqualificazione professionale.

Le azioni di ricerca interessano sia i modelli organizzativi dei CPIA come modello di reti di offerta formativa integrata tra istruzione, formazione e servizi territoriali, come le metodologie di insegnamento centrate su diversi modelli di apprendimento per età, bisogni sociali di integrazione e diversa provenienza linguistica dei corsisti (alfabetizzazione iniziale, promozione della lettura in tutte le sue forme, educazione in carcere, sviluppo delle competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva e valorizzazione dei percorsi formativi e professionali), quindi le pratiche che garantiscono percorsi formativi flessibili basati sulla modularizzazione e certificazioni di competenze, permettendo ai soggetti in formazione di muoversi nei sistemi formativi e di istruzione conseguendo titoli, certificati di competenze e abilitazioni professionali.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Promuovere il segmento formativo dell'istruzione degli adulti. Analizzare, rafforzare e riorientare, attraverso azioni di sistema e di formazione/intervento il segmento dell'istruzione degli adulti nei suoi diversi livelli e nei suoi ambiti tematici caratterizzanti: competenze di base (literacy, numeracy e digital skill con particolare attenzione al segmento dell'apprendimento dell'italiano come lingua

seconda), cittadinanza attiva e valorizzazione dei percorsi formativi e lavorativi, anche attraverso ambienti digitali e reti formative.

- Sviluppare e diffondere pratiche innovative e flessibili, in grado di rispondere ai bisogni formativi delle persone adulte, anche in contesti specifici come la scuola in carcere e la formazione a distanza capaci di rispondere ai bisogni formativi delle persone in età adulta.
- Valorizzare l'apprendimento permanente. Rafforzare le reti IdA per integrare e riconoscere le diverse forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, promuovendo un'educazione partecipata e radicata nei territori in grado di valorizzare le risorse locali e di rispondere in modo mirato ai bisogni formativi emergenti e differenziati garantendo una offerta formativa anche mirata al conseguimento di titoli e certificazioni.

Sistema integrato 0-6

L'ambito "Sistema integrato 0-6" comprende una strategia sistemica e integrata finalizzata al superamento della storica frattura tra nido (0-3) e scuola dell'infanzia (3-6), con l'obiettivo di costruire un primo segmento dell'istruzione unitario e coeso, capace di ridurre le disuguaglianze educative fin dalla nascita. Questa strategia interviene simultaneamente su multiple dimensioni: formazione del personale educativo, attraverso un approccio sistemico che valorizza la continuità educativa, gli spazi educativi, la prossimità territoriale e la presa in carico unitaria dei bambini. Il sistema integrato 0-6 si configura come una trasformazione strutturale che promuove la collaborazione interistituzionale tra enti locali, scuole, servizi e famiglie, sviluppando ecosistemi educativi territoriali diffusi e accessibili. Attraverso i Poli per l'infanzia come nodi strategici del sistema, si mira a garantire servizi educativi di qualità che valorizzino il territorio come spazio di cura, apprendimento e socialità. L'ambito si fonda su una visione pedagogica unitaria che riconosce la specificità e la complementarità delle diverse fasce d'età, promuovendo pratiche educative condivise, osservazione e documentazione partecipata, e lo sviluppo di comunità professionali capaci di alimentare la ricerca educativa come leva di miglioramento continuo.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Favorire azioni per lo sviluppo del sistema integrato 0-6 attraverso i Poli per l'infanzia e modelli di governance condivisa, supportando la creazione di comunità professionali e reti territoriali. L'attivazione e il consolidamento dei Poli per l'infanzia come nodi strategici del sistema 0-6, capaci di garantire continuità educativa, prossimità e presa in carico unitaria.
- Sostenere la progettazione di ambienti educativi diffusi e accessibili, capaci di valorizzare il territorio come spazio di cura, apprendimento e socialità. Promuovere servizi distribuiti per

l'infanzia, integrati con spazi civici, culturali e sociali, per sostenere lo sviluppo armonico dei bambini e rafforzare i legami tra scuola, famiglie e comunità locali.

- Promuovere il lavoro interprofessionale sostenendo la capacità di operare in contesti integrati e di verticalità con particolare attenzione all'integrazione con il Primo Ciclo al fine di favorire uno sviluppo delle potenzialità di bambine e bambini anche in ottica di contrasto alla creazione precoce di divari in situazione di povertà educativa. Pone, dunque, attenzione allo sviluppo professionale continuo, il benessere organizzativo, il lavoro in team.

2.4.7 Tecnologie e Intelligenza Artificiale

I temi di ricerca legati a questo ambito riguardano lo studio e l'implementazione di strumenti e metodologie che, basandosi sulle tecnologie digitali in senso ampio — comprese, ma non limitate, all'Intelligenza Artificiale — siano in grado di potenziare l'organizzazione e la governance scolastica, promuovere lo sviluppo della professionalità docente, abilitare pratiche didattiche innovative, inclusive e personalizzate. In questo contesto, l'Intelligenza Artificiale viene considerata come una delle molteplici tecnologie abilitanti, parte integrante di un ecosistema più ampio di soluzioni digitali orientate a trasformare in chiave evolutiva i processi educativi e organizzativi.

Obiettivi trasversali legati agli ambiti strategici

- Accompagnare e promuovere l'integrazione consapevole e sistemica delle tecnologie digitali nei processi educativi, formativi e organizzativi. Favorire l'adozione di strumenti digitali e dell'Intelligenza Artificiale, come parte integrante di un ecosistema innovativo a supporto della ideazione educativa, della progettazione didattica, della governance scolastica e dell'efficienza organizzativa, nel rispetto dei valori educativi, della trasparenza e della centralità della persona, anche attraverso la collaborazione con le reti di scuole.
- Promuovere l'adozione di soluzioni analogiche nel campo ICT, digitali e modelli di AI a supporto della didattica e della formazione. Promuovere in maniera consapevole, critica e diffusa l'adozione di soluzioni tecnologiche, sia analogiche sia digitali sia basate sull'Intelligenza Artificiale, nei contesti della didattica e della formazione, valorizzando strumenti e approcci innovativi nel campo dell'ICT funzionali al miglioramento dei processi, coerenti con i bisogni formativi degli studenti e in linea con i principi pedagogici che guidano l'azione dei docenti e dei formatori.
- Sostenere lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi basati su AI e data analytics. Favorire l'impiego di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale e sull'analisi dei dati al fine di migliorare l'efficacia dei processi di progettazione, monitoraggio e valutazione nell'ambito della ricerca educativa a supporto dei processi educativi e formativi, garantendo in ogni fase trasparenza e tracciabilità.

2.5 Ambiti Strategici Trasversali

2.5.1 Documentazione

L'Ambito strategico "Documentazione" sostiene la valorizzazione sistemica delle pratiche educative e delle evidenze di ricerca maturate dall'Ente, mettendo a disposizione un sistema integrato di raccolta, organizzazione e diffusione di informazioni, contenuti, esperienze e materiali utili allo sviluppo del miglioramento e dell'innovazione didattica, pedagogica e organizzativa. L'ambito attiva dispositivi e metodologie validate per la documentazione di buone pratiche a livello nazionale, trasformando l'informazione in risorsa strategica per le scuole, i territori, la formazione e le politiche educative. L'obiettivo è creare un sistema pubblico di conoscenza che renda accessibili esperienze, risultati e processi trasformativi, favorendo la circolazione delle buone pratiche e la loro scalabilità. Parallelamente, l'ambito cura la manutenzione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio storico e bibliografico dell'Istituto, promuovendone l'uso in chiave culturale, educativa e civica.

Obiettivi

- Potenziare e diffondere sistemi e modelli di raccolta, organizzazione e fruizione di fonti, dati e buone pratiche per la comunità educativa nazionale guidando la sperimentazione nuovi linguaggi e strumenti di narrazione per valorizzare le innovazioni didattiche e pedagogiche.
- Curare e valorizzare patrimoni bibliografici, iconografici e archivi storici mediante sistemi aperti e interoperabili al fine di favorire l'uso del patrimonio dell'ente per come leva per il public engagement nazionale e internazionale.
- Contribuire allo sviluppo di policy per la definizione negli ambiti della didattica, dell'educazione e della formazione di formati standard di documentazione riconoscibili a livello nazionale e internazionale.

2.5.2 Formazione

L'Ambito Strategico "Formazione" cura la formazione in servizio del personale della scuola, in stretto raccordo con i processi di innovazione tecnologica, attraverso attività di accompagnamento e riqualificazione professionale sia in presenza sia in modalità e learning. A partire dalla definizione di profili di competenze, si realizzano modelli di formazione volti a valorizzare la pluralità e la ricchezza dell'esperienza formativa del personale del sistema d'istruzione e supportarne lo sviluppo professionale dall'induction fino alla formazione in servizio, promuovendo una visione unitaria e coerente del percorso di

crescita professionale. Il sistema formativo consente di tradurre i risultati della ricerca dell'Istituto in pratiche formative concrete e di contribuire alla definizione di policy informate dalle evidenze scientifiche raccolte. Attraverso la proposta e la diffusione di modelli formativi validati, l'area strategica mira a garantire qualità, coerenza, continuità e sostenibilità degli interventi. Supporta dunque una valorizzazione dell'interconnessione tra ricerca, formazione e pratica educativa, creando un circolo virtuoso in cui la ricerca alimenta la formazione e la formazione genera nuove evidenze per il miglioramento continuo del sistema.

Obiettivi

- Proporre e diffondere modelli di formazione su grandi numeri validati attraverso interrelazione tra ricerca e sperimentazione in formazione propri dell'attività dell'Istituto. Tali modelli sono volti allo sviluppo professionale del personale del sistema d'istruzione, in coerenza con gli sviluppi della letteratura scientifica di settore e a supporto delle visioni di educazione e formazione proposte dalle policy nazionali ed europee.
- Modellizzare e diffondere dispositivi validati attraverso per il supporto allo sviluppo professionale, alla riflessione e alla condivisione del personale del sistema d'istruzione nelle azioni di formazione sia esperta sia tra pari e on the job.
- Contribuire alla definizione di policy informate da evidenze scientifiche per la definizione di modi e contesti di utilizzo di specifici modelli di formazione del personale in ambito nazionale e internazionale.

2.5.3 Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione

L'Ambito Strategico "Innovazione e Miglioramento" si configura come una leva per sostenere la trasformazione continua del sistema educativo italiano, promuovendo un'innovazione strutturale, sostenibile e fondata su evidenze frutto dell'attività di ricerca dell'Istituto con le proprie Reti di Innovazione. Valorizzando i risultati di ricerca maturati dall'Ente, l'ambito ha la funzione di integrare ricerca, pratica e policy, generando conoscenza utile per guidare l'azione di scalabilità, orientare i processi di miglioramento e supportare l'evoluzione delle scuole e dei territori. Le reti di innovazione di INDIRE rappresentano, infatti, spazi di co-progettazione, ricerca, formazione e trasferimento di innovazione, modellizzate in coerenza con i quadri europei di riferimento, e assumono un ruolo strategico nella governance multilivello dell'educazione contribuendo alla diffusione nazionali e internazionali nuove visioni di scuola. Sulla base dell'expertise di ricerca sviluppato nell'Istituto l'ambito favorisce il dialogo con i network internazionali, gruppi di esperti e MoE, contribuisce alla formulazione di policy pubbliche comparabili e basate su evidenze, in linea con le sfide sistemiche dell'istruzione contemporanea.

Obiettivi

- Istituzionalizzare e scalare l'innovazione educativa attraverso policy fondate su evidenze. Sostenere la costruzione di politiche educative operative e coerenti, basate sui risultati prodotti dalle strutture di ricerca, capaci di istituzionalizzare, consolidare e scalare i processi e strumenti di innovazione e miglioramento all'interno del sistema educativo. L'obiettivo è garantire continuità, impatto duraturo, equità e adattabilità nei diversi contesti, trasformando le sperimentazioni in leve strutturali di cambiamento.
- Informare e orientare le politiche educative attraverso la diffusione degli esiti delle analisi di impatto.
- Orientare le politiche educative nazionali e internazionali attraverso il contributo di analisi d'impatto che possano contribuire a rapporti strategici interistituzionali, fondati su evidenze solide, comparabili e rilevanti, in materia di innovazione educativa.
- Valorizzare le reti di innovazione come infrastrutture di cambiamento sistemico.
- Valorizzare le reti di innovazione educativa come infrastrutture permanenti a servizio non solo della ricerca dell'Istituto ma anche delle azioni ministeriali, capaci di sostenere e integrare i percorsi di professionalizzazione del personale scolastico, la diffusione di pratiche efficaci e il miglioramento continuo del sistema formativo.

3. POSIZIONAMENTO DI INDIRE

INDIRE si colloca nel panorama nazionale della ricerca pubblica come ente di riferimento per l'innovazione educativa e la trasformazione della scuola italiana, con una missione fortemente complementare a quella di altri organismi di ricerca mono o multi-tematici operanti nel Sistema dell'Istruzione quali ad esempio INVALSI. L'Ente si distingue per la sua natura sperimentale e di ricerca sul campo, finalizzata a generare, documentare e diffondere modelli didattici e organizzativi innovativi attraverso la collaborazione diretta con le istituzioni scolastiche.

Negli ultimi tre anni, la produzione scientifica dell'Istituto ha registrato una crescita in termini soprattutto qualitativi, andando a pubblicare i contributi dei propri ricercatori e tecnologi a tempo indeterminato, che sono composti da 49 unità complessive, in riviste di settore indicizzate e in atti di conferenze nazionali e internazionali.

Sulla base dei rapporti sulle performance del triennio 2022-23-24 (<https://www.indire.it/amministrazione/relazione-sulla-performance-2/>) le pubblicazioni complessive, ossia quelle di carattere scientifico che quelle tecniche e di natura divulgativa, sono in media annua oltre 125.

Pubblicazioni e Brevetti INDIRE 2024

Pubblicazioni totali 126, a carattere: nazionale 82, internazionale 44

	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	TOT
1. N. totale articoli pubblicati dai ricercatori su riviste scientifiche e tecniche	11	10	3	1	5	7	0	37
a. con comitato di valutazione scientifica nazionale	3	5	2	1	4	6	0	21
b. con comitato di valutazione scientifica internazionale	8	5	1	0	1	1	0	16
2. N. totale libri e monografie*	4	12	2	1	0	3	1	23
a. con editori italiani	4	10	2	1	0	3	1	21
b. con editori stranieri	0	2	0	0	0	0	0	2
3. N. totale di relazioni tecnico scientifiche pubblicate in atti di convegni	14	14	6	1	9	7	1	52
a. a carattere nazionale	11	5	2	1	3	3	1	26
b. a carattere internazionale	3	9	4	0	6	4	0	26
4. N. di pubblicazioni (bollettini, annuari, riviste) curate dall'ente ed editate nell'ambito dell'attività editoriali**	1	6	0	0	0	2	0	9
5. N. di pubblicazioni scientifiche e tecniche diverse dalle precedenti (es: supporto digitale)***	0	1	2	0	0	2	0	5
Totale	30	43	13	3	14	21	2	126

Pubblicazioni INDIRE 2023

Pubblicazioni totali 131, a carattere: nazionale 103, internazionale 28

	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8	S9	S10	S11	S12	AT	TOT.
1. N. totale articoli pubblicati dai ricercatori su riviste scientifiche e tecniche	2		3	3		2	8	5	9	3	9	2	1	47
a. con comitato di valutazione scientifica nazionale				2		2	3	1	9	3	5	2		27
b. con comitato di valutazione scientifica internazionale	2		3	1			5	4			4		1	20
2. N. totale libri e monografie*	2	1	1	1	2			12	1	1		3		24
a. con editori italiani	2	1	1	1	2			10	1	1		3		22
b. con editori stranieri								2						2
3. N. totale di relazioni tecnico scientifiche pubblicate in atti di convegni	4			6	1		5			3	2	2	2	25
a. a carattere nazionale	4			4	1		3			3	2	2		19
b. a carattere internazionale				2			2						2	6
4. N. di pubblicazioni (bollettini, annuari, riviste) curate dall'ente ed editate nell'ambito dell'attività editoriali**	3		1	3				2				3	1	13
5. N. di pubblicazioni scientifiche e tecniche diverse dalle precedenti (es: supporto digitale)***				10				6			1	5		22

Pubblicazioni e Brevetti INDIRE 2022

Pubblicazioni totali 157, a carattere: nazionale 116, internazionale 41

	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8	S9	S10	S11	S12	AT	TOT.
1. N. totale articoli pubblicati dai ricercatori su riviste scientifiche e tecniche	4		5	7	4	1	13	9	1	1	7	12	2	66
a. con comitato di valutazione scientifica nazionale	0		4	7	1	1	13	1		1	3	9		40
b. con comitato di valutazione scientifica internazionale	4		1		3			8	1		4	3	2	26
2. N. totale libri e monografie*	2		2		1		2	5	2	2		2		18
a. con editori italiani	2		2		1		2	1	2	2		2		14
b. con editori stranieri	0							4						4
3. N. totale di relazioni tecnico scientifiche pubblicate in atti di convegni	2	1	2	6		6	6	1	4	1	2	2		33
a. a carattere nazionale	1		1	4		6	6		1	1	2			22
b. a carattere internazionale	1	1	1	2				1	3			2		11
4. N. di pubblicazioni (bollettini, annuari, riviste) curate dall'ente ed editate nell'ambito dell'attività editoriali**	1	1	2		2		4	5	1	3				19
5. N. di pubblicazioni scientifiche e tecniche diverse dalle precedenti (es: supporto digitale)***	3			6	1			1	5	4	1			21

4. COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

4.1. L'internazionalizzazione della Ricerca

Il percorso di internazionalizzazione della ricerca di INDIRE, avviato con il Piano Triennale delle Attività 2022–2024, è stato reso pienamente operativo a partire dal 2023 con l'obiettivo di superare la frammentazione in singoli progetti e di consolidare un approccio integrato e strategico alla ricerca internazionale.

Questo processo ha permesso di valorizzare e coordinare le iniziative delle diverse Strutture di Ricerca, favorendo la convergenza verso linee comuni di sviluppo e l'allineamento con le principali priorità europee in materia di istruzione, formazione e innovazione. L'obiettivo principale perseguito fino ad oggi è stato quello di rafforzare il ruolo dell'Ente come centro nazionale di eccellenza nella ricerca educativa, posizionandolo come interlocutore riconosciuto a livello internazionale e comunitario nelle politiche educative e formative, anche attraverso l'elaborazione di analisi comparate sui principali dati e trend globali. In questa prospettiva, INDIRE ha progressivamente orientato la propria azione in coerenza con le priorità 2025–2027 dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA), che pongono particolare attenzione a: promuovere un ecosistema europeo della conoscenza più aperto, collaborativo e sostenibile; rafforzare la circolazione dei talenti e la mobilità dei ricercatori; favorire la parità di genere e l'inclusione nella ricerca; sostenere la transizione verde e digitale attraverso la scienza e l'innovazione responsabile; potenziare l'impatto sociale della ricerca, collegando più strettamente la produzione di conoscenza ai bisogni educativi, culturali ed economici dei territori.

INDIRE, infatti, intende consolidare la propria partecipazione ai processi europei di costruzione dello Spazio della Conoscenza, agendo come ponte tra le esperienze della scuola italiana e la dimensione internazionale della ricerca educativa, promuovendo la collaborazione tra istituti, università e reti transnazionali.

Il triennio 2026–2028 si svilupperà in continuità con le linee già avviate, rafforzando gli ambiti strategici per l'internazionalizzazione della ricerca, con particolare riferimento a: Formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici; Innovazione didattico-metodologica; Innovazione sistemica e organizzativa; Intelligenza artificiale in educazione; Filiera professionalizzante e orientamento; STEM e discipline scientifiche integrate; Terza Missione e trasferimento della conoscenza.

A partire dall'ultimo biennio 2024–2025 è stata rafforzata la capacità progettuale dell'Istituto di partecipare con successo a *call* competitive nazionali e internazionali: sono state presentate 20 proposte progettuali in risposta a bandi europei — principalmente nell'ambito del programma Erasmus+, dei fondi Horizon Europe (già Horizon 2020) e di altri programmi di cooperazione multilaterale — conseguendo una media di

successo del 40%. Un risultato che conferma la crescente capacità dell'Istituto di presidiare lo spazio europeo della ricerca educativa e di contribuire attivamente alle politiche di innovazione e formazione sostenute dalla Commissione europea.

Si sono consolidati i rapporti con i principali organismi internazionali di riferimento per le politiche educative, in particolare con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), attraverso il *Centre for Skills* e il *Centre for Educational Research and Innovation* (CERI), e con l'UNESCO, tramite la partecipazione alla *Teacher Task Force* e all'iniziativa *Futures of Education* coordinata dal *Future of Learning and Innovation Team*.

A queste collaborazioni si affiancano i progetti di ricerca con il *Joint Research Centre* (JRC) della Commissione europea, incentrati sull'uso, la percezione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale, anche generativa, in educazione, nonché le attività con il gruppo *Smart Data and Digital Technology* promosso dal CERI dell'OCSE. Si tratta di partenariati di ricerca strategici che consentono all'Istituto di contribuire ai principali tavoli internazionali di confronto su dati, modelli e metodologie di innovazione educativa, rafforzando il posizionamento di INDIRE come hub nazionale di ricerca e innovazione pedagogica in chiave europea.

Proseguirà anche nel triennio 2026-2028 la partecipazione al Consorzio dei 34 Ministeri dell'educazione europea *European Schoolnet*, che ha orientato l'attività per il prossimo annuo su 5 aree d'intervento principali: 1) *Evidence for innovation*; 2) *Digital citizenship*; 3) *STEM education*; 4) *New teaching & learning models - AI in education*; 5) *School networking*. INDIRE partecipa a molteplici Gruppi di lavoro tematici promossi da EUN, in coerenza con le priorità strategiche definite dal proprio Consiglio di Amministrazione e Presidenti, che nel 2026 saranno:

- Gruppi di Lavoro e Gruppi di particolare Interesse a cui INDIRE partecipa attraverso i propri ricercatori:
 - FUTURE CLASSROOM LAB/INTERACTIVE CLASSROOM – rappresentante collegato a Struttura 3-2;
 - SPECIAL INTEREST GROUP ON "SMALL AND RURAL SCHOOLS" – rappresentante collegato a Struttura 2;
 - WG MINISTRIES OF EDUCATION STEM REPRESENTATIVES – rappresentante collegato a Struttura 1;
 - THE ICT@SCHOOL INDICATORS WG – rappresentante collegato a Struttura 2 e Area Tecnologica;
 - ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN EDUCATION – rappresentante trasversale alle Strutture di ricerca;

- FUTURE CLASSROOM LAB e la Rete degli Ambassador europei – rappresentante esterno nominato tra i dirigenti scolastici che collaborano con INDIRE, collabora ai progetti dell'Ente su Ambienti di apprendimento, metodologie didattiche e benessere.

4.2 ECML (European Centre for Modern Languages) del Consiglio d'Europa

Sulla base della richiesta pervenuta dal Capo Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e formazione e dalla Direzione generale per gli affari internazionali e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MIM (Nota prot. AOODGAFI 2025, n. 0000547 del 6.10.2025 e Prot. INDIRE n. 54028), è stato dato mandato ufficiale a INDIRE, in qualità di Ente delegato, a perfezionare la procedura di iscrizione per dell'Italia all'ECML (*European Centre for Modern Languages*) del Consiglio d'Europa.

Il Centro Europeo per le Lingue Moderne (ECML), con sede a Graz (Austria), è un Accordo Parziale Allargato del Consiglio d'Europa, istituito nel 1994 con l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri nel campo dell'educazione linguistica, valorizzando la diversità culturale e linguistica come elemento fondamentale per la coesione sociale, il dialogo interculturale e la cittadinanza democratica. Attualmente, l'ECML conta 36 Stati aderenti, e offre un ampio spettro di attività e strumenti di supporto per l'attuazione delle politiche linguistiche nazionali, allineandosi alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa. L'ECML si propone di: sostenere gli Stati membri nello sviluppo e nell'implementazione di politiche linguistiche efficaci e inclusive; fornire risorse innovative e strumenti operativi per i professionisti dell'educazione linguistica; promuovere l'eccellenza e la qualità nell'insegnamento delle lingue attraverso un approccio plurilingue e interculturale.

Il Centro opera mediante programmi quadriennali, elaborati in base alle priorità espresse dai Paesi membri. Il programma attuale (2024–2027), intitolato "*Language education at the heart of democracy*", si concentra su temi strategici, tra cui: l'intelligenza artificiale applicata all'educazione linguistica; il CLIL (Content and Language Integrated Learning); l'educazione plurilingue e interculturale; la promozione delle lingue dei segni; la valorizzazione delle lingue di scolarizzazione; l'accessibilità linguistica per alunni con background migratorio. L'adesione all'ECML offre numerosi vantaggi, tra cui: accesso prioritario a risorse formative, workshop internazionali, gruppi di ricerca e *think tank*; partecipazione attiva a reti europee di esperti (insegnanti, formatori, ispettori, ricercatori); consulenze su misura per promuovere la qualità linguistica nei sistemi educativi nazionali; supporto allo sviluppo professionale di circa 2.000 operatori l'anno; promozione delle competenze linguistiche come risorsa per l'occupabilità e la competitività economica.

L'adesione dell'Italia all'ECML rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare le politiche linguistiche nazionali, accedere a reti di cooperazione internazionale, promuovere la formazione linguistica in ottica plurilingue di tutti i docenti di ogni ordine e grado di scuola, favorire l'internazionalizzazione della ricerca e

contribuire attivamente alla costruzione di un'educazione linguistica democratica, plurilingue e inclusiva in Europa.

Questa iniziativa può collocarsi all'interno del PTA di INDIRE come traiettoria strategica per l'internazionalizzazione della formazione e della ricerca, in sinergia con i programmi Erasmus+, Epale, eTwinning.

4.3 Collaborazioni Nazionali e Internazionali per la ricerca

Si riportano di seguito gli elenchi delle collaborazioni che sostengono le ricerche nei progetti di natura endogena, istituzionale e competitiva coordinati dalle strutture di ricerca dell'Ente attraverso accordi, convenzioni e contratti a livello nazionale e internazionale. Nel caso delle collaborazioni internazionali sono state inserite anche quelle di particolare rilevanza per le partecipazioni a progetti competitivi, network e roadmap europei ed internazionali attivi nel prossimo triennio (2026-2028).

Collaborazioni Nazionali

Istituzioni di ricerca
Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN); Archivio Storico Domenicano di Santa Maria Sopra la Minerva (Roma); Biblioteca Marucelliana (Firenze); Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; Centro CREG – Università di Tor Vergata (Roma); Centro di ricerca educativa Interuniversitario sulla professionalità dell'insegnante (CRESPI); Centro di Ricerche Teatrali "Teatro-Educazione" EdArtEs (CRT); Centro Internazionale di Ricerca Pedagogica per una Scuola Ecologica; CNR - IRISS; CNR - IRPPS; CNR - ISTC; CNR - ITD; ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane
Università
Dipartimento Architettura – Università di Firenze (DIDA) – Centro interuniversitario ABITA; Dipartimento FORLILPSI – Università di Firenze; Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL); Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU); Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia; Università di Bologna; Università Bergamo; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università Cattolica (sede di Piacenza); Università Federico II di Napoli; Università IUL; Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale; Università degli Studi di Enna "Kore"; Università degli Studi di Firenze; Università degli Studi di Genova; Università degli Studi di Macerata; Università degli Studi di Milano-Bicocca; Università degli Studi di Padova; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi di Parma; Università degli Studi di Pisa; Università degli Studi di Salerno; Università degli Studi di Siena; Università degli Studi di Torino; Università degli Studi della

Tuscia – Viterbo; Università Roma Tre; Università San Raffaele di Milano; Università Sapienza di Roma; Università del Salento (IUSM); Unitelma Sapienza – Università degli Studi di Roma
Fondazioni
Fondazione ASPHI; FOQUS – Fondazione Quartieri Spagnoli; Fondazione Danilo Dolci; Fondazione Don Lorenzo Milani; Fondazione Leonardo – Civiltà delle Macchine; Fondazione Margiotta; Fondazione Nuto Revelli; Fondazione per la Scuola – Compagnia di San Paolo; Fondazione Reggio Children; Fondazione Rodari; Fondazione Villa Montesca; Napoli Children – Impresa Sociale “Dalla parte dei bambini”.
Associazioni e Musei
AIB (Associazione Italiana Biblioteche); AIPH (Associazione Internazionale per la Pedagogia Ospedaliera); A.R.T.I. – Associazione delle Reti Teatrali Italiane; Assipod – Associazione Italiana Podcasting; Associazione EduEEs; ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana); Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano; Archivio per la Scrittura Popolare (Genova); Archivio Olivetti; Associazione Gessetti Colorati (Ivrea); Associazione Quartieri Spagnoli Onlus; Centro Ricerche Teatrali EdArtEs; Casa della Memoria e della Storia (Roma); Cinecittà – Istituto Luce; Clionet – Associazione di ricerca e didattica della storia; Diculther; EdaForum – Gruppo Nazionale Apprendimento Permanente (GNAP); Emergency; EUCLiPa.IT; Istituto Storico della resistenza Toscana; Istituto Storico della Resistenza (Cuneo) ; Labsus – Laboratorio per la Sussidiarietà; Movimento di Cooperazione Educativa (MCE); Musei e Parchi Archeologici di Praeneste e Gabii; Museo del Patrimonio Industriale di Bologna; Museo della Shoah (Roma); Museo Ebraico di Bologna; Museo Ebraico di Firenze; Museo M9 – Venezia Mestre; Museo Raggruppamento Di Dio; Opera Montessori (Opera Nazionale Montessori); Opera Pizzigoni; OXE ITALIA; Paesaggi della Memoria; Parole Ostili; RAI – Radiotelevisione Italiana; RIDAP – Rete Italiana Istruzione degli Adulti; Rete ICT IdA; Rete Scuole all'Aperto; Rete Scuole Umbre; Save the Children; Società Nazionale Debate Italia; Società per la storia e la scrittura delle Donne; UDI (Unione Donne in Italia); UNICEF.
Enti locali
ANCI Liguria; Comune di Milano; Comune di Rapolano Terme; IX Commissione Istruzione Formazione Lavoro; Ordine degli Architetti PPC della Liguria; Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Campobasso; Provincia di Parma; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Puglia; Regione Toscana; Regione Umbria; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province della Liguria; Associazione MOIGE; Biblioteca Comunale di Impruneta; Provincia Autonoma di Bolzano – Direzione Formazione italiana; Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Collaborazioni Internazionali di Ricerca

Istituzioni/Ministeri
Agenzia nazionale per l'Istruzione (Lituania); Centro Latino-americano de Aprendizaje y Servicio Solidario (CLAYSS); COMUNIDAD DE MADRID (CAM) (Spagna); CONSEJERIA DE EDUCACION DE LA JUNTA DE CASTILLA Y LEON (JCYL) (Spagna); GOUVERNEMENT DU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG – Ministère de l'Éducation nationale, de l'Enfance et de la Jeunesse – Service de Coordination de la Recherche et de l'Innovation pédagogiques et technologiques (SCRIPT); MINISTRY FOR EDUCATION, SPORT, YOUTH, RESEARCH AND INNOVATION (DCM) (Malta); MINISTRY OF NATIONAL EDUCATION (TKMoE) (Turchia); Ministero dell'Istruzione, (Francia); Ministero dell'Istruzione, Slovenia (MVI); Ministero dell'Istruzione (INTEF), (Spagna); Ministero dell'Istruzione del Québec; Ministre de la Francophonie du Québec; Oide (Irlanda)
Università e Centri di Ricerca
Cattedra UNESCO "Education for Human Development and Solidarity among Peoples"; Emory University (USA); Fukuoka Prefectural University (Giappone); OECD – Centre for Educational Research and Innovation (CERI); OECD – Centre for Skills (SKC); Universidad Católica de Argentina – Red Aprendizaje Inclusivo y Efectivo (UCA-AIE); Edith Cowan University (Perth – Australia); UNESCO per il Lifelong Learning, Amburgo (Germania); UNESCO – Future of Learning and Innovation Team; UNESCO – Teacher Task Force (TTF); Università Brasilia (Brasile); Università Cattolica "Giovanni Paolo II" di Lublino (Polonia); Università Complutense di Madrid (Spagna); Università di Huelva (Spagna); Università di Maribor (Slovenia); Università di Nantes (Francia); Università di Siviglia (Spagna); Università di Toronto (Canada); Université du Québec à Choutini;
Fondazioni e Associazioni
ActionAid; Ashoka ORG; Association for Teacher Education in Europe (ATEE); Bolton Hope Foundation; ECER (European Conference on Educational Research); Ecole Éloignée en Réseau (EER); EUN European Schoolnet Partnership AISBL (Belgio); The European Association of Service-Learning in Higher Education (EASLHE); Fondazione EURIDIT – Educazione, Pace, Cooperazione; IARTEM (International Association for Research on Textbooks and Educational Media)
Altri Partner e Soggetti privati
Memorial de la Shoah, Parigi; Museo della Scuola Berlanga del Duero (Spagna); Museo della Scuola Rouen (Francia); Museo del Louvre, Parigi.

4.4 Internazionalizzazione dell'Istruzione

4.4.1 L'Agenzia Nazionale Erasmus+ - piano sintetico delle attività

L'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE gestisce il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport per gli ambiti di competenza, ovvero quelli dell'istruzione scolastica, dell'istruzione superiore e dell'educazione degli adulti.

Il piano di lavoro dell'Agenzia si inserisce in un quadro europeo di interventi volti a realizzare uno spazio europeo dell'istruzione, un'Europa della conoscenza, "un'Europa in cui imparare non sia limitato da confini; un continente in cui sia divenuto la norma trascorrere un periodo in un altro Stato membro, per studiare, formarsi o lavorare, e parlare altre due lingue, oltre alla propria lingua madre.

Un continente in cui le persone abbiano un forte senso della propria identità europea, del patrimonio culturale dell'Europa e della sua "diversità".

Erasmus+ costituisce uno strumento chiave, strategico per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi. Inoltre, il Programma sta mettendo in atto misure per essere più inclusivo, dando maggiori opportunità a chi si trova in situazione di svantaggio sociale, economico, geografico, aiutando piccole realtà, incoraggiando, al contempo, la partecipazione di quegli organismi senza esperienza di progettazione. Obiettivi della Commissione europea a cui tutte le Agenzie devono tendere sono:

- aumentare il numero di beneficiari;
- raggiungere persone di ogni estrazione sociale: attraverso nuove misure sarà più facile avere accesso a finanziamenti per organizzazioni più piccole. Ciò renderà più facile far partecipare persone provenienti da ambienti svantaggiati;
- costruire relazioni più forti con il resto del mondo: mobilità e cooperazione con Paesi terzi aumenteranno, attraverso una combinazione di mobilità fisica e virtuale.

In una società in continuo cambiamento, più mobile, multiculturale e digitale, i cittadini europei devono possedere conoscenze, abilità e competenze sempre migliori; trascorrere un periodo in un altro Paese per studiare, formarsi e lavorare, e parlare altre due lingue oltre alla lingua madre dovrebbe diventare la norma.

Il Programma pone un forte accento sulle priorità politiche della UE in ambito educativo e formativo, ovvero:

- l'inclusione sociale,
- la sostenibilità ambientale,
- la transizione verso il digitale,
- la cittadinanza europea, la partecipazione attiva alla vita democratica, i valori dell'Unione Europea.

I compiti istituzionali dell'Agenzia sono specificati nella normativa e nei seguenti documenti di riferimento:

- REGOLAMENTO (UE) 2021/817 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 maggio 2021 per la Programmazione Erasmus+ 2021-2027;
- 2014 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ Programme (JOINT/NA/DIR/2013/115) e successive versioni per la chiusura e la rendicontazione delle attività della precedente programmazione;
- 2021 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ and European Solidarity Corps Programme (EAC.B.4 Version 1 – 07 May 2021) e successive versioni per la Programmazione 2021-2027;
- Specifications for the Erasmus+ National Agency Work Programme - 1 January-31 December 2021 - Tasks to be carried out by the National Agencies for the management and the implementation of the ERASMUS+ Programme (JOINT/NA/DIR/2021) e successive versioni;
- Erasmus+ Programme Guide.

I compiti istituzionali dell'Agenzia sono essenzialmente i seguenti:

- accompagnamento del ciclo di vita dei progetti;
- organizzazione e diffusione delle informazioni, degli inviti a presentare proposte e dei moduli di candidatura prodotti dalla Commissione europea;
- raccolta, analisi e valutazione delle domande relativamente ai criteri di eleggibilità formale, qualitativi e finanziari;
- organizzazione delle attività di selezione delle proposte progettuali, ivi compresa la selezione dei valutatori esterni, il monitoraggio e tutoraggio del lavoro di valutazione, la valutazione ex post dei valutatori;
- emissione, gestione amministrativa, realizzazione dei pagamenti e chiusura delle convenzioni con i contraenti;
- monitoraggio in itinere e valutazione finale dei beneficiari attraverso l'analisi delle relazioni di attività, dei risultati realizzati e delle relazioni finanziarie dei progetti;
- verifica delle spese sostenute dai contraenti e recupero di eventuali somme non utilizzate o corrispondenti a spese inammissibili;
- trattamento e messa a disposizione della Commissione europea dei dati e dei risultati relativi ai progetti;
- predisposizione dei rapporti annuali per la Commissione europea e per i Ministeri Competenti ai fini della valutazione dell'implementazione del Programma a livello nazionale;

- predisposizione dei rapporti annuali per la Commissione europea e per i Ministeri ai fini della rendicontazione annuale;
- attuazione delle priorità politiche del Programma Erasmus+.

Nel Programma 2021-2027, infatti, l'Agenzia è tenuta a mettere in atto tutte le iniziative e le misure di sua competenza per il raggiungimento delle priorità politiche del Programma. La valutazione delle performance da parte della Commissione Europea avverrà anche rispetto a questa nuova missione delle stesse agenzie. Le Agenzie Nazionali responsabili dell'attuazione di Erasmus+ nei Paesi membri hanno un ruolo determinante nella promozione della qualità dei progetti e dei risultati del Programma nel suo insieme. Per favorire lo sviluppo di progetti in linea con obiettivi e priorità del Programma e supportare la cooperazione tra le organizzazioni attive in ambito di istruzione, formazione e gioventù, le Agenzie Nazionali di tutti i Paesi partecipanti ad Erasmus+ organizzano attività rivolte a potenziali partecipanti al Programma, denominate TCA – Transnational Cooperation Activities.

Nello specifico, attraverso le TCA, le Agenzie possono organizzare e partecipare alle seguenti attività: corsi e seminari di formazione, seminari di contatto transnazionali rivolti a potenziali partecipanti al Programma, conferenze tematiche sulle priorità del Programma. Le attività sono finalizzate al confronto diretto tra istituzioni di Paesi diversi, con lo scopo di supportare lo sviluppo di Partenariati strategici dedicati a tematiche prioritarie del programma e Progetti di mobilità; attività tematiche transnazionali legate agli obiettivi e ai temi e/o a gruppi target prioritari del Programma; Studi e analisi transnazionali basate su esperienze e risultati del Programma.

La partecipazione alle TCA è obbligatoria per le Agenzie Nazionali, dal momento che nella nuova Programmazione 2021-2027, i fondi ad esse specificatamente dedicati sono finanziati attraverso l'Azione Chiave 3 del Programma; quindi, nella struttura dello stesso e delle misure decentrate in capo all'Agenzia Nazionale (cfr. Articolo 7 del Regolamento UE 2021/817 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 maggio 2021 e Guida al Programma Erasmus+ per le Agenzie Nazionali cfr. paragrafo 5.1). Le TCA possono essere di breve termine o veri e propri progetti a lungo termine (prendono allora il nome di LTA) implementati a livello transnazionale attraverso la cooperazione tra varie Agenzie; l'INDIRE coordina una LTA con la partecipazione di 22 Paesi sul tema della cittadinanza attiva, partecipazione e impegno civico dal titolo "P.E.A.C.E.+ (Participation Erasmus Alumni for Civic Engagement)".

Nel contesto descritto, LTA PEACE+ ha un ruolo centrale, puntando su importanti pilastri riguardanti la partecipazione attiva e l'impegno civico: Sostenere la cittadinanza attiva e l'apprendimento permanente, promuovere lo sviluppo di competenze sociali e interculturali, il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica. Inoltre, questa LTA affronta il problema della limitata partecipazione dei cittadini ai processi democratici e la loro scarsa conoscenza dell'Unione europea, attraverso la promozione di reti e buone pratiche nel campo delle attività di apprendimento formale e informale.

L'idea è quella di favorire le sinergie tra tutte le diverse reti di Ambasciatori, Alumni, Role Models a livello europeo - in tutti i settori (HE, AE, SE e VET), costruendo una rete organizzata e capillare, in grado di coinvolgere tutti gli stakeholder (Alumni, Ambasciatori, Beneficiari, ecc.) e dando impulso a un "approccio inclusivo" (cioè, coinvolgendo gli istituti che hanno maggiori difficoltà a partecipare alle iniziative Erasmus + perché situati in aree svantaggiate).

Una parte importante della LTA sarà dedicata alla formazione sia per i beneficiari del Programma, che per un target più ampio, sul funzionamento delle istituzioni UE, sui principi fondamentali della cooperazione, nonché sui valori europei come previsti dai trattati dell'Unione. Saranno sviluppati learning module da INDIRE, insieme alla stessa Commissione Europea, alle Agenzie e ad esperti internazionali.

Inoltre, l'Agenzia Erasmus+ INDIRE è partner di una LTA coordinata dall'Agenzia tedesca BIBB sulla sostenibilità, è partner di una LTA coordinata dalla Romania sull'inclusione sociale. È infine sempre partner di una LTA sullo studio di impatto sulla mobilità dei discenti adulti ed è partner della LTA CLEAR coordinata dalla Slovenia, dedicata alla qualità dei partenariati per la cooperazione. Infine, INDIRE è parte di una LTA chiamata RIA-AE, acronimo di Research-based Impact Analysis of Erasmus+ Adult Education Programmes, con focus educazione degli adulti per la creazione di una rete per rafforzare la cooperazione e il dialogo tra ricerca, policy e pratica.

Attività di supporto trasversali:

- svolgimento di attività di consulenza, informazione e assistenza ai partecipanti, beneficiari effettivi o potenziali; concezione e produzione di materiali e strumenti di informazione destinati alla promozione del Programma, all'informazione del pubblico destinatario e alla diffusione dei risultati;
- organizzazione di eventi e conferenze tematiche per la disseminazione e la valorizzazione dei risultati;
- valutazione dell'impatto del Programma attraverso specifici studi e analisi dei risultati del Programma: analisi quantitative – statistiche – e analisi qualitative attraverso lo studio dei prodotti/risultati realizzati, questionari a stakeholder e beneficiari ricorrenti, focus group;
- cooperazione con la Commissione europea per realizzare gli obiettivi del Programma e migliorarne l'applicazione; collaborazione con le altre Agenzie Erasmus+ europee per la realizzazione di reti ai fini di una efficiente cooperazione su temi specifici legati all'implementazione del Programma;
- cooperazione con i Ministeri competenti, la Commissione europea, le organizzazioni coinvolte nel Programma quali le altre due Agenzie nazionali italiane (per i relativi ambiti di competenza), con gli organismi attivi nei settori complementari o vicini nel quadro di altri programmi comunitari, gli organismi associativi, le parti sociali, ecc.;
- cooperazione con la Commissione europea per lo sviluppo di appositi strumenti informatici, l'accesso e la messa a disposizione delle informazioni.

L'Agenzia Erasmus+ INDIRE sviluppa e attualmente gestisce il sito internet ufficiale del Programma in Italia (www.erasmusplus.it) in cooperazione con le altre due Agenzie nazionali del Programma Erasmus+.

Nel sito è possibile reperire informazioni circa i destinatari, le scadenze, le modalità di partecipazione, i moduli e tutto ciò che occorre sapere per partecipare a Erasmus+. Inoltre, all'interno del sito si trovano anche una serie di approfondimenti legati ai vari aspetti del programma, il promemoria degli eventi e le testimonianze dei protagonisti nelle varie attività, per conoscere tutte le opportunità offerte da Erasmus+, programma che sarà dettagliato anche in una serie di apposite pubblicazioni illustrative.

Per poter affrontare al meglio le sfide del Programma Erasmus 2021-2027, l'Agenzia si è dotata di una rete capillare di ambasciatori scuola e ambasciatori per il settore dell'Educazione degli Adulti, oltre alla rete di Alumni Erasmus per una migliore promozione e informazione sul territorio nazionale.

Sempre ai fini di una promozione efficace del Programma Erasmus+, già in occasione delle celebrazioni dei 30 anni del Programma Erasmus, l'Agenzia Nazionale INDIRE ha dato vita all'Orchestra Erasmus, composta da studenti dei Conservatori e degli Istituti di musica italiani ed europei, con un'esperienza di mobilità internazionale. L'iniziativa ha avuto ed ha un significato profondamente simbolico. L'Orchestra, infatti, rappresenta al meglio i valori della Generazione Erasmus – aperta, dinamica, solidale; la musica è linguaggio universale che supera barriere linguistiche, confini geografici e culturali.

Inoltre, questo ensemble musicale vuole essere uno strumento di valorizzazione di talenti e un serbatoio di eccellenze, dando rilievo all'unicità del capitale culturale dei conservatori e degli istituti musicali italiani e garantendo una vetrina unica ai giovani studenti. I primi concerti realizzati hanno riscosso un grande successo di pubblico, nonché interesse istituzionale e mediatico di livello internazionale.

Per rafforzare il ruolo simbolico e comunicativo a livello europeo dell'Orchestra, l'Associazione Europea dei Conservatori - AEC e INDIRE hanno deciso di firmare un MOU per formalizzare la loro collaborazione nel contesto dell'Orchestra Erasmus. AEC e INDIRE condividono l'idea del significato simbolico di questa iniziativa e sono unite nella diffusione dei valori della 'Generazione Erasmus' – apertura, dinamismo, solidarietà – e dell'Europa, utilizzando la musica come metafora per l'integrazione al di là di ogni barriera linguistica, geografica e culturale. Un altro obiettivo comune delle due organizzazioni è quello di promuovere le numerose opportunità di formazione e mobilità Erasmus+ per gli studenti nel settore dell'Istruzione Superiore Artistica e Musicale, dando visibilità al Programma. Con questa iniziativa, entrambe le organizzazioni desiderano contribuire a valorizzare i talenti e l'eccellenza delle Istituzioni di Istruzione Superiore Musicale europee promuovendo collaborazioni e partenariati che offrano opportunità internazionali ed esperienze professionali per giovani musicisti.

Al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione INDIRE ha siglato un protocollo di intesa con UNI-ITALIA per avviare un rapporto di reciproca e continuativa collaborazione nell'ambito della promozione delle opportunità di cooperazione internazionale al fine di rafforzare ulteriormente la

dimensione internazionale del programma Erasmus+ anche ai fini dell'attrazione degli studenti internazionali. I due Enti hanno individuato come possibili ambiti di interesse le seguenti attività:

- L'organizzazione e la partecipazione a eventi di promozione della cooperazione accademica internazionale per gli Istituti di Istruzione Superiore, anche attraverso una presenza congiunta a fiere internazionali di promozione della formazione superiore italiana all'estero.
- La promozione, attraverso i propri canali di comunicazione, delle attività e dei programmi che entrambe le parti coordinano o nei quali partecipano, ivi incluse le opportunità di tirocinio Erasmus Plus.
- La divulgazione delle attività di promozione culturale e artistica dell'Orchestra Erasmus.
- La promozione, lo sviluppo e l'organizzazione di seminari e conferenze tematiche anche al fine di potenziali TCA (Transnational Cooperation Activities) Erasmus+ con specifici paesi extra UE.
- La partecipazione, in collaborazione con partner europei, a progetti finanziati in ambito europeo.
- La promozione e lo sviluppo di nuove strategie di comunicazione per stabilire nuovi partenariati (vedi comunicazione con i NEOs – National Erasmus Offices) e gli Erasmus+ National Focal Points (ENFPs).

INDIRE e la Sinergia dei fondi

Il Programma Erasmus 2021-2027 ha in atto misure intese a creare una maggiore sinergia con altri tipi di fondi quali quelli strutturali e i fondi di investimento dell'UE. L'Agenzia è tenuta a presentare e ad aggiornare ogni anno un piano strategico per la sinergia dei fondi.

INDIRE si è già mossa in grande anticipo rispetto anche alle indicazioni della Commissione europea e in senso davvero sperimentale: l'Istituto ha, infatti, deciso di avere un "approccio" proattivo con le regioni, per lavorare insieme ed utilizzare in maniera sinergica i Fondi (FSE ed Erasmus) a vantaggio dei giovani e del territorio e PNRR ed Erasmus+ a favore dell'internazionalizzazione scuola italiana.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, al fine di dare attuazione all'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, sono stati stanziati fino a un massimo di 150 milioni per gli anni 2023, 2024 e 2025, quale quota parte delle risorse previste per il suddetto investimento, destinati a rafforzare e potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e personale scolastico, nonché per incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per gli studenti e per il personale scolastico e i progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie del programma Erasmus+ 2021-2027, attraverso un ampliamento dello stesso Programma.

Questo intervento è in linea con quanto previsto dal Regolamento europeo dove è incoraggiata la complementarità e le sinergie con altri programmi e altre politiche a livello nazionale e dell'Unione.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso un'attribuzione integrativa dei fondi assegnati alle scuole e ai consorzi di scuole accreditate mediante Programma Erasmus+ (KA120) e relativa richiesta di finanziamento (KA121), nonché lo scorrimento dei progetti di mobilità di breve termine (KA122).

Inoltre, sa rafforzata la formazione, la promozione portando a conoscenza una comprensione approfondita delle opportunità offerte per l'internazionalizzazione della scuola italiana.

Le attività di consulenza e informazione favorirà la diffusione capillare delle informazioni e stimolerà la partecipazione di un numero sempre maggiore di individui e istituzioni, sottolineando così l'importanza di un approccio informativo solido e ben coordinato.

INDIRE è diventato organismo intermedio per la Regione Siciliana per alcuni fondi FSE.

Si è creato un percorso di internazionalizzazione che parta dalla scuola e continui con l'Università e AFAM, che non valga solo per chi parte ma anche per chi resta (favorire incoming, accoglienza, internazionalizzazione dei corsi, internazionalizzazione dei docenti). Aumentare, comunque, i flussi in uscita per aumentare poi la disseminazione una volta rientrati; creare in generale una mentalità aperta ed internazionale. Favorire lo scambio di nuove pratiche, l'impulso all'innovazione grazie alla circolazione virtuosa delle idee e in generale favorire un cambio di mentalità. Se possibile cercheremo di avviare un percorso con altri Governi regionali.

L'Agenzia Erasmus INDIRE ha adottato una Politica per la Qualità tesa a garantire la soddisfazione di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo dei processi che portano alla realizzazione del servizio di consulenza, informazione, gestione e valorizzazione di attività di cooperazione e di mobilità per lo sviluppo della dimensione europea dei processi educativi.

Pertanto, la direzione ha adottato le seguenti disposizioni per la Politica della Qualità rispetto:

- a) ai rapporti con la Commissione europea e i Ministeri:
 - implementare le disposizioni indicate nella Guida per le Agenzie nazionali e negli altri documenti d'indirizzo via via da questa rilasciati, in armonia con le disposizioni nazionali in materia d'istruzione;
 - rispettare le roadmap e la tempistica stabilita e comunque informare tempestivamente la Commissione e i Ministeri competenti di qualunque ritardo dovuto a cause di forza maggiore;
 - partecipare attivamente a tutti gli incontri previsti dedicati alla gestione e implementazione del Programma, dando per quanto possibile e necessario feedback costruttivi e propositivi;
 - fornire dettagliate analisi d'impatto periodiche del Programma sui beneficiari e portatori d'interesse a livello nazionale.
- b) ai rapporti con le altre Agenzie del Programma. Lavorare in stretto coordinamento con le altre Agenzie nazionali del Programma Erasmus+ soprattutto nei seguenti campi:
 - pianificazione, gestione e aggiornamento del sito web erasmusplus;
 - organizzazione di eventi di informazione, promozione e valorizzazione comuni;

- ideazione e realizzazione di materiali promozionali per il Programma;
- traduzione dei documenti diffusi dalla Commissione europea;
- lavorare in collaborazione con le Agenzie Erasmus+ degli altri Paesi europei allo scopo di sviluppare il confronto e la cooperazione nell'attività di gestione e implementazione del Programma, attraverso lo scambio di informazioni e buone pratiche.

INDIRE è in ambito europeo molto attiva e propositiva. Questa Agenzia partecipa, a numerosi tavoli tecnici di implementazione del programma, ed è parte del gruppo di coordinamento delle Agenzie Nazionali.

Tale gruppo di direttori si è costituito - in via informale - per gestire e coordinare alcune azioni di sensibilizzazione nei confronti della Commissione Europea, Il gruppo di coordinamento al momento è impegnato nella condivisione delle possibili soluzioni da mettere per rilanciare il Programma Erasmus e nella promozione di tutte le attività transnazionali per sostenere le priorità politico tematiche del Programma. In un'ottica di maggiore condivisione con le altre Agenzie e come ottima occasione di sviluppo e formazione del personale, l'Agenzia INDIRE ha da sempre utilizzato lo strumento del *job-shadowing*, ospitando colleghi europei ed effettuando visite di studio nelle Agenzie Erasmus+ degli altri paesi.

L'Agenzia INDIRE è promotrice già dal 2017 di una rete MEDNET di cooperazione tra AN che partecipano al Programma che si affacciano sul Mediterraneo (Italia, Cipro, Grecia, Malta, Slovenia, Croazia, Turchia, Francia, Spagna, Portogallo) per una maggiore sinergia nelle relazioni tra Agenzie e tra Agenzie e Commissione Europea. La rete ha tra i suoi obiettivi quella della formazione del personale con attività di *job-shadowing*; la cooperazione su temi di interesse comune (ad. es internazionalizzazione e rapporti con il Sud del Mediterraneo), attività di TCA (seminari e conferenze) da organizzare in maniera congiunta ai rapporti con l'utenza potenziale:

- informare trasversalmente il pubblico sul Programma e le sue finalità al di là dei confini nazionali;
- individuare fasce di potenziali beneficiari e fornire informazioni specifiche volte a favorire una corretta attività progettuale;
- assicurare adeguato sostegno ai potenziali beneficiari del Programma accompagnandoli allo sviluppo e stesura delle idee progettuali;
- rendere chiari e trasparenti i criteri di valutazione delle proposte progettuali presentate e informare adeguatamente i candidati al finanziamento degli esiti dei progetti sottomessi con i beneficiari;
- consulenza e supporto durante tutto il ciclo di vita del progetto attraverso:
 - incontri di in/formazione in presenza e a distanza;
 - assistenza telefonica e via strumentazione telematica; quando possibile e comunque in tutti i casi in cui i progetti presentino criticità rilevanti, attraverso visite di monitoraggio in loco.
- Valorizzare i risultati materiali e immateriali dei progetti, portandoli a conoscenza del più vasto pubblico.

- Individuare e diffondere le buone pratiche che risultino dalla gestione dei progetti.

Disposizioni relative all'organizzazione interna:

- perseguire il miglioramento continuo dei processi attraverso i quali si sviluppa l'attività dell'Agenzia;
- svolgere le attività dell'Agenzia secondo procedure chiare e definite;
- effettuare tutti i necessari controlli sui processi e le procedure messe in atto dall'Agenzia;
- avvalersi di personale competente e garantirne il continuo aggiornamento professionale;
- operare nel rispetto delle norme di sicurezza e igiene del personale prescritti dalla normativa vigente e della riservatezza dei dati trattati;
- assicurarsi che il personale abbia consapevolezza di codesta politica e della necessità di accrescere la soddisfazione di committenti e beneficiari.

INDIRE e la rete GARR

Per quanto riguarda l'innovazione digitale, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ ed il MUR hanno avviato un processo di accompagnamento degli istituti di istruzione superiore sul tema della progressiva totale digitalizzazione del programma ERASMUS, con accesso obbligatorio alla rete digitale europea (Erasmus Without Paper) per la partecipazione al programma Erasmus, nell'ambito della European Student Card Initiative.

In concreto, le mobilità degli studenti dovranno essere amministrate digitalmente a partire dalla predisposizione ed approvazione dei Learning Agreement, i piani di studio alla base della mobilità degli studenti, totalmente on-line, ciò comporta l'identificazione e autenticazione digitale degli studenti in modo compatibile con eduGAIN al fine di rilasciare l'identificativo unico europeo (lo European Student Identifier). EduGAIN è un servizio di interfaccia internazionale che interconnette le federazioni di identità di ricerca e istruzione nazionali (<https://technical.edugain.org/>), nel caso italiano GARR è l'operatore nazionale della federazione di identità IDEM, cui al momento è federato circa il 40% degli Istituti italiani partecipanti al programma, che possono quindi già accedere ai servizi Erasmus esportati in eduGAIN, tuttavia, il restante 60% non è al momento in condizione di poter accedere a tali servizi: si tratta soprattutto di istituti del settore AFAM, delle SSML e degli ITS.

Per tale motivo, allo scopo di garantire una possibile soluzione per la partecipazione al futuro programma Erasmus da parte di quegli Istituti che non sono dotati di un sistema di autenticazione federato, INDIRE svolge un ruolo di "aggregatore" di tali Istituti entrando nella Federazione IDEM come partner.

I principali compiti di INDIRE in questo nuovo ruolo sono:

- raccolta, gestione e indicizzazione delle adesioni ad eduID.it;
- assegnazione delle deleghe di gestione al personale preposto presso ogni istituto aderente;

- supporto di primo e secondo livello con escalation verso GARR per risoluzione di bug e richieste di sviluppo.

Per garantire l'attuazione di questo processo, INDIRE predisporrà un flusso documentale e di helpdesk adeguato creando un nuovo servizio per gli utenti.

L'Agenzia, inoltre, prosegue l'attività di supporto e consulenza sul progressivo sviluppo di tutte le iniziative relative alla digitalizzazione del programma (Online Learning Agreement OLA, Interinstitutional Agreement IIA, Erasmus+ App, European Student Identifier ESI), per tutti i titolari di ECHE attraverso l'organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro costituiti con i Digital Officers nominati dagli Istituti di istruzione superiore.

Eurydice

Eurydice è una rete della Commissione europea che raccoglie, aggiorna, analizza e diffonde informazioni sulla struttura e l'organizzazione dei sistemi educativi europei e sulle politiche di innovazione e riforma che li animano. La rete è nata nel 1980 ed è composta da un'unità coordinatrice con sede a Bruxelles presso l'Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura (EACEA) e da 43 unità nazionali operanti nei 27 Stati membri dell'Unione europea, in Albania, Bosnia e-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia, Svizzera, Turchia e Ucraina. Dal 1995 ha fatto parte del Programma Socrates, dal 2007 del Programma per l'apprendimento permanente LLP e dal 2014 è parte di Erasmus+, il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. La rete Eurydice si rivolge principalmente ai responsabili della politica educativa a livello europeo e nazionale sostenendoli nel loro processo decisionale. Tuttavia, anche gli insegnanti e i ricercatori in ambito educativo, gli istituti di formazione degli insegnanti e tutti coloro che sono coinvolti professionalmente in iniziative di mobilità e scambio con altri paesi, possono trovare in Eurydice una valida fonte di informazione e supporto. I principali prodotti della rete Eurydice sono:

- descrizioni dettagliate della struttura e dell'organizzazione dei sistemi educativi nazionali;
- studi comparativi tematici dedicati ad argomenti presenti nell'agenda della cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione (si veda in particolare le priorità strategiche e i nuovi target dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030);
- rapporti e webtool interattivi con dati e diagrammi relativi al settore istruzione (tasse e borse di studio dell'istruzione superiore, calendario scolastico e accademico, stipendi degli insegnanti, diagrammi delle strutture dei sistemi educativi, orari di insegnamento delle diverse materie dei curricula nazionali, ecc.).

L'Unità italiana di Eurydice, che ha sede presso INDIRE dal 1985, oltre a svolgere l'attività della rete raccogliendo e verificando, a livello nazionale, le informazioni e la documentazione relative agli argomenti

trattati dagli studi a livello europeo, si impegna anche a fornire risposte ai decisori politici sui processi di riforma e di innovazione presenti negli altri sistemi educativi europei, a supporto delle decisioni di politica nazionale. Inoltre, l'Unità implementa, aggiorna e cura la diffusione delle informazioni sul sistema educativo italiano contenute nella descrizione nazionale presente sul sito della rete Eurydice.

Approfondisce anche alcune tematiche, curando analisi descrittive e sintesi in chiave comparata europea sulle problematiche più interessanti per il dibattito nazionale e pubblica una sua collana editoriale: "I Quaderni di Eurydice Italia". Nel contesto di tale attività di studio e analisi a livello europeo e a livello nazionale, l'Unità sostiene e contribuisce alle attività di ricerca di INDIRE principalmente attraverso la selezione e l'analisi di informazioni e dati tratti da rapporti e studi della rete Eurydice; la condivisione di strumenti e metodologie di raccolta dati; il reperimento e la condivisione delle principali fonti di indicatori quantitativi e qualitativi a livello europeo.

Piano di lavoro dell'Unità italiana di Eurydice

Le attività dell'Unità italiana Eurydice si sviluppano su due versanti: quello europeo, nell'ambito della rete Eurydice, e quello nazionale.

a. Attività dell'Unità italiana di Eurydice sul versante europeo

Le attività sul versante europeo fanno riferimento al programma di lavoro concordato ogni due anni a livello di Commissione europea (EACEA/Erasmus+: Education and Youth Policy Analysis) e prevedono un finanziamento comunitario biennale che ne copre parzialmente i costi. Il piano di lavoro consta delle seguenti voci:

1. supporto al monitoraggio dello Spazio europeo dell'istruzione;
2. sviluppo e aggiornamento continuo della descrizione nazionale del sistema educativo italiano;
3. sviluppo e aggiornamento di indicatori a livello di sistema per il monitoraggio dei sistemi di istruzione e formazione in Europa;
4. raccolta e revisione dei dati sull'Italia per la produzione di analisi comparative tematiche;
5. raccolta e revisione annuale dei dati sull'Italia per l'aggiornamento dei rapporti/webtool sui seguenti temi: struttura del sistema di istruzione, calendario scolastico ed accademico, tempi di insegnamento curricolari, stipendi degli insegnanti e dei capi di istituto, tasse di iscrizione e borse di studio nell'istruzione superiore;
6. traduzioni in italiano degli studi della rete;
7. promozione e diffusione degli studi (tramite il sito web nazionale eurydice.indire.it e i siti e canali social di INDIRE ed Erasmus+);
8. scambi nell'ambito della rete (scambi di domande/risposte tra unità nazionali e riunioni della rete);
9. Attività dell'Unità italiana di Eurydice sul versante nazionale.

Le attività sul versante nazionale sono concordate con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Si tratta di attività aggiuntive a quelle previste dal piano di lavoro della Commissione europea e hanno come obiettivo principale quello di fornire informazioni ufficiali e documentazione aggiornata e affidabile – in lingua italiana – ai decisori politici, a supporto delle decisioni di politica nazionale e, più in generale, a tutti gli utenti interessati. Nel contesto di tali attività, l'Unità italiana approfondisce alcune tematiche producendo analisi descrittive e pubblicazioni in chiave comparata europea sulle problematiche più interessanti per il dibattito nazionale. In particolare, cura la definizione, lo sviluppo e la pubblicazione della propria collana editoriale: "I Quaderni di Eurydice Italia". Ogni anno viene prevista l'uscita di 3 numeri della collana.

Infine, l'Unità italiana di Eurydice fa parte del Comitato interistituzionale, coordinato da ISTAT, per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della Classificazione dei percorsi di istruzione e dei titoli di studio (CLAIST_IT 2025) e partecipa ai periodici gruppi di lavoro per lo sviluppo e l'aggiornamento di tale strumento classificatorio.

EPALE

EPALE (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) è l'affermata community online multilingue per i professionisti del settore dell'apprendimento degli adulti, che conta ormai oltre 100.000 utenti registrati tra coloro che operano nei settori dell'IdA (Istruzione formale degli Adulti) EdA (Educazione degli Adulti non formale e informale) e IFP (Istruzione e Formazione Professionale). Svolge una funzione:

- informativa, con le sue news, i blog e la segnalazione di eventi;
- formativa, con la sezione delle Risorse educative aperte (OER) e i corsi on line (Mooc);
- collaborativa, offrendo opportunità di networking e interazione negli spazi collaborativi e nelle comunità di pratica.

L'obiettivo è sostenere la cooperazione internazionale e la condivisione di esperienze, informazioni e soluzioni per migliorare la qualità dell'offerta di apprendimento degli adulti in Europa.

Lanciata nel 2015 e cofinanziata dalla Commissione europea attraverso il Programma Erasmus+, fa parte di un impegno a lungo termine per promuovere il miglioramento e la collaborazione in rete nel settore dell'apprendimento degli adulti in Europa. In Italia l'iniziativa è cofinanziata dal Ministero dell'istruzione, che individua l'Unità nazionale a cui assegnare la gestione delle attività di promozione, informazione e animazione della community, e monitora i risultati. L'Unità nazionale EPALE presso INDIRE organizza attività di formazione e informazione attraverso seminari nazionali tematici (dedicati ai temi prioritari dell'educazione degli adulti, in particolare inclusione sociale, transizione digitale e sostenibilità ambientale) e workshop di formazione tecnica sugli strumenti. Pubblica articoli, notizie, studi e rapporti sull'educazione degli adulti in Italia, alimentando costantemente la piattaforma con contenuti aggiornati sui temi proposti a

livello europeo o individuati come centrali per il dibattito nazionale. Fornisce inoltre assistenza tecnica agli oltre 10.000 utenti italiani iscritti che intendono utilizzare la piattaforma per pubblicare i loro contenuti o cercare partner di progetto.

Per la diffusione territoriale e lo sviluppo dei temi prioritari a livello nazionale, EPALE Italia si avvale della collaborazione di una Rete di stakeholder dell'educazione formale e non formale con cui si interfaccia regolarmente (Ministero Istruzione, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, Ministero della Giustizia per le sezioni carcerarie dei CPIA, Anpal, Inapp, Ruiap - Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente – Ridap – Rete italiana dell'apprendimento permanente formata dai 120 CPIA, CRSS Centri di ricerca sperimentazione e sviluppo dei Cpia, Rete ICT Ida, Tecnostruttura delle Regioni, Anci, Cgil-Cisl-Uil, Confindustria, Unieda, Edaforum, Forum Terzo Settore, Auser, Ricerca INDIRE, Iul). Ha creato inoltre, fin dagli inizi, una rete di oltre 50 Ambasciatori operanti sul territorio nazionale, che nel corso dell'ultimo anno si è ulteriormente sviluppata venendo a creare la grande rete dei 124 Ambasciatori Eda, cioè esperti che promuovono e implementano sia la piattaforma Epale che le opportunità del programma Erasmus+. Grazie alla collaborazione continuativa con la Rete universitaria italiana per l'apprendimento permanente (Ruiap) è nato nel 2017 l'Epale Journal on Adult Learning and Continuing Education, una rivista scientifica semestrale on line e cartacea, in doppia versione linguistica italiana e inglese, che ha l'ambizione di entrare presto in fascia, continuando a portare all'attenzione della più vasta comunità dei practitioners dell'Eda i temi più attuali dell'apprendimento permanente.

Inoltre, data l'affinità di tematiche e contenuti con molti degli ambiti di ricerca di INDIRE, si è creata una proficua collaborazione con alcune strutture, in particolare quelli che riguardano l'educazione degli adulti e la formazione dei docenti, tra cui:

- con la struttura di ricerca per l'Innovazione metodologica nell'istruzione degli adulti;
- con il gruppo di lavoro per la formazione degli insegnanti alla metodologia dell'Edu Hack e delle tematiche ambientali.

ETWINNING

Nata nel 2005 su iniziativa della Commissione europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027, eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge più di un milione di insegnanti di 46 Paesi in Europa e non solo, facendoli conoscere e collaborare attraverso progetti didattici a distanza, sfruttando le potenzialità del web per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. In eTwinning tutte le attività si svolgono attraverso una piattaforma informatica sicura (tutte le registrazioni degli utenti vengono controllate e validate dalle Unità nazionali dei paesi partecipanti) che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare a distanza in modo semplice e veloce. La collaborazione e l'interazione tra le classi partner avviene all'interno di uno spazio di lavoro online dedicato al progetto, a cui

gli alunni accedono sotto la supervisione degli insegnanti, pensato per incentivare la partecipazione diretta degli alunni e consentire la personalizzazione del progetto didattico, fornendo strumenti e tecnologie ottimizzati per la comunicazione e la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro.

A partire da aprile 2022 eTwinning è entrata a far parte della nuova piattaforma dedicata alle scuole europee (ESEP – European School Education Platform): il nuovo portale rappresenta il principale riferimento per tutti coloro che sono interessati alle iniziative europee in materia di istruzione scolastica, costituendo inoltre un punto di accesso unico alle opportunità di sviluppo professionale per il personale docente e non, riunendo l'offerta formativa presente in eTwinning a quella attualmente inserita all'interno del portale School Education Gateway.

A livello europeo eTwinning è coordinata dal consorzio interministeriale European Schoolnet (EUN) che opera su mandato della Commissione europea. Presso EUN ha sede l'Unità europea eTwinning (o Central Support Service – CSS Lot 1), che coordina l'operato delle Unità nazionali dei Paesi aderenti a eTwinning, mentre la gestione tecnica della piattaforma è affidata a Tremend Software Consulting (Lot 2), con sede a Bucarest, Romania.

L'Unità nazionale eTwinning Italia/INDIRE si occupa di coordinare, gestire e promuovere l'azione a livello italiano. Il sito di riferimento per gli utenti italiani, gestito dall'Unità nazionale, è www.etwinning.it.

Il sito è costantemente aggiornato e contiene molta documentazione sui progetti realizzati da docenti italiani, che possono costituire esempi di buone pratiche. Sul sito sono disponibili anche tutte le registrazioni dei webinar e corsi organizzati dall'Unità nazionale.

All'interno della comunità eTwinning, i docenti italiani sono fra i più attivi in termini di partecipazione, risultati e riconoscimenti e l'Italia è il secondo paese per insegnanti iscritti dopo la Turchia e prima di Polonia, Spagna e Francia: gli iscritti tra docenti e dirigenti scolastici italiani dal 2005 (dato cumulativo) sono oltre 120.000 (circa il 10% del totale degli utenti della piattaforma), di cui più di 9.000 si sono registrati solo nell'anno scolastico 2023/2024. Per gli insegnanti registrati a eTwinning sono disponibili numerose occasioni di formazione, di durata variabile, sia online che in presenza, organizzate dall'Unità centrale europea e dalle diverse Unità nazionali. L'Unità eTwinning Italia è molto attiva nell'organizzazione di eventi formativi dedicati ai docenti italiani, e in linea con il trend europeo negli ultimi anni ha aumentato notevolmente la propria offerta formativa online. In particolare, tra le varie opportunità di sviluppo professionale offerte dall'Unità nazionale, vi sono le diverse edizioni del Corso online di introduzione a eTwinning, inserito anche nell'offerta formativa della piattaforma SOFIA del Ministero e dal 2025 trasformato in corso di auto-formazione, e un ricco calendario di webinar con esperti su argomenti specifici legati al mondo della didattica e delle nuove tecnologie, rivolti a tutti gli iscritti o a specifici target del personale scolastico.

Per i suoi compiti istituzionali di informazione, promozione, formazione e disseminazione dell'azione eTwinning, l'Unità nazionale italiana può contare su una stretta collaborazione con gli Uffici Scolastici

Regionali e le Intendenze Scolastiche (con un referente regionale in ogni ufficio scolastico) che coordinano una efficiente rete di Ambasciatori, docenti esperti di progettazione eTwinning ed Erasmus+ attivi per offrire supporto e formazione ai docenti del proprio territorio. Grazie alla diffusa rete territoriale e alla stretta collaborazione con le autorità scolastiche locali, l'Unità eTwinning eroga ogni anno circa 100 eventi di formazione in presenza e online, che coinvolgono una media di 8 mila docenti all'anno.

L'Unità nazionale eTwinning, in collaborazione con le autorità scolastiche locali, promuove le sinergie tra l'iniziativa e le principali politiche nazionali per la scuola, di cui condivide gli obiettivi e facilita l'attuazione: dall'introduzione del CLIL, alle Indicazioni nazionali per il Curricolo, alla formazione dei docenti, al PNSD, ai percorsi di educazione civica. Si fa tramite inoltre per la diffusione delle politiche europee in materia di istruzione, spesso ancora prima che siano recepite in Italia, inglobate nei modelli formativi proposti da eTwinning, nelle priorità tematiche (come la cittadinanza digitale, lo sviluppo sostenibile, le basic skills), negli strumenti che mette a disposizione dei docenti coinvolti e nell'innovazione didattica che sostiene, basata sulla didattica per competenze, su di un utilizzo integrato, sicuro e funzionale delle TIC, sull'utilizzo della lingua veicolare sia per comunicare che per trasmettere conoscenza, e sulla creazione e il rafforzamento di una cittadinanza digitale in dimensione europea.

eTwinning ha intrapreso negli ultimi anni, in collaborazione con le Università, una attività rivolta alla formazione iniziale dei futuri insegnanti (ITE - Initial Teacher Education) in particolare nei corsi di Scienze della Formazione Primaria. L'Italia è il paese dove l'iniziativa si è maggiormente diffusa sia in termini di Università coinvolte, al momento 35, che di rilevanza dell'esperienza, con centinaia di studenti formati e numerosi progetti realizzati ogni anno.

Dal 2019 l'Unità nazionale eTwinning INDIRE collabora con il progetto "Generazioni Connesse - Safer Internet Center" del Ministero dell'Istruzione per attività di formazione sui rischi della rete che hanno coinvolto migliaia di docenti e studenti.

Le attività di eTwinning, sia per il target che per le tematiche affrontate, hanno una stretta e naturale correlazione con molti degli ambiti di ricerca di INDIRE, in particolare quelli che riguardano la formazione dei docenti e la ricerca per l'innovazione didattica. L'Unità eTwinning attualmente collabora in particolare:

- con il gruppo di ricerca dedicato alla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti:
 - insieme all'Università degli Studi di Firenze, in una ricerca sull'impatto di eTwinning sulle competenze degli insegnanti nel 2021/2022 e in una sull'impatto dell'iniziativa eTwinning nella formazione iniziale dei docenti - ITE (Initial Teacher Education) nel 2022/2023;
 - nella formazione su eTwinning dei docenti neoassunti;
 - in una ricerca sull'impatto di eTwinning sullo sviluppo delle competenze chiave degli alunni coinvolti in progetti eTwinning.
- con l'iniziativa delle Piccole Scuole per la diffusione di eTwinning come strumento di internazionalizzazione;

- per l'inserimento delle esperienze progettuali eTwinning all'interno della Biblioteca dell'Innovazione e per l'integrazione tra il database della piattaforma eTwinning e il database Scuole INDIRE; con le Avanguardie Educative per attività di formazione e disseminazione.

5. PERSONALE RICERCATORE, TECNOLOGO, TECNICO, AMMINISTRATIVO

L'organico di INDIRE al 01.11.2025 è di 320 unità di cui ricercatori 64, tecnologi 13, CTER 106, personale tecnico amministrativo 137. Nella tabella sottostante è riportata l'articolazione del personale.

Personale a tempo indeterminato in servizio al 1° novembre 2025	
Qualifica	Personale a Tempo Indeterminato
Dirigente di Ricerca	4
Dirigente Tecnologo	1
Ricercatore II livello professionale	21
Ricercatore III livello professionale	39
Tecnologo II livello professionale	5
Tecnologo III livello professionale	7
Dirigente amministrativo II Fascia	1
CTER VI livello professionale	106
Funzionari amministrativi V livello professionale	14
Collaboratore amm. VI livello professionale	1
Collaboratore amm. VII livello professionale	109
Operatori tecnici	12
TOTALE	320

Il n. di unità di personale in servizio potrebbe subire variazioni a seguito degli esiti della procedura concorsuale riferita ad una figura di dirigente amministrativo di II fascia e delle stabilizzazioni di 23 unità di personale CAMM di VII livello professionale e di 17 unità di personale CTER VI livello personale ai sensi dell'art. 20, comma 2-bis del D.lgs. 75/17.

Personale a tempo determinato in servizio al 1° novembre 2025	
Qualifica	Personale a Tempo Determinato
CTER VI livello professionale	16

Funzionari amministrativi V livello professionale	3
Collaboratore amm. VII livello professionale	54
Operatori tecnici	1
TOTALE	74

6. ATTIVITÀ SCIENTIFICA E PROGETTUALE

In continuità con quanto in essere già dalle annualità precedenti, anche per il 2026 vengono confermate le Strutture di ricerca e l'Area Tecnologica, ma è stata individuata un'ulteriore area operativa, in seno all'Ufficio di Presidenza, alla quale vengono fatte afferire attività di particolare significato strategico e istituzionale per l'Ente e che per il loro migliore sviluppo, necessitano, almeno nel breve periodo e nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento di organizzazione e del personale, di una gestione particolare.

Tali attività confluiscono nell'area "Attività Istituzionali Strategiche" e comprendono:

Internazionalizzazione della ricerca; Formazione istituzionale; Intelligenza Artificiale; Progetti speciali; Gestione del Patrimonio storico; Attività di Terza missione.

Breve descrizione delle Strutture di Ricerca, delle principali linee di ricerca e delle loro finalità e attività: l'assetto organizzativo dell'ente, già introdotto nei precedenti piani triennali, mira a favorire il perseguimento degli obiettivi scientifici e istituzionali propri dell'istituto secondo le tre tipologie di ricadute attese per gli Enti Pubblici di Ricerca: Ricerca Scientifica, Ricerca Istituzionale, Terza Missione.

Le attività afferenti alle Strutture di ricerca, correlate agli Ambiti Strategici Tematici e Trasversali, le priorità individuate dal MIM e dagli Organi di Vertice dell'Ente, contribuiscono all'innovazione del Sistema educativo d'istruzione e di Formazione e indicano gli obiettivi generali della ricerca.

A partire da tali obiettivi generali sono individuati per ciascuna Strutture di ricerca e l'Area tecnologica, gli Obiettivi Specifici che vengono indicati di seguito per ciascuna Struttura di Ricerca e Area Tecnologica.

6.1 Struttura 1 – Didattica, didattiche e competenze

La Struttura 1 è dedicata all'esplorazione e alla definizione di approcci, modelli, metodi e strategie didattiche disciplinari e trasversali che promuovono e favoriscono l'innovazione nell'istruzione. L'obiettivo è migliorare le pratiche didattiche e sostenere lo sviluppo di percorsi educativi personalizzati e inclusivi, con particolare attenzione alla prevenzione dell'abbandono scolastico e alla riduzione delle disuguaglianze educative nel paese. In linea con la più aggiornate tendenze della ricerca nazionale e internazionale in materia di

istruzione, la Struttura 1 indaga le pratiche didattiche e ne valuta l'efficacia, sviluppando e fornendo metodi e strumenti didattici, per tutti i livelli di istruzione. La ricerca si muove all'interno di diversi ambiti disciplinari, da quello artistico-espressivo, a quello linguistico-umanistico e scientifico-tecnologico, ponendo l'accento sulla continuità dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado.

Particolare attenzione è data allo sviluppo delle competenze, siano esse disciplinari che trasversali, intese come fondamento per la crescita personale, sociale, professionale e civica, alle pratiche di orientamento, ai processi cognitivi e metacognitivi attivati dai percorsi di apprendimento. Nella sua complessità e ricchezza, la ricerca adotta una prospettiva multidisciplinare, facendo ricorso ad una varietà di strumenti e metodologie.

6.1.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Osservare, sperimentare e definire approcci, modelli, metodi e strategie didattiche nell'ambito artistico-espressivo, linguistico-umanistico, scientifico-tecnologico anche attraverso proposte di curriculum verticale e trasversale.

OR2: Sviluppare e promuovere strategie a supporto dei processi di apprendimento cognitivi e metacognitivi, con particolare riferimento a motivazione, autoefficacia, personalizzazione e inclusione.

OR3: Realizzare interventi a sostegno dello sviluppo e della valutazione delle competenze di base, disciplinari, trasversali e orientative, con particolare attenzione al loro reciproco rapporto.

6.1.2 Linee di ricerca

L1: La linea di Ricerca Linguistico Umanistica esplora il legame tra ricerca accademica linguistico-umanistica e la ricerca pedagogica sottolineando l'importanza di connettere metodologie, strategie e strumenti all'ambito disciplinare e al contesto di applicazione. Si punta a ricollegare la pratica didattica con la ricerca disciplinare per offrire ai docenti strumenti utili a identificare i nodi essenziali delle discipline e le relazioni interdisciplinari. Viene adottato un approccio esperienziale-trasformativo, mirato a creare una comunità di ricerca che favorisca lo scambio di conoscenze tra discipline, pedagogia e pratica didattica.

L2: La linea di ricerca STEM si concentra sull'individuazione di elementi e strategie efficaci per la progettazione, la sperimentazione e la gestione dei processi di apprendimento in area STEM, sia in relazione alle forme di conoscenza proprie delle singole discipline, sia in un'ottica di integrazione tra esse e con altri ambiti. Le attività valorizzano contributi provenienti da psicologia cognitiva e sociale, neuroscienze, antropologia e pedagogia, e assumono come riferimento le componenti della competenza scientifica: i) conoscere, usare e interpretare le spiegazioni dei fenomeni naturali; ii) produrre e valutare evidenze e spiegazioni; iii) integrare conoscenza scientifica e tecnologica con il pensiero ordinario. Centrale è la collaborazione tra ricercatori e insegnanti nella pianificazione e nella conduzione degli interventi, in cicli iterativi che consolidano le assunzioni teoriche e aggiustano le pratiche. La linea promuove lo sviluppo

di competenze scientifiche e tecnologiche per una partecipazione sociale consapevole, con particolare attenzione alla riduzione del gender gap e alla sostenibilità, favorendo inclusione e consapevolezza dell'interdipendenza tra componenti naturali.

L3: La linea di Ricerca impegnata nell'innovazione didattica nell'area artistico-espressiva si pone quale finalità principale quella di delineare il ruolo degli approcci creativi e delle arti quali mediatori didattici e educativi trasversali a molteplici discipline e insegnamenti, finalizzandosi allo sviluppo di competenze diversificate a partire dall'infanzia sino all'età adulta. Sulla base di tali presupposti il lavoro di ricerca esplora macrosezioni delle realtà artistico espressive nell'intento di individuare e sperimentare proposte capaci di valorizzare il potenziale della creatività e delle arti nella pratica educativa.

L4: La linea di Ricerca New Literacies si focalizza sullo sviluppo della competenza globale degli studenti, intesa come un costrutto multidimensionale che integra competenze cognitive, socio-emotive e civiche, promuovendo un uso etico e responsabile delle tecnologie digitali e dei media. Le attività comprendono l'educazione all'uso consapevole delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e i social media, al fine di preparare cittadini partecipativi e consapevoli, capaci di confrontarsi con la disinformazione e valorizzare la diversità culturale. Un approccio interdisciplinare guida queste azioni, incentrato sull'identità e sulla cittadinanza globale degli studenti.

6.1.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

La Struttura 1 ha consolidato un portafoglio coerente di ricerca-formazione che integra dimensione disciplinare, competenze trasversali e new literacies. Le attività si fondano su esperienze consolidate, con un patrimonio significativo di percorsi didattici e formativi per i docenti, che sottolineano l'importanza di connettere metodologie, strategie e strumenti sia agli ambiti disciplinari specifici sia a dimensioni trasversali. Nella programmazione del PTA 2026-28, l'obiettivo strategico è sistematizzare il patrimonio di ricerca attraverso lo sviluppo di percorsi formativi strutturati, modelli didattici esemplari e attività di accompagnamento. Nel 2026, la Struttura consolida e rende scalabili i percorsi sperimentati nel 2025, con l'obiettivo di offrire format evidence-based pronti per l'adozione nelle scuole. Le pubblicazioni scientifiche valorizzano i risultati della ricerca, con particolare attenzione al trasferimento verso le comunità professionali e alle implicazioni di policy. Sul versante formativo, la Struttura propone un'offerta articolata che include webinar, workshop territoriali, summer school e conferenze, integrando micro-lezioni concettuali, kit operativi e momenti di riflessione tra pari. Tutti i materiali saranno resi disponibili attraverso i canali istituzionali di disseminazione, per garantire continuità, tracciabilità e riuso. I materiali didattici strutturati messo a disposizione comprendono: unità progettate con template comuni, rubriche valutative e materiali per studenti e docenti, pronti per l'adozione sia in ambito disciplinare sia interdisciplinare. L'intero impianto è sostenuto da linee guida di qualità e da un protocollo di partnership con le scuole, che formalizza

criteri, ruoli e modalità di monitoraggio, assicurando che le evidenze raccolte alimentino direttamente la progettazione didattica e la ricerca futura.

6.1.4 Elenco dei principali progetti di ricerca ordinato per ambito strategico e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La Struttura di Ricerca 1- Didattica, Didattiche e Competenze gestisce 15 progetti (di cui 5 Endogeni, 4 in Affidamento, 6 Competitivi) nei quali sono impegnati 32 ricercatori, 3 ricercatori tecnologi, 24 CTER.

n. progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E 1.1 Dalla ricerca alla pratica: modelli disciplinari e strategie didattiche nell'area linguistico umanistica
2	E 1.2 Approcci e Strategie di Integrazione delle STEM e della Didattica Esperienziale
3	E 1.3 Innovazione Educativa attraverso la Creatività e le Arti per lo Sviluppo delle Competenze
4	E 1.4 New literacies per lo sviluppo della cittadinanza e dell'inclusione scolastica
5	E 1.5 Costruire l'identità professionale del docente di sostegno: un modello di sviluppo professionale e organizzativo per l'inclusione
n. progetti Affidamento	Titolo del progetto
1	A 1.1 Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza
2	A 1.2 SCIENTIX 4 - NCP
3	A 1.3. Piano delle arti
4	A 1.4. Orchestra Nazionale dei Licei Musicali
n. progetti Competitivi	
1	C 1.2 PNR - Pensiero computazionale e divario di genere
2	C 1.4 CAMBIARE - Change Again: Mothers and Babies In A Right Environment. The external implementation of sentencing for women with children
3	C 1.5 HERB - Human Explanation of Robotic Behaviour
4	C 1.8 Code4Europe Empowering the New Generation of Young Digital Europeans
5	C 1.9 AI-DL - Data literacy in the age of AI in education
6	C 1.10 BUSTIC - Building Sustainability Competences in Education

Totale n. Progetti: 15	
---------------------------	--

6.1.5 Educazioni, competenze e inclusione

Ricerca Scientifica

E 1.1 Dalla ricerca alla pratica: modelli disciplinari e strategie didattiche nell'area linguistico umanistica
Il progetto raccorda ricerca linguistico-umanistica e didattica in tre filoni integrati (PATHS per pensiero critico/argomentazione, grammatica valenziale, didattica della scrittura). Nel 2026 produce un toolkit modulare con template unificati per UdA e schede attività, rubriche per argomentazione/scrittura e per l'osservazione delle interazioni in aula, micro-percorsi laboratoriali pronti all'uso e azioni PCTO mirate nel ciclo. Integra strumenti digitali e IA con esempi di prompt, protocolli di verifica delle fonti e micro-attività di media & data literacy; la comunità di pratica sostiene adozione, adattamento e documentazione. Obiettivi: miglioramento misurabile delle competenze linguistiche, argomentative e metacognitive degli studenti e sviluppo professionale dei docenti. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche e giochi didattici, linee guida operative, report di impatto con evidenze qualitative/quantitative e pubblicazioni di trasferimento; aggiornamento di piattaforme/repository con materiali, podcast e pacchetti scaricabili.

E 1.2 Approcci e Strategie di Integrazione delle STEM e della Didattica Esperienziale

Il progetto promuove l'integrazione delle discipline STEM attraverso approcci esperienziali e interdisciplinari orientati al problem solving, al pensiero critico e alla collaborazione. Nel 2026 produce un toolkit modulare con template per la progettazione di percorsi inquiry-based e challenge-based, rubriche di valutazione per competenze trasversali e micro-percorsi laboratoriali pronti all'uso. Sperimenta modelli di didattica che collegano scuola, territorio e mondo della ricerca, favorendo l'apprendimento attivo e l'uso consapevole di tecnologie digitali e IA per la modellizzazione e la simulazione di fenomeni scientifici. La comunità di pratica sostiene co-progettazione, adattamento e diffusione delle esperienze. Obiettivi sono il potenziamento delle competenze analitiche, collaborative e metacognitive degli studenti e lo sviluppo professionale dei docenti nella didattica STEM. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche STEM integrate, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni di trasferimento.

E 1.3 Innovazione Educativa attraverso la Creatività e le Arti per lo Sviluppo delle Competenze

Il progetto promuove l'innovazione educativa attraverso la creatività e le arti come strumenti trasversali per lo sviluppo di competenze cognitive, espressive e relazionali lungo tutto l'arco della vita. Nel 2026 realizza un toolkit interdisciplinare per la progettazione di percorsi artistico-espressivi integrati (arti visive, musica, teatro, narrazione), rubriche di osservazione e valutazione delle competenze creative e collaborative, e

micro-percorsi laboratoriali pronti all'uso. Le sperimentazioni coinvolgono scuole di diversi ordini e gradi, con particolare attenzione ai contesti dell'infanzia e della preadolescenza, per valorizzare la creatività come mediatore educativo e inclusivo. La comunità di pratica sostiene documentazione, formazione e disseminazione delle esperienze. Obiettivi: promuovere la creatività come competenza trasversale e sostenere lo sviluppo professionale dei docenti nell'uso pedagogico delle arti. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche artistiche e creative, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni di trasferimento.

E 1.4 New literacies per lo sviluppo della cittadinanza e dell'inclusione scolastica

Il progetto di ricerca mira allo sviluppo di competenze trasversali e digitali dei docenti, al fine di promuovere percorsi realmente personalizzati ed equi, volti a sviluppare le potenzialità di ciascun studente; in questi percorsi centrale è lo sviluppo dell'AI literacy per un uso etico, responsabile e attento al benessere digitale. Le azioni rispondono alla seconda priorità del MIM al fine di rinnovare metodologie e ambienti per migliorare gli apprendimenti, ridurre la dispersione e dare attuazione a "Scuola 4.0". Il progetto dà vita a strumenti e metodologie, linee guida e risorse per comunità professionali, allineate a priorità nazionali ed europee, integrando contributi che provengono dalle neuroscienze, la didattica evidence-based e dai quadri di riferimento per l'AI e Data Literacy. Obiettivi: rafforzare competenze digitali, civiche e socio-relazionali degli studenti e lo sviluppo professionale dei docenti per una scuola più equa e partecipativa. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche inclusive, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni di trasferimento; aggiornamento di piattaforme/repository con materiali e pacchetti scaricabili.

E1. 5 Costruire l'identità professionale del docente di sostegno: un modello di sviluppo professionale e organizzativo per l'inclusione.

Il progetto Costruire l'identità professionale del docente di sostegno indaga i processi di sviluppo professionale e organizzativo orientati alla costruzione di una scuola inclusiva. La ricerca pone al centro il docente di sostegno come promotore di corresponsabilità educativa e di leadership condivisa, superando la logica specialistica per diffondere l'inclusione come competenza di tutto il corpo docente. Attraverso tre azioni integrate, indaga competenze professionali, modelli di leadership condivisa e l'impatto dei percorsi TFA, con l'obiettivo di costruire un paradigma inclusivo e un osservatorio nazionale per orientare politiche formative evidence-based. Gli obiettivi riguardano l'analisi e il potenziamento delle competenze emotive, relazionali e didattico-pedagogiche, la validazione di metodologie inclusive basate su UDL, TIC e cooperative learning, e la definizione di modelli di governance inclusiva che valorizzino i GLI e i GLO come comunità professionali di apprendimento. I risultati attesi comprendono la definizione di un modello formativo innovativo per docenti di sostegno, la produzione di un repertorio validato di pratiche e strumenti

per l'inclusione, la creazione di un osservatorio nazionale, la diffusione di linee guida e pubblicazioni scientifiche capaci di orientare il miglioramento continuo del sistema scolastico

C 1.4 CAMBIARE - Change Again: Mothers and Babies In A Right Environment. The external implementation of sentencing for women with children.

Il progetto promuove modelli innovativi di esecuzione penale esterna per donne con bambini, con l'obiettivo di garantire il diritto all'infanzia e favorire percorsi di reinserimento sociale e genitoriale. Nel 2026 realizza un toolkit operativo con protocolli educativi e formativi condivisi tra istituzioni penitenziarie, servizi territoriali e scuole dell'infanzia, e schede di monitoraggio per il benessere di madri e bambini. Sviluppa moduli formativi per operatori, educatori e docenti, centrati su competenze relazionali, educative e di cura. Attiva reti interistituzionali per la sperimentazione e documentazione di buone pratiche. Obiettivi: promuovere i diritti dell'infanzia, ridurre la recidiva femminile e costruire modelli sostenibili di inclusione familiare e sociale. Risultati attesi: repertorio validato di percorsi di accompagnamento educativo, linee guida operative, report di impatto con evidenze qualitative/quantitative e pubblicazioni di trasferimento.

C 1.10 BUSTIC - Building Sustainability Competences in Education.

Il progetto BUSTIC sviluppa competenze di sostenibilità come dimensione chiave del curriculum, in coerenza con il GreenComp (2022) e con una prospettiva verticale dall'infanzia alla secondaria di II grado.

Nel 2026 produce un toolkit modulare con template per percorsi didattici interdisciplinari su clima, risorse e comunità, schede operative per attività outdoor/laboratoriali e rubriche per valutare competenze sistemiche, anticipative e di azione. Rilascia micro-percorsi challenge-based (monitoraggi ambientali, citizen science) e integra strumenti digitali/IA per raccolta, analisi e visualizzazione dei dati. La comunità di pratica supporta co-progettazione, adattamento e documentazione.

Obiettivi: rafforzare competenze ecologiche e di cittadinanza responsabile negli studenti e sostenere lo sviluppo professionale dei docenti verso una didattica evidence-based e partecipativa. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche di educazione alla sostenibilità, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni di trasferimento.

Ricerca Istituzionale

A 1.2 SCIENTIX 4 - NCP

Il progetto consolida il ruolo di INDIRE come National Contact Point di Scientix 4, favorendo cooperazione e diffusione di pratiche STEM tra docenti, ricercatori e policy maker a livello europeo. Nel 2026 produce un toolkit modulare con template per la progettazione di percorsi STEM/STE(A)M, schede operative e rubriche per la valutazione delle competenze; realizza webinar, workshop e campagne nazionali per condividere

risorse e valorizzare le esperienze delle scuole italiane nella community europea. La rete degli ambasciatori Scientix (oltre 100 in Italia) sostiene la disseminazione, il mentoring e l'adozione dei materiali.

Obiettivi: potenziare le competenze STEM dei docenti, allineare la didattica alle priorità europee e ampliare la rete nazionale Scientix per una diffusione capillare dell'innovazione. Risultati attesi: repertorio aggiornato e validato di pratiche STEM, linee guida operative, report di attività e d'impatto e pubblicazioni di trasferimento.

A 1.3. Piano delle arti

Il progetto valorizza il Piano delle Arti come dispositivo per promuovere creatività e cultura a scuola, in coerenza con la normativa e con il monitoraggio nazionale delle pratiche di pedagogia dell'arte. Nel 2026 produce un toolkit modulare per percorsi interdisciplinari (musica, arti visive, teatro, linguaggi creativi), schede operative e rubriche per la valutazione delle competenze espressive e collaborative. Rilascia micro-percorsi laboratoriali e format di documentazione per la condivisione su portale nazionale, attivando reti tra scuole ed enti culturali. La comunità di pratica supporta adozione, adattamento e disseminazione delle esperienze.

Obiettivi: potenziare competenze creative e culturali degli studenti e sviluppo professionale dei docenti nella didattica artistico-espressiva. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche artistiche, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni; aggiornamento di repository con materiali e pacchetti scaricabili.

A 1.4. Orchestra Nazionale dei Licei Musicali

Il progetto valorizza l'Orchestra Nazionale dei Licei Musicali come esperienza di formazione artistica e civica, promuovendo competenze musicali, collaborative e interculturali. Nel 2026 realizza un toolkit modulare per la progettazione e la documentazione delle attività orchestrali e corali, schede operative per la valutazione delle competenze performative e rubriche per la cooperazione e l'ascolto reciproco.

Rilascia micro-percorsi laboratoriali e format di prova integrata con tecnologie digitali per la produzione e la registrazione musicale. Attiva una rete nazionale di scuole e istituzioni culturali per la condivisione di buone pratiche e la diffusione del repertorio orchestrale.

Obiettivi: potenziare competenze artistiche e collaborative degli studenti e sostenere lo sviluppo professionale dei docenti nella didattica musicale integrata. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche musicali, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni; aggiornamento del portale nazionale con materiali audio-video e documentazione.

C 1.2 PNR - Pensiero computazionale e divario di genere

Il progetto promuove pensiero computazionale e pari opportunità di genere nelle STE(A)M, rispondendo all'urgenza evidenziata dai risultati nazionali e dalle politiche europee. Nel 2026 produce un toolkit modulare con template per percorsi di coding/robotica e attività unplugged, schede operative e rubriche per competenze logiche, creative e collaborative. Attiva micro-percorsi laboratoriali pronti all'uso e modelli di didattica orientativa sensibili al genere, con mentoring e role modeling per aumentare la partecipazione femminile, in linea con le indicazioni sul contrasto al gender gap nelle STEM. La comunità di pratica supporta adozione, adattamento e documentazione.

Obiettivi: rafforzare competenze digitali e computazionali di studentesse e studenti e promuovere lo sviluppo professionale dei docenti verso una didattica più equa ed efficace. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche inclusive, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni.

6.1.6 Ambito Professionalità, modelli e visioni

Ricerca Istituzionale

A 1.1 Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza

Leggere: Forte! è un'azione finalizzata a studiare gli effetti di una pratica intensiva e continuativa della lettura per piacere in classe sugli studenti e alla sua messa a sistema progressivamente in tutto il sistema di educazione e istruzione della Toscana. Per gli aa. ss. 2025/28 INDIRE progetta e coordina le attività formative destinate ai docenti; gestisce l'accompagnamento di scuole e docenti nella messa a sistema di Leggere: Forte!; prosegue l'attività di indagine sugli effetti della lettura ad alta voce sulla pratica didattica. Inoltre, da quest'anno si prevede di individuare e attivare nella Regione Toscana alcune scuole polo che svolgano la funzione di contribuire alla diffusione sul territorio della pratica di lettura con Leggere: Forte!.

Obiettivi: migliorare la proposta didattica e formativa della scuola; favorire il benessere e il successo scolastico degli alunni; contribuire alla lotta contro la dispersione scolastica. Risultati attesi: sostenere e diffondere la pratica presso i docenti e le scuole del territorio.

6.1.7 Tecnologie e Intelligenza Artificiale

Ricerca Scientifica

C 1.5 HERB - Human Explanation of Robotic Behaviour

Il progetto HERB – Human Explanation of Robotic Behaviour indaga come studenti e docenti comprendono e spiegano il comportamento dei robot, collegando robotica educativa, coding e nuove alfabetizzazioni

digitali e dei dati. Nel 2026 produce un toolkit interdisciplinare con template per percorsi su spiegabilità, trasparenza e responsabilità dei sistemi robotici/IA, schede operative per osservazione e simulazione del comportamento, e rubriche per competenze etiche e digitali. Attiva micro-percorsi laboratoriali (osservazione, ipotesi, test, spiegazione) e integra ambienti interattivi per visualizzazione/log dei comportamenti. La comunità di pratica supporta adozione, adattamento e documentazione.

Obiettivi: sviluppare competenze critiche e socio-etiche degli studenti e sostenere lo sviluppo professionale dei docenti su IA spiegabile e robotica a scuola, colmando il vuoto di ricerca sull'“explainability” in età scolare. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche di AI & robotics literacy, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni; aggiornamento di repository con pacchetti scaricabili.

C 1.9 AI-DL - Data literacy in the age of AI in education

Il progetto nasce dall'esperienza di AI4T e affronta il bisogno, riconosciuto a livello europeo e nazionale, di sviluppare competenze di data literacy e AI literacy nella scuola. Nel 2026 co-progetta con scuole e docenti toolkit e percorsi didattici interdisciplinari per integrare l'uso consapevole dei dati e della GenAI nella didattica, nella valutazione e nei processi di apprendimento. Realizza schede operative, rubriche per la valutazione delle competenze critiche ed etiche e moduli formativi per dirigenti e insegnanti. Sperimenta attività di laboratorio su analisi e rappresentazione dei dati e sull'uso responsabile dell'IA generativa in classe. La comunità di pratica sostiene adozione e documentazione delle esperienze.

Obiettivi: rafforzare la cultura del dato e promuovere un uso etico e trasparente delle tecnologie emergenti per formare cittadini digitali consapevoli. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche di data literacy, linee guida operative, report di impatto e pubblicazioni di trasferimento.

Ricerca Istituzionale

C 1.8 Code4Europe - Empowering the New Generation of Young Digital Europeans

Il progetto Code4Europe punta a riunire gli attori europei delle competenze digitali per attuare approcci innovativi e scalabili alla riqualificazione digitale dei giovani, contribuendo al target UE del Decennio Digitale (20 milioni di professionisti ICT entro il 2030). Nel 2026 produce un toolkit modulare con template per percorsi di upskilling/reskilling, schede operative e rubriche per valutare competenze digitali, collaborative e occupazionali; rilascia micro-percorsi challenge-based e project-based in collaborazione con partner europei. Attiva una comunità di pratica per co-progettazione, mentoring e diffusione, e integra piattaforme digitali per l'orientamento e il tracciamento delle evidenze.

Obiettivi: aumentare l'occupabilità e le competenze digitali avanzate dei giovani, allineando formazione e fabbisogni del mercato europeo. Risultati attesi: repertorio validato di pratiche e modelli trasferibili, linee

guida operative, report di impatto e pubblicazioni; aggiornamento di repository con pacchetti e risorse multilingue.

6.2 Struttura 2 – Modelli Organizzativi, Metodologie e Curricolo

La Struttura di Ricerca 2 ha l'obiettivo di sostenere i processi di innovazione e miglioramento del sistema scolastico italiano, riconoscendo la scuola come ecosistema educativo complesso e infrastruttura civica di apprendimento. In questo ecosistema, dirigenti, docenti, studenti, famiglie, comunità e istituzioni territoriali cooperano per affrontare le sfide educative, sociali e culturali contemporanee, in un contesto segnato dalle transizioni digitali, demografiche e ambientali. La Struttura interpreta l'innovazione didattica e organizzativa della scuola come processo sistemico e riflessivo, che coinvolge la dimensione professionale, didattica, organizzativa e territoriale della scuola, superando la logica della sperimentazione episodica per approdare a una visione strutturale e sostenibile del cambiamento educativo. Tale visione è coerente con l'Ambito Trasversale "Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione", nel quale la Struttura agisce come piattaforma di integrazione tra ricerca, pratica e policy, producendo evidenze utili alla definizione di politiche educative basate sui dati e orientate all'impatto. Attraverso un approccio che coniuga Ricerca applicata e istituzionale, la Struttura promuove una riflessione sulla messa a sistema e l'istituzionalizzazione dell'innovazione, sostenendo le scuole e le reti di scuole nel consolidamento di pratiche efficaci, nel rafforzamento delle competenze professionali e nella costruzione di modelli scalabili.

In questa prospettiva, la Struttura opera in stretta connessione con gli Ambiti Strategici di Ricerca dell'Istituto, contribuendo a:

- sviluppare professionalità e modelli di scuola in grado di sostenere la trasformazione educativa (Ambito Professionalità, modelli e visioni);
- promuovere approcci didattici e curricolari inclusivi e competenze multiple, in linea con le indicazioni europee (Ambito Educazioni, competenze e inclusione);
- interpretare la scuola come infrastruttura civica e comunitaria, aperta al territorio e alle alleanze educative (Ambito Community Hub e Scuola come Civic Center);
- sostenere la sperimentazione e la scalabilità delle nuove forme scolastiche – scuola estesa, multigrado, caring school, learning hub – come modelli di innovazione sistemica (Ambito Scuola Estesa).

Elemento distintivo della Struttura è la ricerca sulle Reti e Movimenti di Innovazione considerati come infrastrutture pubbliche di governance collaborativa e di apprendimento professionale. Gli Osservatori Nazionali promossi dalla Struttura – sulle Reti di Innovazione, sui Patti Educativi e sull'istituzionalizzazione di approcci e modelli didattici innovativi promossi dai Movimenti come il Service Learning – rappresentano strumenti di analisi e accompagnamento che integrano monitoraggio, ricerca e supporto strategico alle politiche ministeriali. Attraverso questa architettura, la Struttura di Ricerca 2 contribuisce alla costruzione di un ecosistema nazionale dell'innovazione educativa, in cui ricerca, formazione e policy dialogano per

rendere la scuola un luogo generativo di conoscenza, benessere e coesione sociale, capace di rinnovarsi nel tempo e di orientare il futuro dell'istruzione pubblica. La Struttura di Ricerca 2 si posiziona prioritariamente nell'Ambito Trasversale "Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione".

6.2.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Individuare, studiare e formalizzare metodologie/approcci educativi e modelli innovativi di scuola applicabili nei diversi contesti di istruzione e formazione al fine di sostenere la trasformazione del curriculum.

OR2: Analizzare le dimensioni e i processi dell'innovazione a scuola e sviluppare strumenti per la sua messa a sistema.

OR3: Individuare, studiare e formalizzare modelli di collaborazione a Rete tra scuole a supporto dell'innovazione organizzativa e didattica.

6.2.2 Linee di ricerca

L1. La scuola come ecosistema educativo. La Linea di ricerca 1 riconosce la scuola come ecosistema educativo complesso, in cui dimensioni didattiche, organizzative, relazionali e spaziali interagiscono per rispondere alle grandi sfide contemporanee: digitalizzazione, sostenibilità, inclusione, equità e riduzione dei divari territoriali e culturali. Due i principali ambiti di indagine: gli approcci educativi innovativi e le forme organizzative della scuola. Gli approcci educativi emergenti, in coerenza con i framework internazionali Learning Compass 2030, LifeComp, GreenComp e DigComp, promuovono un'educazione olistica che integra competenze cognitive, sociali, emotive, etiche e digitali, fondamentali per la cittadinanza globale e sostenibile. La ricerca analizza le metodologie didattiche innovative e la loro integrazione nel curriculum, esplorando nuovi assetti di tempo, spazio e ambiente di apprendimento capaci di favorire personalizzazione, collaborazione e benessere. Parallelamente, la linea studia le forme organizzative di scuola emergenti – scuola estesa, scuola di comunità, learning hub, caring school e scuola multigrado – come espressioni di una nuova grammatica dell'educazione (UNESCO, 2021) e come modelli di innovazione sistemica. Esse vengono analizzate nelle loro dimensioni costitutive (curriculum, tempo, spazio, territorio, tecnologia, benessere, internazionalizzazione) e nelle condizioni che ne consentono la scalabilità e sostenibilità. Elemento di originalità è l'attivazione dei Futures Lab della Scuola, spazi di ricerca-azione e co-design in cui docenti, dirigenti e ricercatori sperimentano metodologie di anticipazione educativa (design thinking, scenario building, strumenti AI-based) per costruire visioni condivise e prototipi di nuove forme scolastiche. In questa prospettiva, la scuola è interpretata come organizzazione che apprende (OECD, 2016) e come infrastruttura civica di innovazione sociale, capace di rigenerare relazioni, benessere e capitale educativo nei territori. La linea mira a produrre evidenze, modelli e strumenti operativi a supporto delle politiche educative nazionali, delineando un quadro di riferimento per la scuola del futuro.

L2: Le Reti di scuole per l'innovazione del sistema educativo. La Linea di ricerca 2 analizza gli ecosistemi educativi fondati sulle Reti e sui Movimenti di Innovazione, riconoscendoli come leve strategiche per la trasformazione sistemica della scuola. Le reti di scuole – tematiche, territoriali o nazionali – costituiscono infrastrutture di collaborazione e apprendimento organizzativo, capaci di generare innovazione condivisa e sostenibile attraverso processi di ricerca, formazione e governance partecipata. La ricerca, di natura istituzionale, approfondisce in particolare le Reti di Innovazione promosse da INDIRE, come Avanguardie Educative e Piccole Scuole, interpretandole come forme evolute di governance collaborativa che coniugano dimensione valoriale, organizzativa e professionale. Questi movimenti configurano la scuola come laboratorio collettivo di ricerca e sperimentazione sistemica, in cui la collaborazione orizzontale e la leadership diffusa generano capitale relazionale e apprendimento condiviso. L'analisi si concentra sui ruoli trasformativi che emergono nelle reti – dirigenti, docenti-ambassador, referenti di rete e figure di sistema – intesi come nodi di stewardship educativa, capaci di sostenere processi di innovazione e di diffusione delle pratiche. Attraverso approcci di ricerca-azione e learning networking, la linea sperimenta dispositivi di accompagnamento all'innovazione (mentoring, visiting, peer learning, percorsi di ricerca-formazione e autoriflessione), volti a rafforzare la capacità delle reti di rigenerare la scuola dall'interno. Cuore di questa linea è l'Osservatorio Nazionale sulle Reti di Innovazione Scolastica, che svolge una funzione strategica di monitoraggio e supporto alle decisioni, fornendo dati, evidenze e analisi sulle condizioni abilitanti e sulle traiettorie di sviluppo dell'innovazione. Le evidenze raccolte, integrate da strumenti di analisi comparativa e-business intelligence, permettono di delineare un ecosistema nazionale dell'innovazione educativa, in cui le reti diventano infrastrutture pubbliche di apprendimento e cambiamento sostenibile, a servizio delle scuole e delle politiche educative.

L3: Messa a sistema dell'innovazione. La Linea di ricerca 3 analizza i processi attraverso cui le innovazioni educative si trasformano in sistema, indagando il duplice movimento tra messa a sistema – il radicamento culturale e professionale delle pratiche nelle scuole – e istituzionalizzazione, ovvero il loro riconoscimento e sostegno da parte delle politiche pubbliche. L'obiettivo è comprendere come questi due livelli, endogeno ed esogeno, possano agire in sinergia per garantire la sostenibilità e la scalabilità dell'innovazione nel tempo. La messa a sistema è intesa come processo di diffusione e interiorizzazione dell'innovazione nelle routine organizzative e didattiche, sostenuto da leadership distribuita, riflessività e collaborazione professionale. In questa prospettiva si colloca Reflex, dispositivo di autovalutazione e ricerca sviluppato da INDIRE per misurare il grado di maturità innovativa delle scuole. Attraverso l'analisi di dieci dimensioni chiave (governance, curriculum, didattica, benessere, sviluppo professionale, ecc.), Reflex fornisce alle scuole dati e strumenti per pianificare azioni di miglioramento e produce report nazionali utili all'orientamento delle politiche educative.

L'istituzionalizzazione rappresenta il passaggio attraverso cui le pratiche consolidate vengono riconosciute e rese strutturali dalle politiche educative, trasformandosi in dispositivi stabili di sistema. Un esempio

emblematico è il Service Learning, divenuto metodologia riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito anche grazie alla ricerca e agli strumenti di autovalutazione sviluppati da INDIRE. Tra i due poli si collocano dispositivi ibridi come i Patti Educativi di Comunità, che collegano scuola, territorio e istituzioni, sostenendo sia il radicamento delle innovazioni attraverso pratiche di corresponsabilità educativa, sia la loro istituzionalizzazione come modelli di governance partecipata. L'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi (INDIRE-LABSUS) ne monitora diffusione e impatto, evidenziandone il contributo alla coesione territoriale, alla riduzione delle disuguaglianze e alla costruzione di un nuovo contratto educativo sociale. La Linea 3, in sintesi, funge da cerniera tra ricerca, policy e pratica, fornendo strumenti e modelli per tradurre le innovazioni locali in politiche pubbliche e rendere le riforme istituzionali sostenibili all'interno delle comunità scolastiche. Essa contribuisce così alla costruzione di un ecosistema riflessivo dell'innovazione, in cui scuole, reti e istituzioni cooperano per una scuola capace di apprendere, trasformarsi e rigenerarsi nel tempo.

6.2.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

Negli ultimi anni la Struttura di Ricerca 2 "Modelli organizzativi, metodologie e curriculum" ha rafforzato il proprio ruolo strategico come laboratorio nazionale per la trasformazione sistemica della scuola italiana, sviluppando modelli e strumenti capaci di connettere ricerca, formazione e policy. Le attività della Struttura hanno contribuito a delineare una visione della scuola come ecosistema educativo complesso, orientato alla sostenibilità, alla coesione sociale e alla capacità di apprendere nel tempo. Attraverso i Movimenti di Innovazione di INDIRE – Avanguardie Educative e Piccole Scuole – la ricerca ha dato vita a ecosistemi nazionali di innovazione, oggi riconosciuti come infrastrutture pubbliche permanenti a supporto delle politiche di miglioramento della scuola italiana. Le due reti coinvolgono complessivamente oltre 2.400 istituzioni scolastiche e più di 15.000 docenti e dirigenti scolastici, configurandosi come spazi di co-progettazione, formazione e sperimentazione di nuovi modelli educativi e organizzativi. Il Movimento delle Avanguardie Educative ha promosso modelli didattici e organizzativi orientati alla flessibilità, personalizzazione e inclusione, divenendo un laboratorio collettivo di ricerca e trasferimento dell'innovazione. Il modello è stato riconosciuto dalla Commissione Europea (Study on Supporting School Innovation Across Europe) e incluso nell'Open Book of Educational Innovation di European Schoolnet, come buona pratica europea di collaborazione tra ricerca, scuola e policy. Parallelamente, la Struttura ha esteso la ricerca ai contesti educativi non standard, sviluppando strumenti conoscitivi e operativi come l'Atlante delle Scuole nelle Aree Interne, che mappa le istituzioni scolastiche dei territori fragili e ne analizza le condizioni di resilienza. Tale attività sostiene le politiche di coesione territoriale e valorizza il Movimento delle Piccole Scuole, riconosciuto da Euromontana (2020) e DG EAC (2021) per il suo contributo all'uso inclusivo delle tecnologie e alla promozione di modelli educativi sostenibili. Nel 2024 la creazione del SIG "Small & Rural Schools" all'interno di European Schoolnet ha avviato il percorso verso una Rete Europea

delle Piccole Scuole, consolidando il ruolo internazionale di INDIRE come attore di riferimento per le politiche educative nelle aree rurali e montane. Accanto ai Movimenti, la Struttura ha sviluppato dispositivi e strumenti per la riflessione e la messa a sistema dell'innovazione, rafforzando i processi di istituzionalizzazione e radicamento culturale. Lo strumento Reflex consente alle scuole di autovalutare il proprio livello di maturità innovativa in dieci dimensioni chiave e di pianificare strategie di miglioramento mirate. I dispositivi di mentoring e peer learning (MentorQ, MentorQyou) favoriscono la leadership diffusa e la condivisione professionale, mentre gli Osservatori Nazionali sulle Reti di Innovazione e sui Patti Educativi di Comunità forniscono dati e analisi di impatto a supporto delle decisioni pubbliche. Proprio i Patti Educativi, riconosciuti dall'UNESCO come la pratica italiana del Social Contract for Education, rappresentano una leva cruciale per la rigenerazione del legame tra scuola, territorio e comunità, consolidando un nuovo patto educativo fondato sulla corresponsabilità sociale. Sul piano metodologico, la Struttura ha contribuito alla diffusione di approcci didattici innovativi centrati su benessere, cittadinanza e inclusione – service learning, outdoor education, peer tutoring, apprendimento cooperativo, didattica multigrado – in coerenza con i framework europei (Learning Compass 2030, LifeComp, GreenComp). Queste metodologie, sperimentate nelle scuole delle Reti, sono oggi istituzionalizzate nei percorsi di formazione e miglioramento del sistema scolastico, trovando riconoscimento nelle azioni FOVI, TFA, Orientamenti e nei programmi della SAFI – Scuola di Alta Formazione Incentivata. Sul piano prospettico, la Struttura ha promosso una riflessione avanzata sui futuri della scuola, intesi come esercizio di anticipazione e progettazione collettiva. Attraverso i Future Labs e i laboratori di co-design, sono stati sviluppati strumenti a supporto dei processi creativi di docenti, dirigenti e figure di sistema, per esplorare e sperimentare nuove forme scolastiche – la scuola estesa, la scuola di comunità, la scuola come civic center, la scuola multigrado – capaci di rispondere alle trasformazioni sociali, digitali e demografiche in corso. Guardando al futuro, la Struttura di Ricerca 2 rafforzerà il proprio posizionamento nell'Ambito Trasversale "Innovazione e Miglioramento", ampliando le attività di accompagnamento, analisi e diffusione dell'innovazione e consolidando le Reti come infrastrutture stabili di governance educativa. L'obiettivo è sviluppare un ecosistema riflessivo e generativo di innovazione, capace di integrare ricerca, formazione e policy, e di rendere l'innovazione educativa una dimensione strutturale e identitaria della scuola pubblica italiana.

6.2.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La struttura di ricerca 2 - Modelli organizzativi, metodologie e curricolo gestisce 12 (di cui 5 Endogeni; 4 Competitivi; 3 in Affidamento), progetti nei quali sono impegnati: n. 25 ricercatori, n.1 tecnologo, n.8 CTer TI.

N. progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E. 2.1 Approcci educativi e metodologie didattiche innovative.
2	E2.2 Dimensioni, Dispositivi e Ruoli Trasformativi.
3	E2.3 Forme organizzative di scuola.
4	E2.4 I Movimenti di innovazione a supporto dell'ecosistema scuola.
5	E2.5 Processi e strumenti per la messa a sistema, il radicamento e l'istituzionalizzazione dell'innovazione nelle istituzioni pre-scolastiche e scolastiche.
N. progetti Competitivi	Titolo del progetto
1	C.2.1 PLURITEC - Metodi e tecnologie digitali per la gestione delle pluriclassi.
2	C2.2 Individual differences and socio-emotional learning in the school context: An educational challenge and a window of opportunity
3	C2.3 EDUQA - Educazione e Ambiente.
4	C2.4 - Azioni di ricerca per l'istruzione e la formazione (PNR) 2021-2024
N. progetti Affidamento	Titolo del progetto
1	A2.1 Classi in rete. percorsi trasformativi per le piccole scuole della Liguria.
2	A2.2 Un patrimonio per la scuola. Verso un modello di scuola diffusa nel territorio di Parma.
3	A2.3 Visioni di Scuola.
Totale n. Progetti: 12	

AMBITO PROFESSIONALITÀ, MODELLI E VISIONI

Ricerca scientifica

Progetti Endogeni

E. 2.1 Approcci educativi e metodologie didattiche innovative. Il progetto, di natura endogena, nasce per individuare, studiare e validare approcci educativi, didattici e organizzativi capaci di integrare insegnamento, relazioni e gestione scolastica in un'unica visione di formazione integrale della persona. In continuità con le linee di ricerca di INDIRE, esso affronta le sfide della scuola contemporanea promuovendo un equilibrio tra competenze disciplinari, trasversali e non cognitive – collaborazione, pensiero critico, creatività, resilienza e autoregolazione – considerate fondamentali per l'esercizio di una cittadinanza attiva, equa e sostenibile. Attraverso un approccio di ricerca applicata, sperimentato nelle reti dei Movimenti di Innovazione Avanguardie educative e Piccole Scuole, il progetto sostiene lo sviluppo professionale dei docenti e la trasformazione dei contesti scolastici in ecosistemi di apprendimento inclusivi, riflessivi e innovativi. I cluster di ricerca riguardano la gestione della classe inclusiva e la didattica metacognitiva, lo sviluppo delle competenze degli studenti e la crescita della professionalità docente all'interno della scuola come comunità di apprendimento. I risultati attesi includono la definizione di modelli didattici e curricolari personalizzati, la validazione di pratiche efficaci per l'inclusione e il benessere scolastico, e la costruzione di modelli organizzativi scalabili, in grado di sostenere l'equità educativa e l'innovazione sistemica. Il progetto contribuisce al rinnovamento della scuola italiana come laboratorio permanente di cittadinanza e apprendimento, in piena coerenza con l'Ambito Strategico "Educazioni, competenze e inclusione" e con l'Ambito Trasversale "Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa".

Progetti Competitivi

C.2.1 PLURITEC - Metodi e tecnologie digitali per la gestione delle pluriclassi. Il progetto PLURITEC nasce per costruire una rete transnazionale di docenti di pluriclassi tra Svizzera e Italia, con l'obiettivo di promuovere modelli didattici innovativi sostenuti dalle tecnologie digitali e dall'intelligenza artificiale generativa. In contesti scolastici spesso isolati, come quelli montani e rurali, le tecnologie rappresentano una leva per ampliare le opportunità di apprendimento, favorire l'inclusione e potenziare la collaborazione tra studenti e docenti. Attraverso un approccio comparativo e collaborativo la ricerca intende esplorare come la digitalizzazione possa sostenere l'autonomia, la personalizzazione e la co-progettazione didattica nelle pluriclassi. L'adozione di metodologie innovative, basate sull'uso consapevole dell'AI, mira a rendere più flessibile la gestione dei tempi e dei gruppi di apprendimento, migliorando la qualità dell'insegnamento nei contesti multigrado. Il progetto punta a definire scenari educativi sostenibili e replicabili, capaci di integrare tecnologie e approcci collaborativi nella pratica quotidiana. La sperimentazione sul campo consentirà di elaborare linee guida operative, strumenti digitali e modelli formativi per docenti e dirigenti, favorendo la scalabilità del modello a livello nazionale e internazionale. In tal modo, PLURITEC contribuisce a ripensare la scuola delle piccole comunità come laboratorio di innovazione didattica, pienamente inserito nell'Ambito Strategico "Tecnologia e Intelligenza Artificiale" e concorre all'Ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

Ricerca Istituzionale

Progetti Endogeni

E2.4 I Movimenti di innovazione a supporto dell'ecosistema scuola. Il progetto indaga i Movimenti di Innovazione come nuova forma di governance collaborativa e generativa del sistema educativo, in cui le scuole si aggregano non per adempimento, ma per adesione valoriale e visione condivisa. A partire dall'evoluzione delle reti di scuole (DPR 275/99; L.107/2015), i Movimenti si configurano come infrastrutture culturali e strategiche che connettono ricerca, policy e pratica, promuovendo processi di innovazione sostenibile e apprendimento organizzativo. Fondati sui principi delle learning organization (Senge, 1990) e delle community of practice (Wenger, 1998), essi attivano una leadership diffusa e generativa (stewardship) capace di costruire capitale relazionale tra scuole, territori e istituzioni. INDIRE esercita una funzione di regia scientifica e di accompagnamento, trasformando i movimenti – come Avanguardie educative e Piccole Scuole – in veri e propri laboratori di ricerca e sperimentazione sistemica, in grado di produrre modelli didattici e organizzativi scalabili. La ricerca analizza le forme di governance, i processi di istituzionalizzazione e l'impatto delle pratiche collaborative sulla crescita professionale, sull'innovazione educativa e sul benessere organizzativo. L'obiettivo è costruire un ecosistema reticolare nazionale dell'innovazione, sostenuto da un Osservatorio permanente delle Reti, che fornisca dati, evidenze e strumenti di governance a supporto delle decisioni politiche. I risultati attesi riguardano la definizione di modelli replicabili di stewardship e peer learning, il consolidamento delle reti verticali tematiche (IA, inclusione, leadership educativa) e la istituzionalizzazione dei Movimenti come infrastrutture pubbliche di innovazione e sviluppo professionale per l'intero sistema scolastico italiano. Il progetto concorre all'Ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

E2.5 Processi e strumenti per la messa a sistema, il radicamento e l'istituzionalizzazione dell'innovazione nelle istituzioni pre-scolastiche e scolastiche. Il progetto analizza le politiche e i processi che consentono alle innovazioni scolastiche di diventare sistema, esplorando il passaggio da sperimentazioni locali a pratiche stabili e riconosciute. L'obiettivo è comprendere le condizioni che favoriscono l'equilibrio tra dinamiche bottom-up (messa a sistema e radicamento) e top-down (istituzionalizzazione normativa). La messa a sistema è intesa come processo di diffusione e interiorizzazione culturale dell'innovazione, fondato sulla riflessività e sulla collaborazione professionale. In questa dimensione si colloca Reflex, strumento di autovalutazione e ricerca che misura il grado di maturità innovativa delle scuole, fornendo evidenze per il miglioramento e per le politiche di accompagnamento. L'istituzionalizzazione riguarda invece il riconoscimento pubblico e normativo delle pratiche educative, trasformandole in dispositivi stabili. Il Service

Learning rappresenta un caso emblematico di questo percorso, evolutosi da approccio pedagogico a metodologia riconosciuta e supportata da strumenti nazionali di valutazione e da un Osservatorio dedicato. I Patti Educativi di Comunità operano su entrambi i livelli: favoriscono la messa a sistema, attraverso alleanze territoriali e corresponsabilità educativa, e promuovono l'istituzionalizzazione mediante modelli replicabili di governance partecipata. L'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi (INDIRE-LABSUS) ne monitora diffusione e impatto, contribuendo a delineare una nuova policy per la scuola come ecosistema di comunità. L'analisi, in linea con la ricerca su "Policy educative e innovazione sistemica", indaga infine il ruolo delle *instrument constituencies* – gruppi di attori che si aggregano attorno a strumenti e pratiche come Reflex, SL e Patti Educativi– per comprendere come le politiche si traducano in cultura organizzativa e producano innovazione sistemica e sostenibile nel lungo periodo. Il progetto concorre all'Ambito Trasversale "*Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*".

AMBITO EDUCAZIONI, COMPETENZE E INCLUSIONE

Progetti Competitivi

C2.2 Individual differences and socio-emotional learning in the school context: An educational challenge and a window of opportunity. Il progetto si fonda su un ampio corpus di studi pedagogici e psicologici che riconoscono alla scuola un ruolo centrale nello sviluppo delle competenze socio-emotive (SEL), intese come capacità di autoregolazione, empatia e comunicazione interpersonale. Le ricerche post-pandemiche hanno evidenziato un indebolimento di tali competenze a causa della didattica a distanza, che ha privilegiato la continuità dei contenuti rispetto alla dimensione relazionale. Il progetto intende approfondire l'interazione tra differenze individuali e apprendimento socio-emotivo, considerando la scuola come contesto privilegiato per la ricostruzione del benessere e della coesione di gruppo. L'originalità risiede nell'attenzione alle scuole delle aree interne e marginali, dove le dinamiche di prossimità e comunità rendono più visibile l'impatto del SEL sul clima scolastico. L'approccio integra prospettive psicopedagogiche e di ricerca educativa per delineare modelli di intervento replicabili e sensibili alle differenze individuali. Il progetto si colloca anche nell'Ambito Strategico *Professionalità, modelli e visioni* e concorre all'Ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

COMMUNITY HUB E SCUOLA COME CIVIC CENTER

Progetti Endogeni

E2.2 Dimensioni, Dispositivi e Ruoli Trasformativi. Il progetto indaga la trasformazione delle forme scolastiche come ecosistemi complessi, analizzando dimensioni organizzative, curriculari, spaziali e relazionali che permettono alla scuola di affrontare le sfide sociali, culturali e ambientali contemporanee. In coerenza con l'ecologia dell'educazione (Bateson, 1972) e il modello di School as Learning Organization

(OECD, 2016), la ricerca esplora i fattori che rendono sostenibile l'innovazione: leadership distribuita, flessibilità del tempo scuola, curriculum integrato, biblioteca come hub educativo e outdoor education come dispositivo di cura e connessione con il territorio. L'obiettivo è delineare modelli di scuola capaci di promuovere benessere, partecipazione e giustizia educativa, rafforzando la scuola come organizzazione che apprende e nodo vitale della comunità. Elemento di originalità sono i Futures Lab della Scuola, spazi di ricerca-azione e co-design che sperimentano metodologie di anticipazione (Design Thinking, scenario building, AI-based tools) per costruire visioni e prototipi di nuove forme scolastiche. Il progetto produce evidenze e strumenti per orientare le policy educative, rafforzare la professionalità docente e generare modelli replicabili di scuola sostenibile, inclusiva e innovativa. Si colloca nell'Ambito Strategico "Scuola Estesa" e contribuisce all'Ambito Trasversale *"Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa"*.

E2.3 Forme organizzative di scuola. Il progetto indaga comparativamente le forme organizzative di scuola come esito di un ecosistema educativo complesso, assumendo una prospettiva di ecologia dell'educazione e di *School as Learning Organization* per leggere le interazioni tra curriculum, tempi, spazi, relazioni e leadership. Valorizza in modo mirato le forme di scuola oggetto di studio: la scuola estesa, che amplia l'ambiente di apprendimento a spazi diffusi, classi in rete e terzi spazi culturali, rendendo il territorio parte del curriculum; la scuola come community hub/civic center, che istituzionalizza alleanze con famiglie, ETS ed enti locali in chiave di service learning e welfare educativo; la scuola del benessere (whole-school approach/caring school), che integra politiche, pratiche e ambienti per promuovere benessere, equità e cittadinanza; la scuola multigrado, laboratorio di inclusione e innovazione didattica per i territori in denatalità e aree interne; il sistema integrato 0-6, che garantisce continuità educativa e co-progettazione nei Poli per l'infanzia. L'originalità sta nell'unire lettura teorica e validazione empirica delle forme, definendone dimensioni, condizioni di efficacia, indicatori e criteri di replicabilità a livello nazionale, in sinergia con la ricerca su spazi e arredi (Struttura 3) e con dispositivi trasversali (leadership distribuita, uso flessibile del tempo, biblioteche come hub, outdoor education). Risultato atteso è un framework nazionale delle forme scolastiche corredato da mappe di casi, linee guida operative, prototipi organizzativi e strumenti di governance, tempo-spazio-curriculum, a supporto delle scuole e delle policy. In tal modo il progetto valorizza le forme investigate non come etichette, ma come modelli organizzativi agibili e scalabili, capaci di coniugare innovazione, benessere e coesione sociale nei diversi contesti del sistema educativo italiano. Trattasi di un progetto integrato (Struttura 2 e 3) si colloca anche nell'Ambito Strategico "Scuola Estesa" e concorre all'ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

Progetti Competitivi

C2.3 EDUQA - Educazione e Ambiente. Il progetto nasce per contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico in contesti ad alta fragilità sociale attraverso la sperimentazione di un modello educativo integrato, che accompagna il percorso formativo dal nido alla scuola secondaria di primo grado. Tale modello si fonda su una visione di scuola come infrastruttura civica permanente, capace di intrecciare educazione, welfare e partecipazione, e di costruire alleanze educative stabili tra istituzioni scolastiche, famiglie, terzo settore e comunità locale. Il quadro teorico richiama le prospettive della scuola attiva, della pedagogia della riconciliazione e del Learning Hub, orientandosi verso un paradigma di scuola sostenibile, giusta e generativa, che coniuga educazione ambientale, giustizia sociale e cittadinanza democratica. In questa prospettiva, la scuola si configura come Community Hub: uno spazio pubblico di apprendimento e di vita, aperto e accessibile, dove la dimensione educativa si estende oltre l'aula per coinvolgere la comunità in processi di crescita condivisa. L'originalità di EDUQA risiede nella costruzione empirica di un modello di scuola come centro civico, osservabile e replicabile, che assume la corresponsabilità educativa come principio fondante e riconosce al territorio un ruolo co-protagonista nella progettazione formativa. La scuola diventa così un nodo vitale dell'ecosistema comunitario, un laboratorio di innovazione sociale e culturale in grado di rigenerare capitale educativo, promuovere inclusione e rafforzare il senso di appartenenza collettiva. Il progetto si colloca anche nell'Ambito Strategico "Scuola Estesa" e concorre anche all'ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

C2.4 - Azioni di ricerca per l'istruzione e la formazione (PNR) 2021-2024

Il progetto "Azioni di Ricerca per l'Istruzione e la Formazione (PNR 2021–2024)", in continuità con le attività di INDIRE e con le linee del Piano Triennale della Ricerca 2026–2028, si colloca nell'ambito dell'Obiettivo 2.5 "*Trasformazioni sociali e società dell'inclusione*" del PNR, e contribuisce alla rigenerazione culturale e alla costruzione di ecosistemi educativi inclusivi e sostenibili.

La ricerca assume come quadro teorico la visione della scuola come ecosistema educativo complesso e si articola attorno a quattro assi concettuali — Curricolo, Cittadinanza, Connessioni, Contesti — che rappresentano la grammatica della scuola del futuro delineata da INDIRE nel programma *Fare Futuro*.

- **Contesti:** la scuola è parte di un ecosistema territoriale, in dialogo con comunità, patrimoni e luoghi dell'apprendimento diffuso. La ricerca promuove modelli di scuola estesa e di comunità educante, per la riduzione dei divari territoriali e culturali.
- **Cittadinanza:** l'educazione alla cittadinanza è assunta come competenza trasformativa e asse etico dell'intero impianto curricolare. In linea con *Agenda 2030*, *LifeComp* e *GreenComp*, il progetto promuove pratiche di democrazia educativa, pensiero critico e sostenibilità.

- **Curricolo:** il curricolo è inteso come architettura dinamica dell'esperienza formativa, fondata su metodologie attive (debate, design thinking, system thinking, outdoor learning) e su un uso critico dell'intelligenza artificiale a fini educativi.
- **Connessioni:** la ricerca valorizza la dimensione di rete e la collaborazione interistituzionale (OCSE, UNESCO, CNR, università italiane ed estere), favorendo la creazione di learning hub territoriali e la diffusione di Futures Lab come spazi di co-design per l'innovazione educativa.

L'insieme delle azioni previste contribuisce alla definizione di modelli di scuola innovativi, equi e sostenibili e consolida il ruolo di INDIRE come infrastruttura nazionale di ricerca educativa, capace di trasferire evidenze e modelli alle politiche pubbliche e di orientare la transizione verso un sistema formativo centrato su curriculum, cittadinanza, connessioni e contesti.

SCUOLA ESTESA

Progetti in Affidamento

A2.1 CLASSI IN RETE. PERCORSI TRASFORMATIVI PER LE PICCOLE SCUOLE DELLA LIGURIA.

Il progetto Classi in Rete si sviluppa per valorizzare le piccole scuole e le pluriclassi situate in aree rurali e geograficamente isolate, promuovendo una nuova forma organizzativa di scuola estesa che integra in modo strutturale la dimensione digitale. La letteratura internazionale evidenzia come il lavoro in rete e la connessione a distanza tra scuole analoghe costituiscano un dispositivo strategico per contrastare l'isolamento educativo e territoriale, rafforzando la qualità dell'offerta formativa e la professionalità docente (Couture et al., 2013; Mangione & Cannella, 2020). Il modello trae origine dall'esperienza canadese École éloignée en Réseau (ÉÉR), rielaborata da INDIRE e dal Ministero dell'Istruzione del Québec in chiave italiana, configurando la scuola come ecosistema distribuito, capace di superare i confini fisici e organizzativi attraverso ambienti digitali condivisi. La scuola estesa ibridata con il digitale assume così una duplice funzione: ampliare l'accesso alle risorse educative e generare nuove forme di collaborazione, co-progettazione e apprendimento tra docenti e studenti di istituzioni diverse. L'originalità del progetto risiede nella sperimentazione di un modello organizzativo sostenibile e replicabile, in cui il digitale non è solo supporto tecnologico ma leva strutturale per ridefinire tempi, spazi e relazioni dell'azione educativa.

In questa prospettiva, le piccole scuole diventano nodi interconnessi di una rete educativa territoriale, capaci di coniugare innovazione didattica, coesione sociale e rigenerazione dei contesti rurali. Il Progetto Il progetto si colloca anche nell'Ambito Strategico "Professionalità, modelli e visioni" e concorre anche all'ambito Trasversale *Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa*.

A2.2 Un patrimonio per la scuola. Verso un modello di scuola diffusa nel territorio di Parma.

Il progetto si inserisce nel percorso di ricerca che INDIRE conduce sulle forme di scuola estesa, approfondendo in particolare la declinazione della scuola estesa nel patrimonio culturale delle regge come modello educativo capace di coniugare innovazione didattica, valorizzazione del territorio e crescita civica. La cornice teorica si fonda sull'idea di scuola come ecosistema diffuso di apprendimento, in cui spazi culturali e ambienti storici diventano contesti attivi per la costruzione del sapere, favorendo un curriculum esperienziale radicato nella comunità. La ricerca esplora tre dimensioni chiave: la riappropriazione pedagogica degli spazi educativi non convenzionali, la collaborazione interprofessionale con soggetti esperti del territorio e la costruzione di un curriculum del patrimonio che promuove appartenenza e identità culturale. L'originalità del progetto risiede nella sua capacità di integrare la dimensione culturale, pedagogica e territoriale, trasformando luoghi simbolici come le regge in laboratori di scuola estesa. Attraverso la diffusione nei Movimenti Nazionali e la condivisione di pratiche e strumenti progettuali, il progetto punta a promuovere la scalabilità del modello su scala nazionale, delineando un paradigma di scuola che si radica nel patrimonio, si apre al territorio e si estende come infrastruttura culturale e formativa per le comunità educanti. Il progetto si colloca anche nell'Ambito Strategico "Professionalità, modelli e visioni" e concorre anche all'ambito Trasversale Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa.

A2.3 Visioni di Scuola.

Il progetto si inserisce nella riflessione sulle forme di scuola estesa, concependo la scuola come ecosistema relazionale fondato sulla corresponsabilità educativa tra docenti, studenti, famiglie e comunità. In linea con le prospettive UNESCO (2021) e OECD (2020) e con il framework di scuola estesa elaborato da INDIRE, la ricerca promuove l'integrazione tra scuola e territorio, valorizzando spazi culturali, artistici e sociali come ambienti di apprendimento diffuso. Avviato in collaborazione con il Comune di Rho, il progetto accompagna un gruppo di istituti nella co-costruzione di una visione condivisa di scuola estesa, capace di orientare il cambiamento organizzativo e curricolare in risposta ai bisogni educativi reali. L'originalità risiede nell'adozione di un approccio di service research e nell'uso del Design Thinking applicato all'educazione, per favorire partecipazione, creatività e innovazione professionale. Attraverso processi di co-progettazione, la scuola si trasforma in un laboratorio di innovazione sociale, che rigenera le relazioni tra istituzioni, terzo settore e comunità, promuovendo un modello di scuola come infrastruttura civica e formativa permanente. Il progetto si colloca nell'Ambito Strategico "Professionalità, modelli e visioni" e contribuisce all'Ambito Trasversale "Sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa".

6.3 Struttura 3 - Ambienti per l'apprendimento

Breve descrizione delle principali linee di ricerca e delle loro finalità

La ricerca INDIRE sulle architetture scolastiche nasce nel 2012 dall'analisi di alcuni di alcuni edifici del nord Europa progettati a partire da un'idea pedagogica. Si consolida nel Manifesto 1+4, che invita a riflettere sull'impatto degli spazi fisici sull'apprendimento e sulla qualità della vita scolastica. Il focus della struttura di ricerca è lo spazio educativo, inteso in senso ampio e integrato (interno, esterno, reale, ibrido, virtuale) e nelle sue relazioni con chi lo vive e il territorio. Centrale è il legame tra spazio e didattica, ma anche con aspetti legati alla vita scolastica e all'ecosistema educativo come comfort, benessere e inclusione.

Lo spazio educativo è indagato rispetto alla dimensione dell'innovazione e per questo motivo la ricerca pone attenzione al concetto di ambiente di apprendimento e in particolare di Innovative Learning Environment (ILE) (OCSE, 2006-2017). L'ambito di studio considera l'evoluzione dello spazio scolastico: dalla progettazione all'uso didattico, fino alla riflessione sulle pratiche adottate. Si analizzano sia scuole nuove che esistenti, includendo interventi strutturali e riorganizzazioni tramite arredi e tecnologie, visti come parte integrante dell'ambiente di apprendimento. Viene, inoltre, indagata la relazione tra la comunità scolastica e il contributo dei vari stakeholder pubblici e privati coinvolti. La Struttura 3 contribuisce ad orientare i processi di innovazione e trasformazione della scuola con particolare attenzione ai nuovi spazi di apprendimento, promuove l'ambiente fisico come componente strategica della progettazione didattica e organizzativa, favorendo l'acquisizione della competenza spaziale, valorizza il ruolo inclusivo degli spazi e degli arredi, integrando prospettive pedagogiche e scientifiche. Lo spazio della scuola è inoltre indagato come luogo di vita e lavoro, dove educazione e sicurezza si connettono in un approccio sistemico alla sostenibilità e alla prevenzione dei rischi. Infine, la ricerca contribuisce alla visione della scuola come *civic center*, grazie all'attenzione data alla progettazione degli spazi aperti alla comunità - in particolare nei poli 0-6 - nei quali la flessibilità degli ambienti, le tecnologie e le comunità competenti diventano risorse per ridurre le disuguaglianze educative.

6.3.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Individuare, proporre, valutare e documentare setting per l'allestimento di ambienti di apprendimento in architetture scolastiche innovative, in contesti esistenti o da progettare ex novo, con particolare attenzione al valore sociale degli edifici per la comunità.

OR2: Identificare, sperimentare e promuovere ambienti di apprendimento integrati con le tecnologie, con particolare riferimento agli spazi esplorativi, agli ambienti virtuali e alle nuove forme di laboratorio.

OR3: Studiare e applicare nuovi modelli di co-progettazione degli ambienti di apprendimento che coinvolgano comunità scolastica, soggetti ed attori del territorio, enti locali, ordini professionali di progettisti, produttori/fornitori di arredi scolastici.

6.3.2 Linee di ricerca

L1: Dimensione evolutivo-temporale legata al ciclo abitativo di un edificio scolastico: studia il quadro concettuale e teorico unico in cui si snoda l'azione di progettazione/abitazione e di supporto/consulenza dei ricercatori e le modalità di accompagnamento della comunità scolastica e degli stakeholders nelle varie fasi del processo progettuale-abitativo.

L2: Rapporto tra pedagogia e architettura nelle scuole di nuova progettazione: Approfondisce il tema delle architetture educative come volano di diffusione dell'innovazione pedagogico-didattica. Studia e documenta nuove modalità di organizzazione dello spazio per promuovere il benessere, l'inclusione e la qualità dei processi di apprendimento in sinergia con le professionalità coinvolte nelle fasi di progettazione degli edifici scolastici.

L3: Ripensamento degli ambienti di apprendimento in edifici scolastici esistenti: studia e documenta l'allestimento e il ruolo funzionale degli spazi della scuola con particolare riferimento ad arredi e tecnologie per la didattica, analizzati per la loro ricaduta sulle pratiche dei docenti, sul coinvolgimento degli studenti e in generale sull'appropriazione e uso degli spazi della scuola tutta.

6.3.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

La struttura di ricerca ha contribuito alla definizione delle norme tecniche-quadro del 2013 e alla redazione del Manifesto "1+4 Spazi educativi", promuovendo un modello scolastico flessibile che supera il tradizionale schema aule-corridoi. Attraverso tavoli istituzionali, bandi e collaborazioni con stakeholder, ha diffuso l'idea di ambiente di apprendimento come spazio dinamico, capace di sostenere una didattica attiva e diversificata. Il Manifesto ha influenzato anche il settore degli arredi scolastici, orientando le aziende verso soluzioni coerenti con le esigenze pedagogiche. In collaborazione con enti locali, uffici scolastici, associazioni professionali, la struttura ha favorito l'introduzione di setting innovativi, riconoscendo l'arredo come componente essenziale dello spazio educativo e oggetto di progettazione. Ha inoltre sviluppato strumenti e percorsi per promuovere la "competenza spaziale" tra docenti e comunità scolastiche, accompagnando la transizione verso nuovi ambienti e favorendo la condivisione di esperienze attraverso studi di caso e documentazione fotografica. L'innovazione scolastica è sostenuta da accordi e protocolli con ministeri, università e enti locali, promuovendo una visione condivisa tra scuola e territorio che coinvolge anche figure professionali esterne alla scuola, come architetti, amministratori e tecnici.

La struttura ha collaborato con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), contribuendo alla definizione di modelli di investimento più efficaci che superino

l'approccio top-down e integrino le risorse destinate alla costruzione delle nuove scuole, con azioni di accompagnamento e monitoraggio. A livello internazionale, la struttura collabora con università e centri di ricerca stranieri contribuendo alla diffusione di una nuova cultura progettuale e un nuovo approccio didattico allo spazio della scuola e con European Schoolnet come parte del gruppo di lavoro che si occupa del ripensamento dell'ambiente di apprendimento (Interactive Classroom Working Group). In questo ambito contribuisce a definire obiettivi strategici per l'individuazione e la progettazione di ambienti innovativi producendo materiali di accompagnamento e disseminazione in collaborazione con i ministeri dell'istruzione degli altri paesi partner.

6.3.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La Struttura di ricerca 3 – Ambienti per l'apprendimento gestisce 8 progetti (di cui 5 Endogeni; 2 in Affidamento; 1 Competitivo) nei quali sono impegnati 7 ricercatori, 4 ricercatori tecnologi, 4 CTER.

N. Progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E.3.1 Gli spazi di apprendimento nella scuola secondaria di I grado a orientamento Montessori
2	E. 3.2 Quando lo spazio crea inclusione
3	E. 3.3 Arredi scolastici per l'apprendimento
4	E. 3.4 Spazi di sviluppo 0-6
5	E. 3.5 Nuovi Linguaggi per una Cultura della Sicurezza negli Ambienti di Apprendimento Innovativi
N. Progetti Affidamento	Titolo del progetto
1	A.3.1 Promozione e valorizzazione dell'innovazione in Edilizia Scolastica
2	A.3.2 Future Learning Lab IT (FLL IT)
N. progetti Competitivi	Titolo del progetto
1	C.3.1 Collaborative Learning Communities for Redesigning Primary Education Towards Innovative & Sustainable Learning Environments (ISLE)
Totale n. Progetti: 8	

AMBITO PROFESSIONALITÀ, MODELLI E VISIONI

Ricerca scientifica

E.3.1 Gli spazi di apprendimento nella scuola secondaria di I grado a orientamento Montessori indaga il rapporto tra pedagogia montessoriana e spazio educativo, con attenzione ai processi di autonomia, cooperazione e motivazione. Con la Legge 150/2024, l'indirizzo montessoriano è stato ufficialmente inserito nell'ordinamento scolastico a partire dall'a.s. 2025/2026. L'estensione del metodo alla fascia 11-14 anni rappresenta una novità significativa, che consente di dare continuità metodologica al primo ciclo. In questo contesto si colloca questo progetto di ricerca che mira a individuare le caratteristiche degli ambienti montessoriani e le condizioni per renderli scalabili e trasferibili. Gli obiettivi includono: promuovere innovazione didattica, migliorare la qualità degli spazi, sviluppare competenze spaziali, proporre modelli replicabili e definire linee guida per ambienti e arredi. Risultati attesi: progettazione degli spazi dell'Istituto Comprensivo Statale Riccardo Massa di Milano, capofila della rete Montessori, stesura di linee guida spazi Montessori per la secondaria di I grado, diffusione dei risultati nei contesti scientifici e scolastici.

E. 3.3 Arredi scolastici per l'apprendimento applica nel contesto italiano un modello di ricerca sviluppato in Australia, volto a misurare l'impatto degli arredi scolastici su studenti e insegnanti. In particolare, adatta il disegno e gli strumenti del Vasse Study, condotto dalle Università Edith Cowan di Perth e Melbourne Graduate School, che si basa sulla metrica osservativa LPTS (Linking Pedagogy, Technology, and Space). Questo approccio consente di rilevare, attraverso misure ripetute, come le configurazioni spaziali e gli arredi influenzino comportamenti e pratiche didattiche, isolando la variabile arredo. La struttura 3 integra questa metodologia nella propria ricerca per analizzare il rapporto tra spazio, pedagogia e benessere, contribuendo alla progettazione di ambienti scolastici più efficaci e inclusivi. Risultati attesi: sperimentazione del protocollo di ricerca in alcune scuole italiane, pubblicazione di un quaderno-toolkit per dirigenti e insegnanti per supportare scuole e amministrazioni nella progettazione di ambienti flessibili e inclusivi, disseminazione scientifica dei risultati.

C.3.1 Collaborative Learning Communities for Redesigning Primary Education Towards Innovative Learning Systems (ISLE). La ricerca finanziata da Erasmus+ Teacher Academies evidenzia come l'ambiente di apprendimento sia un elemento cruciale ma spesso trascurato nell'efficacia educativa.

Per rispondere alle sfide dei paradigmi educativi contemporanei, il progetto propone un approccio olistico alla creazione di ISLE (Innovative & Sustainable Learning Environments), integrando politiche, formazione e inclusione. Gli obiettivi principali sono: analizzare le politiche esistenti, rafforzare le competenze di insegnanti e dirigenti, e promuovere interventi basati su dati concreti per favorire ambienti scolastici innovativi in tutta Europa; costituire una rete internazionale che collega ricerca, pratica e policy per

valorizzare l'ambiente fisico come leva strategica per il cambiamento sistemico. Risultati attesi: report transazionale su politiche nazionali e bisogni formativi degli insegnanti, creazione di un Network internazionale, predisposizione di moduli di accompagnamento all'uso degli spazi innovativi della scuola, disseminazione tramite convegni e webinar.

Ricerca istituzionale

A.3.2 Future Learning Lab Italia (FLL IT) supporta e segue la realizzazione di 4 ambienti didattici innovativi denominati Future Learning Lab Italia (FLL-IT), realizzati grazie ai finanziamenti MIM. Questi spazi, ispirati al Manifesto 1+4, sono destinati alla formazione in servizio dei docenti, alla sperimentazione didattica e all'uso diretto con gli studenti. Ad oggi è stato attivato un FLL a Brindisi, mentre altri tre sono in fase di progettazione, con il coinvolgimento di scuole e territori. Questi spazi favoriscono il superamento del divario tra teoria e pratica, e possono diventare leve strategiche per ridurre disuguaglianze educative, grazie alla loro flessibilità e alla presenza di tecnologie e comunità competenti. Gli obiettivi del progetto includono la realizzazione degli ambienti prototipali, il supporto ai poli formativi, l'accompagnamento alla sperimentazione, nonché la documentazione dei progetti e delle attività. Risultati attesi: definizione dei progetti esecutivi, creazione di schede descrittive degli spazi attivati, sviluppo di attività di accompagnamento per garantire la sostenibilità dei FLL per almeno cinque anni.

AMBITO EDUCAZIONI, COMPETENZE E INCLUSIONE

Ricerca scientifica

E. 3.2 Quando lo spazio crea inclusione in continuità con il Manifesto 1+4, approfondisce il valore inclusivo degli ambienti scolastici, ispirandosi all'approccio ICF dell'OMS. L'inclusione è intesa come valorizzazione delle differenze, con attenzione al benessere e alla partecipazione di tutti. Nel 2022 è stato sviluppato uno strumento operativo, basato su indicatori ICF, che guida i docenti nella progettazione di setting inclusivi, coerenti con i bisogni degli studenti. Le domande di ricerca esplorano il ruolo degli spazi e degli arredi nell'inclusione, il benessere percepito dalla comunità scolastica e l'uso delle tecnologie digitali per ambienti inclusivi. Gli obiettivi includono l'individuazione di soluzioni spaziali efficaci, la documentazione delle esperienze nelle scuole toscane, l'analisi del rapporto tra arredi e benessere, e la definizione di pratiche trasferibili. Risultati attesi: sperimentazione del questionario ICF, definizione di indicatori e protocolli di ricerca, studio di casi sull'uso delle tecnologie, diffusione dei risultati alla comunità scientifica e scolastica.

E. 3.5 Nuovi Linguaggi per una Cultura della Sicurezza negli Ambienti di Apprendimento Innovativi nasce dalla collaborazione tra la struttura 3 e INAIL e introduce nella ricerca sugli spazi di apprendimento innovativi un livello di approfondimento teorico, legato alla relazione tra educazione e sicurezza. Considerando la scuola anche come luogo di vita e di lavoro, la ricerca si apre all'integrazione di prospettive

pedagogiche e tecnico-scientifiche volte a garantire la sostenibilità e la prevenzione dei rischi, in coerenza con un approccio sistemico alla progettazione degli spazi educativi. Gli obiettivi includono il sostegno a dirigenti, docenti e studenti nell'adozione di pratiche consapevoli, la valorizzazione della sicurezza come esperienza formativa e la costruzione di modelli replicabili. Risultati attesi: indagini sulla percezione della sicurezza e la gestione del rischio, progettazione di strumenti per accompagnare scuole e territori nella trasformazione culturale e organizzativa.

Ricerca istituzionale

A. 3.1 Promozione e valorizzazione dell'innovazione in Edilizia Scolastica. In Italia, l'edilizia scolastica sta vivendo una fase strategica che riflette una visione educativa centrata sulla qualità degli ambienti di apprendimento. Gli investimenti pubblici puntano alla realizzazione di spazi sostenibili e tecnologicamente avanzati, ispirati all'architettura educativa e al concetto di "terzo educatore". La ricerca, sviluppata nell'ambito del Protocollo d'intesa tra MIM e INDIRE, si propone di analizzare l'impatto pedagogico di tali interventi, andando oltre gli aspetti strutturali per indagare le ricadute sui processi di apprendimento. L'approccio adottato valorizza la coerenza tra progettazione architettonica e visione educativa, con particolare attenzione alla continuità nel sistema 0-6 e agli spazi della scuola come civic center. Il protocollo rappresenta un modello di collaborazione istituzionale orientato all'innovazione. Risultati attesi: definizione dei caratteri di innovazione pedagogico-didattica nelle progettazioni architettoniche delle scuole realizzate con finanziamenti pubblici, individuazione di casi esemplificativi di ambienti scolastici innovativi, corredati da soluzioni architettoniche trasferibili su larga scala e replicabili in altri contesti scolastici, identificazione di soluzioni architettoniche efficaci per sostenere il sistema integrato 0-6, con riferimento a criteri di accessibilità, flessibilità e continuità educativa.

AMBITO SISTEMA INTEGRATO 0-6

Ricerca scientifica

E. 3.4 Spazi di sviluppo 0-6 si inserisce nel contesto del sistema integrato 0-6, istituito dal D. Lgs. 65/2017, e mira a esplorare il ruolo dello spazio come dispositivo pedagogico. L'originalità del progetto risiede nell'indagare come lo spazio possa supportare la messa a sistema del modello 0-6, ancora poco esplorato dalla letteratura in un momento storico di transizione che richiede nuovi modelli progettuali e organizzativi. Le domande di ricerca esplorano le configurazioni spaziali più adatte allo 0-6, la continuità tra nido e infanzia, e il ruolo dei community hub. Nell'ambito delle attività di ricerca è stato siglato un accordo di Cooperazione sottoscritto tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale, INDIRE e Apulia Film Commission nasce dall'esigenza di valorizzare e analizzare scientificamente il sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni sviluppatosi in Puglia a seguito del D.Lgs. 65/2017. Risultati attesi: definizione di linee guida per la progettazione degli spazi educativi 0-6, puntando alla costruzione di modelli

replicabili e sostenibili, in dialogo con le politiche nazionali. Rapporto di ricerca curato da INDIRE, che attraverso metodologie qualitative e quantitative analizzerà l'evoluzione del sistema integrato pugliese, e un Documentario audiovisivo realizzato da Apulia Film Commission, che racconterà visivamente le esperienze educative, gli spazi architettonici e le pratiche pedagogiche innovative. Il progetto si colloca anche nell'Ambito community hub e scuola come civic center.

6.4 Struttura di ricerca 4 - Sistemi integrati istruzione, formazione / lavoro / istruzione terziaria professionalizzante

Breve descrizione delle principali linee di ricerca e delle loro finalità

La ricerca condotta da INDIRE sull'integrazione tra istruzione, formazione, lavoro e istruzione terziaria professionalizzante ha preso avvio nel 2018 con l'obiettivo strategico di sostenere i processi di raccordo tra i sistemi educativi e il mondo produttivo, contribuendo alla riduzione del disallineamento tra domanda e offerta di competenze. L'intervento si concentra sulla modellizzazione dei processi di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, con l'intento di migliorarne l'efficacia sia rispetto ai bisogni degli studenti e dei soggetti in apprendimento, sia in relazione alle esigenze dei sistemi produttivi.

In tale prospettiva, la struttura supporta lo sviluppo istituzionale del sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante (Higher VET), accompagnando l'evoluzione del sistema ITS *Academy*, il cui obiettivo prioritario è la formazione di tecnici superiori dotati di elevate competenze tecnologiche. La ricerca è orientata all'osservazione permanente del sistema, attraverso una banca dati nazionale, la realizzazione di monitoraggi nazionali quantitativi e qualitativi avviati dal 2013 e funzionali allo sviluppo delle politiche nazionali e regionali, e si focalizza sull'identificazione, descrizione e modellizzazione dei caratteri distintivi del modello degli ITS *Academy*. Particolare attenzione è dedicata alla dimensione dinamica ed evolutiva del sistema, anche in vista del suo consolidamento e della trasferibilità del modello all'intera filiera formativa tecnologico-professionale, come previsto dalla Legge n. 121 del 2024. Estendendo il proprio campo d'azione ai sistemi professionalizzanti (Vet), la struttura accompagna la sperimentazione delle filiere formative tecnologico-professionali, promuovendo lo sviluppo del modello "4+2" anche sostenendo la costituzione, a partire dalla fase di sperimentazione, di una comunità di pratiche.

Parallelamente, e in continuità con le azioni precedenti, la struttura opera per la valorizzazione dell'istruzione degli adulti, promuovendo lo sviluppo delle competenze di base – literacy, numeracy e digital skills – fondamentali per l'esercizio della cittadinanza attiva e per la valorizzazione dei percorsi formativi e professionali. Le attività di ricerca si estendono agli ambiti della prima alfabetizzazione, delle diverse forme di lettura, dell'e-learning e dell'uso delle narrazioni, con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione e l'apprendimento permanente. In una prospettiva di ricerca istituzionale, la struttura contribuisce alla produzione di analisi, dati e strumenti a supporto delle politiche di sviluppo regionali e nazionali, con

particolare attenzione alla valorizzazione delle reti territoriali e delle filiere professionalizzanti, dei campus multiregionali e multisettoriali e di filiera, e alle azioni di scalabilità delle pratiche scolastiche e formative, nel consolidamento delle reti strategiche per l'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro.

L'intervento della struttura si sviluppa quindi lungo tre direttrici di ricerca: l'analisi e lo sviluppo della rete degli ITS *Academy*; l'attuazione del modello 4+2 attraverso la rete delle filiere tecnologico-professionali; l'istruzione degli adulti, anche nel contesto delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

6.4.1 Obiettivi di Ricerca

OR1. Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come, ad esempio, l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali e delle filiere formative e produttive.

OR2: Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale, negli ITS *Academy* e nel contesto dell'apprendimento permanente.

OR3: Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).

6.4.2 Linee di ricerca

L1: la linea di ricerca 1 "Realizzazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS *Academy*)" studia la tematica delle organizzazioni a rete capaci, attraverso la elaborazione di modelli didattici ed organizzativi, flessibili e dinamici, di realizzare percorsi terziari professionalizzanti in linea con i fabbisogni formativi emergenti dei sistemi produttivi, assicurando alle nuove generazioni, e non solo, lo sviluppo di competenze per il lavoro del futuro. Risponde agli obiettivi specifici OS2, OS3.

L2: la linea di ricerca 2 "Attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale" esplora la tematica della costruzione di un curriculum di filiera interorganizzativo e interistituzionale che consente alla scuola e alla formazione di selezionare i curricula in una prospettiva meglio adeguata all'evoluzione dei saperi e delle competenze e agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro in tempi più veloci. Risponde agli obiettivi specifici OS3, OS1.

L3: la linea di ricerca 3 "Valorizzazione dell'istruzione degli adulti e dell'apprendimento permanente" studia le tematiche legate all'alfabetizzazione, alla cittadinanza attiva, alle reti e territori, formazione a distanza e alla scuola in carcere ai fini di sostenere e promuovere la diffusione di modelli organizzativi e didattici, anche finalizzati all'inserimento e il reinserimento sociale e lavorativo per i gruppi vulnerabili della popolazione. Risponde agli obiettivi specifici OS1, OS2.

6.4.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

Il 2025 si conferma un anno generativo per la Struttura di Ricerca, che ha prodotto risultati recepiti anche nei dispositivi normativi. Le attività si sono sviluppate lungo tre ambiti strategici:

Filiere tecnologico-professionalizzanti - integrazione istruzione-formazione-lavoro: nell'ambito del sistema terziario professionalizzante degli ITS Academy, INDIRE ha proseguito il monitoraggio nazionale e la valutazione dei percorsi formativi, in attuazione della Legge 15 luglio 2022, n. 99. I risultati di tale attività hanno contribuito all'assegnazione dei finanziamenti agli ITS Academy, fornendo dati e analisi utili alla programmazione nazionale e regionale. Sono state inoltre analizzate buone pratiche e condotte indagini sul rapporto tra ITS e Università, i cui esiti sono stati presentati al Comitato Nazionale ITS Academy.

In collaborazione con le Regioni, la struttura ha inoltre supportato la definizione delle Linee Generali di Indirizzo dei Piani Triennali di Programmazione.

In aggiunta, la struttura ha sostenuto la sperimentazione delle filiere autorizzate per l'anno formativo 2024/2025, promuovendo il modello formativo 4+2. È stato attivato un ambiente online dedicato, con esperti e materiali a supporto, e sono stati realizzati webinar rivolti alle filiere. La partecipazione ai tavoli istituzionali organizzati dal MIM ha rafforzato il contributo della struttura al passaggio dalla fase sperimentale a quella ordinamentale.

Istruzione degli Adulti - Educazione Permanente: sono state approfondite le ricerche avviate negli anni precedenti, in particolare è stata ampliata la sperimentazione sulle varie forme di lettura, i cui risultati sono stati presentati al MIM. Si è quindi consolidata una riflessione condivisa con i CPIA coinvolti nella sperimentazione per identificare le pratiche più efficaci in tema di alfabetizzazione e apprendimento delle competenze di base e digitali. È stato poi rafforzato il dialogo con le reti territoriali attive.

Campus come Community Hub - Scuola come Civic Center: la struttura ha avviato ricerche sui campus multisettoriali e multiregionali, concepiti come dispositivi educativi e civici capaci di integrare scuola, università, ITS Academy, agenzie formative e territorio in un modello policentrico di formazione continua. Tali studi hanno contribuito al rilascio di bandi nazionali da parte del MIM (DM 256/2024). Sul fronte della ricerca competitiva, la struttura ha vinto un bando internazionale sulle microcredenziali e ha concluso le attività del progetto PRIN, consolidando il proprio ruolo nella ricerca applicata e nel supporto alle politiche educative. Per il prossimo anno, le attività di ricerca proseguiranno lungo le direttrici già avviate secondo gli obiettivi definiti nei singoli progetti.

6.4.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La Struttura di ricerca 4 – Sistemi integrati istruzione/formazione/lavoro e istruzione terziaria professionalizzante gestisce 10 progetti (di cui 6 Endogeni, 3 in Affidamento; 1 Competitivo) nei quali sono impegnati 16 ricercatori, n.2 ricercatori tecnologici, 10 CTER.

n. Progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E 4.1 Gli ITS Academy per la transizione digitale
2	E 4.2 Campus: luoghi formativi e aggregativi per lo sviluppo delle competenze del futuro
3	E 4.3 Il curriculum di filiera nei percorsi formativi quadriennali
4	E 4.4 Lettura. Scrittura. Embodied Cognition.
5	E 4.5 ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'IdA
6	E 4.6 Competenze per i docenti dei CPIA.
n. Progetti in Affidamento	Titolo Progetto
1	A4.1 ITS Academy - Attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi e valorizzazione degli elementi caratterizzanti il sistema ITS Academy e loro evoluzione
2	A 4. 2 L'attuazione del piano nazionale di sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale
3	A.4.3 Il ruolo dell'Istruzione degli Adulti nello sviluppo dell'apprendimento permanente
n. Progetti Competitivi	Titolo progetto
1	C. 4.1CREDEX -Cultural and Creative Industries Experimental Policy for Developing Microcredentials
Totale n. progetti 10	

AMBITO STRATEGICO: FILIERE TECNOLOGICHE PROFESSIONALIZZANTI & INTEGRAZIONE ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO

Ricerca scientifica

E 4.1 Gli ITS Academy per la transizione digitale

Il 5 ottobre 2022 è stato siglato un accordo interistituzionale tra il Ministero dell'Istruzione, INDIRE, Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Puglia, Umbria), Ministero per l'Innovazione, ACN, Confindustria, Associazione ITS e Fondazione Leonardo, finalizzato alla costituzione di una Rete nazionale di coordinamento degli ITS Academy per la transizione digitale. L'accordo intende promuovere percorsi professionalizzanti in ambito cybersecurity, con l'obiettivo di rafforzare le competenze per la digitalizzazione sicura, sia nel settore pubblico che privato.

La ricerca, avviata nel 2023, ha prodotto casi di studio utili a valorizzare esperienze formative e a sviluppare competenze in Cloud Computing e Cyber Security, contribuendo alla costruzione di un ecosistema nazionale per la formazione di tecnologi digitali. L'approccio metodologico adottato è quello della ricerca-intervento (Trombetta & Rosiello, 2000; Barbieri, 2008), con una forte componente qualitativa basata su interviste e analisi documentale.

Gli obiettivi della ricerca sono: contribuire alla definizione di un ecosistema formativo per tecnici della cybersecurity, con sbocchi professionali nella pubblica amministrazione e nel settore privato; monitorare e valorizzare i percorsi ITS Academy avviati dal 2023 in ambito Cloud e Cyber Security; produrre un report analitico sui risultati emersi; promuovere la diffusione dei materiali e dei prodotti realizzati.

I risultati attesi comprendono: un'indagine qualitativa sui percorsi ITS dell'area ICT; l'identificazione e valorizzazione di risorse didattiche e modelli organizzativi efficaci per la transizione digitale; la costruzione di narrazioni (storytelling) e la diffusione di buone pratiche di innovazione in ambito cybersecurity.

E 4.3 Il curriculum di filiera nei percorsi formativi quadriennali

Il sistema di istruzione e formazione italiano introduce la filiera formativa tecnologico-professionale come dispositivo ordinamentale, volto a costruire un coordinamento strutturato, obiettivi strategici condivisi e un'organizzazione innovativa capace di rendere attrattivi i percorsi come prima scelta, rafforzando il legame tra scuola e mondo produttivo. Il modello si ispira agli ITS Academy, alla cui definizione INDIRE ha contribuito (Zuccaro, 2024), e si fonda sul principio di integrazione verticale e orizzontale, sostenuto dal Patto educativo 4.0, che coinvolge imprese, scuole, agenzie formative, ITS e università.

La sperimentazione si articola su snodi strategici mutuati dal modello ITS e dai paradigmi di Industria 4.0: ampliamento dell'offerta, mobilità tra percorsi, quadriennalità, flessibilità didattica, metodologie innovative, contratti con esperti, certificazione delle competenze. La ricerca adotta un approccio di ricerca-intervento

(Trombetta & Rosiello, 2000; Barbieri, 2008), basato sulla co-costruzione tra ricercatori e docenti e sull'analisi dei progetti raccolti.

Obiettivi: analizzare le pratiche didattiche nei percorsi 4+2; identificare modelli di curriculum integrato; indagare il ruolo delle collaborazioni territoriali nei Patti educativi 4.0; elaborare modelli teorico-applicativi.

Risultati attesi: definizione di un framework concettuale; studio delle pratiche e delle congruenze curricolari; modellizzazione di format didattici trasferibili e scalabili; diffusione dei risultati e orientamento delle policy.

C. 4.1 CREDEX -Cultural and Creative Industries Experimental Policy for Developing Microcredentials

Il progetto Erasmus CREDEX coinvolge partner europei provenienti da autorità pubbliche, decisori politici, università, istituti di istruzione e formazione professionale (VET), nonché organizzazioni di supporto alle industrie culturali e creative (CCI), professionisti e imprese e si propone di rafforzare e innovare gli ecosistemi di micro-credentials per le industrie culturali e creative (CCI) in Europa. L'obiettivo è co-progettare un modello efficace per l'istituzione, la valutazione e il miglioramento dei framework di micro-credentials (MC) per le CCI. Il progetto prevede una revisione della letteratura a livello nazionale ed europeo, i paesi partner condurranno interviste con i diversi stakeholder al fine di identificare buone pratiche e rilevare bisogni e lacune nei contesti locali. La realizzazione di 16 Living Labs nei paesi partner, con la partecipazione di esperti, permetterà di raccogliere elementi utili per sviluppare una Roadmap da sperimentare nei contesti formativi. Tale Roadmap, insieme alle raccomandazioni politiche, guiderà la sperimentazione dei framework, supportando la valutazione secondo le linee guida UE. I risultati del progetto saranno integrati in iniziative esistenti, contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi 2030 del Piano d'Azione dell'UE sul Pilastro dei Diritti Sociali e dell'Agenda Europea delle Competenze

Ricerca istituzionale

A4.1 ITS Academy - Attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi e valorizzazione degli elementi caratterizzanti il sistema ITS Academy e loro evoluzione (istituzionale)

Gli ITS Academy rappresentano un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privata e di dialogo territoriale, volto all'innalzamento del capitale umano nei distretti produttivi, accompagnando i giovani nell'acquisizione di competenze tecniche di alta qualità, richieste dalle imprese. INDIRE, da oltre 12 anni, sostiene il sistema: progetta la Banca dati nazionale, realizza il monitoraggio dei percorsi ITS su incarico del MIM (Zuccaro, 2025) ed elabora il ranking annuale dei diplomati, strumenti strategici per la distribuzione dei finanziamenti.

La ricerca mira a individuare gli elementi di eccellenza del sistema ITS Academy, in relazione ai bisogni delle filiere produttive e ai contesti regionali. Si fonda sull'ipotesi che la qualità dei percorsi sia il risultato di sistemi di attività interagenti orientati all'occupabilità (Engeström & Sannino, 2017). L'approccio è

esplorativo, osservativo e valutativo, con analisi meso e macro e interazioni tra livelli (cross-level interaction), secondo modelli che rispettano la struttura dei dati e riducono il rischio di sottostima degli errori standard (Schmidt-Catran & Fairbrother, 2015).

La ricerca integra survey nazionali e studi di caso esplicativi (Yin, 2005), analizza processi organizzativi e didattici per individuare elementi di stabilità e trasferibilità, anche in ambito internazionale. Coinvolge 147 ITS Academy, oltre 5.000 componenti della rete e 22.000 studenti. I risultati attesi includono il monitoraggio qualitativo e quantitativo, la diffusione di buone pratiche e l'analisi della collaborazione con le Università, anche in relazione ai Patti federativi (Legge 99/2022, D.M. 247/2023).

A 4. 2 L'attuazione del piano nazionale di sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale (istituzionale)

L'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale (4+2) nasce per rispondere all'esigenza di costruire un'offerta formativa integrata, capace di favorire il raccordo tra istituti tecnici e professionali, percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e ITS Academy.

Il modello "4+2" rappresenta la costruzione di percorsi condivisi tra diversi attori del territorio, basati su: l'intreccio tra le scelte educative della scuola, le aspettative delle imprese locali in termini di fabbisogni professionali e tecnologici, le esigenze formative degli studenti, che includono aspetti cognitivi, motivazione all'apprendimento, orientamento al lavoro e alle professioni.

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo di sostenere le filiere formative nella sperimentazione di un curriculum coerente con le principali innovazioni organizzative, metodologiche e didattiche introdotte dalla Legge 8 agosto 2024, n. 121, promuovendo lo sviluppo di competenze orientate al mondo del lavoro.

I risultati attesi riguardano: la produzione di risorse didattiche e modelli organizzativi innovativi, la creazione e diffusione di comunità di pratiche per favorire la condivisione e la trasferibilità di buone prassi.

La ricerca, fondata sulla raccolta, elaborazione e analisi dei dati, rappresenta uno strumento strategico per orientare la sperimentazione e ispirare futuri sviluppi normativi. Essa coinvolge le filiere autorizzate nella realizzazione di un monitoraggio nazionale, volto a evidenziare: lo stato di avanzamento della sperimentazione, sia nella sua globalità che nei singoli elementi distintivi, le proposte sperimentali sostenibili, in vista di una loro estensione su scala nazionale, con l'obiettivo di costituire una comunità di buone pratiche.

AMBITO STRATEGICO: ISTRUZIONE DEGLI ADULTI & EDUCAZIONE PERMANENTE

Ricerca scientifica

E 4.4 Lettura. Scrittura. Embodied Cognition

La riflessione odierna su scrittura e lettura ha solidamente acquisito che la Literacy alfabetica sta alla base di qualsiasi sistema di istruzione, compresa quella degli adulti, e che è una competenza contestuale e non formale, mutevole nel corso del tempo e fortemente condizionata dagli interessi di chi la possiede. Negli ultimi anni ci si è sempre più interrogati sulle diverse forme che assumono il leggere e lo scrivere, promuovendo per un verso la pratica della lettura ad alta voce e della condivisione dei significati testuali, per un altro quella della scrittura a fini narrativi e di scoperta del sé, secondo una riflessione complessiva in cui il corpo viene valorizzato, alla luce dei principi della Embodied Cognition. Il progetto propone un'attività didattica che presenta a docenti e studenti dei CPIA un testo da leggere in modi diversi, in silenzio e ad alta voce, per verificare come cambia la sua comprensione e introduce un inedito uso della scrittura, per incentivare la capacità di raccontarsi in un ambiente multiculturale, entro una cornice teorica che integra ai processi di apprendimento sia il corpo che il movimento.

E 4.5 ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'IdA

Il progetto nasce dalla crescente esigenza di inclusione sociale e lavorativa in un contesto segnato da forti disuguaglianze e da una bassa partecipazione degli adulti italiani alla formazione (Eurostat 2023).

Il PNRR e la strategia europea per la doppia transizione — digitale e green — richiedono una profonda riconversione delle competenze. Molti adulti, in particolare quelli con un background scolastico debole o interrotto, rischiano di essere esclusi da questi processi. In questo scenario, emerge la necessità di rafforzare il sistema di Istruzione degli Adulti (IdA), per rispondere a bisogni formativi differenziati e urgenti, in una prospettiva di giustizia sociale e occupabilità. Il progetto si propone di valorizzare e diffondere i corsi rivolti agli adulti, ponendo attenzione sia alle innovazioni nel mondo del lavoro sia alle tradizioni nel campo delle professioni artigiane, con particolare riferimento ai bisogni di competenze delle filiere produttive e ai contesti territoriali. Questo si traduce nell'offerta delle migliori opportunità di formazione pubblica per il reinserimento sociale e lavorativo delle potenziali utenze del segmento IdA. Attraverso un approccio partecipativo e una metodologia mista (*mixed method*), si intende analizzare, mappare e diffondere — tramite un portale interattivo di orientamento, l'Atlante del Lavoro nell'IdA — corsi, attività e servizi finalizzati a favorire l'inserimento degli adulti nei contesti di vita e lavoro.

E 4.6 Competenze per i docenti dei CPIA

Il progetto di ricerca mira a sviluppare e validare un modello di intervento e un successivo percorso formativo per i docenti dei CPIA, focalizzandosi sulle competenze strategiche (soprattutto

psicopedagogiche) e sull'uso di metodologie didattiche innovative per gestire l'eterogeneità degli studenti (migratori, percorsi incompleti) e promuoverne l'autonomia e la cittadinanza attiva. Si basa sui pilastri teorici di andragogia, pensiero critico/metacognizione, geocritica e pensiero di De Mauro (enfasi sulla padronanza linguistica per la comprensione del mondo). Le domande chiave riguardano l'identificazione delle competenze cruciali per i docenti (specie in alfabetizzazione e *testing* linguistico), l'adattamento didattico per studenti eterogenei, l'efficacia dell'apprendimento cooperativo e le strategie per lo sviluppo di competenze logico-critiche e metacognitive. La metodologia di ricerca è un approccio misto (*mixed-methods*) di ricerca-azione (*action research*), con forte orientamento trasformativo e applicativo, articolato nelle fasi di raccolta dati preliminare, formazione, sperimentazione e disseminazione. I risultati includono la progettazione di un modello di intervento replicabile e innovativo, che utilizzi anche ambienti esterni (musei, teatri) per arricchire l'apprendimento, promuovere la cittadinanza attiva e valorizzare i saperi degli studenti, la validazione di un percorso formativo per i docenti di CPIA basato sulle competenze strategiche e psicopedagogiche identificate come cruciali, l'elaborazione di risorse didattiche (linee guida, *kit*) e materiali operativi pronti all'uso.

Ricerca istituzionale

A.4.3 Il ruolo dell'Istruzione degli Adulti nello sviluppo dell'apprendimento permanente

Il progetto si colloca a dieci anni dalla riforma dell'Istruzione degli Adulti (IdA) con un monitoraggio sistemico finalizzato a fornire le evidenze utili a supportare la possibile revisione del regolamento applicativo da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'attività di osservazione è articolata secondo una "logica di sistema" per esplorare l'intera rete costituita dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) con le relative sedi associate (primo livello) e le sedi operative (percorsi di secondo livello incardinati nelle istituzioni di secondo grado), comprese le sezioni carcerarie, nonché le sedi formative (composte dai CPIA con altri soggetti del territorio) nella prospettiva unica dell'apprendimento permanente. Gli ambiti di indagine riguardano diverse dimensioni: didattiche, formative, organizzative e metodologiche. Dall'analisi si intende anche rilevare i fenomeni interni più esplicativi e determinanti come l'utenza intercettata e la possibile dispersione, gli assetti strutturali, le reti territoriali sviluppate e il contributo apportato in termini di pratiche anche per l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta a tutta la popolazione adulta.

AMBITO STRATEGICO: COMMUNITY HUB E SCUOLA COME CIVIC CENTER

Ricerca scientifica

E 4.2 Campus: luoghi formativi e aggregativi per lo sviluppo delle competenze del futuro

Il progetto propone il Campus come infrastruttura educativa e civica, integrata in un ecosistema formativo policentrico che connette scuole, università, ITS Academy, agenzie formative e attori territoriali.

I Campus si configurano come dispositivi urbani aperti, catalizzatori di innovazione sociale, rigenerazione urbana e coesione comunitaria. Promuovono un apprendimento situato e un'ecologia della conoscenza, contribuendo alla costruzione di comunità educanti e resilienti.

L'iniziativa si colloca strategicamente nell'ambito delle *Filiere tecnologiche professionalizzanti* e dell'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro. Si fonda su riferimenti normativi recenti (L. 99/2022, DM 240/2023, L. 121/2024, DM 256/2024, PNRR) e si ispira a modelli nazionali e internazionali di sinergia tra spazi educativi e sviluppo locale. Il progetto nasce nell'ambito dell'accordo scientifico tra INDIRE e Università di Parma, e si inserisce nei programmi dell'Istruzione terziaria professionalizzante degli ITS Academy e della filiera tecnologico-professionale. Adotta un approccio transdisciplinare che coniuga pedagogia e urbanistica, con l'obiettivo di consolidare il ruolo del Campus come attivatore di comunità e leva per l'innovazione formativa.

Attraverso il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini, il progetto mira a: definire un framework teorico-metodologico condiviso; elaborare linee guida replicabili per la rigenerazione educativa; validare sul campo soluzioni concrete. Il risultato atteso è la generazione di un modello replicabile e sostenibile per le città italiane, capace di integrare formazione, territorio e innovazione sociale.

6.5 Struttura 5 - Formazione e sviluppo professionale

Breve descrizione delle principali linee di ricerca e delle loro finalità

L'attività scientifica e progettuale della struttura si situa in maniera netta e coerente come punto d'intreccio tra l'Ambito Strategico Professionalità, Modelli e Visioni e l'Ambito Trasversale Formazione.

La Struttura 5, infatti, ha come finalità istituzionale quella di rispondere alla missione del "curare la formazione del personale della scuola" (rif. Art 2 comma 4 statuto), definita nello Statuto INDIRE, guardando allo sviluppo professionale di tali figure in termini di: Profili di competenze del personale Docente, Dirigente e ATA (anche in relazione a profili specifici come, ad esempio, tutor, orientatori, esperti, equipe formative, figure di sistema); Modelli di formazione valorizzando la pluralità e la ricchezza dell'esperienza formativa dei docenti, dei Dirigenti e del personale ATA;

Valutazione d'impatto della formazione; Valutazione e valorizzazione dello sviluppo professionale.

La ricerca della Struttura 5 sviluppa nella definizione e implementazione modelli di formazione per l'attuazione di nuove policy, l'innovazione e lo sviluppo delle professionalità del personale del sistema di educazione e istruzione. A tal fine, si opera in contesti formali, informali e non formali quali Reti, Comunità di pratica, Community e realtà di networking, con particolare attenzione al benessere e alla motivazione, applicando modelli di formazione massiva, collaborativa e situata. La Struttura si occupa delle fasi di

progettazione, implementazione e valutazione della sostenibilità e dell'efficacia di tali modelli applicati in modalità funzionale e trasversale rispetto alle altre Strutture di ricerca.

Sulla base delle evidenze emergenti dalla ricerca della Struttura stessa e dalla letteratura scientifica di settore si pone come base della formazione il costrutto del profilo professionale, nelle declinazioni già enunciate, con valenza culturale e operativa e come veicolo per l'accoglienza delle policy da parte del sistema di istruzione e formazione. La formazione del personale della scuola è riconosciuta come una delle risorse fondamentali alla qualità del sistema di istruzione e formazione e, indirettamente, dei risultati degli studenti. Essa può influenzare docenti, dirigenti e ATA (conoscenze, abilità, autoefficacia), studenti (rendimento, metacognizione, capacità di problem-solving) e organizzazioni scolastiche (cultura, collaborazione). Per questo, la struttura si impegna nella ricerca sul tema della misurazione dell'impatto, che ancora resta, come attestato in letteratura, metodologicamente complessa a causa di obiettivi poco chiari, strumenti limitati e carenza di framework sistematici.

6.5.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Identificare, in coerenza con la normativa, le policy e la letteratura, i profili professionali, definirne le specificità in profili di competenze e validarli alla luce delle evidenze emergenti nei percorsi formativi attuati.

OR2: Definire, sperimentare e validare modelli e dispositivi formativi per lo sviluppo professionale del personale.

OR: 3 Valutare l'impatto nelle azioni di formazione di sistema e situate di modelli e strumenti realizzati e proposti al fine di contribuire alla definizione di policy informate da evidenze scientifiche per la definizione di modi e contesti di utilizzo di specifici modelli di formazione del personale in ambito nazionale e internazionale

6.5.2 Linee di ricerca

L1: Modelli e strategie per la formazione

Il ruolo di INDIRE rispetto ai piani nazionali rende necessaria la definizione profili, contesti, ambienti online modelli di formazione. Inoltre, nel quadro di continua trasformazione delle modalità di aggiornamento e sviluppo professionale del personale, guarda ai modelli di formazione e accompagnamento per il personale inteso come parte di comunità di pratica, reti e contesti di networking. L'incontro, dunque, con l'attuale contesto porta a declinare la ricerca relativa alle formazioni su grandi numeri e su realtà situate in una linea dedicata coerente con gli obiettivi specifici della Struttura con una modellizzazione che vada da realtà consolidate a processi su larga scala. Oltre a fornire contributi specifici ad essi, questa Linea, si occupa della riflessione sull'approccio culturale e l'instructional design delle formazioni su grandi numeri, sia nella forma di direct instruction sia nella forma di creazione e supporto di community online per l'apprendimento e la formazione continua.

L2: Dispositivi formativi

Nell'ottica della valorizzazione della pluralità e della ricchezza dell'esperienza formativa del personale del sistema di istruzione e formazione, il concetto di dispositivo formativo cui si fa riferimento intende gli strumenti di formazione come operazionalizzazione dei costrutti teorici che soggiacciono ai modelli formativi individuati. I dispositivi sono dunque ciò che definisce la fisionomia delle formazioni sostenendo le figure nel loro sviluppo professionale. La Linea 2, in coerenza con gli obiettivi della Struttura, si occupa di studiare e modellizzare tali dispositivi e di definirne il loro uso nei percorsi formativi.

L3 Valutazione di impatto delle azioni di formazione e sviluppo professionale

La linea di ricerca 3 si concentra sui principali gap nella letteratura, indagando i meccanismi causali attraverso cui la formazione genera effetti su insegnanti, dirigenti ATA, studenti e scuole. Rimangono aperte questioni cruciali: comprendere come caratteristiche specifiche della formazione (durata, contenuti, modalità collaborativa) producono cambiamenti osservabili; identificare fattori che ne garantiscono la sostenibilità nel tempo; riconoscere barriere contestuali e strutturali che limitano l'impatto; individuare strumenti di valutazione affidabili, validi e pratici.

6.5.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

La struttura nel corso del 2025 ha avuto in carico un importante affidamento dell'Unità di Missione PNRR MIM, il Piano Integrato (A.5.2), con tre azioni: formazione del personale ATA, formazione dei docenti neoassunti e, predisposizione di un modello di certificazione delle competenze digitali.

Ha inoltre portato avanti il Progetto PNRR Orientamenti.

Tali affidamenti hanno fornito importanti contesti entro cui mettere in atto e valorizzare gli obiettivi della struttura stessa. Nella realizzazione di tali formazioni massive hanno trovato applicazione l'expertise relativo ai contesti di formazione del personale scolastico e ai modelli a questi più adeguati, nonché quello relativo ai dispositivi formativi in relazione alla loro usabilità rispetto alla formazione delle diverse figure del personale scolastico e alla loro efficacia e coerenza rispetto ai modelli stessi.

Si sono inoltre sperimentati un modello della Ricerca-formazione per lo sviluppo professionale dei docenti e si è portata avanti la progettazione di strumenti per la valutazione delle ricadute della formazione sugli apprendimenti degli studenti che, in collaborazione con il centro CRESPI, si è concentrata sulla ricognizione sistematica della letteratura sul tema.

Sulla scorta di quanto già realizzato, gli obiettivi futuri si collocano in coerenza con gli obiettivi di ricerca 1, 2 e 3.

6.5.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio, con breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La Struttura di Ricerca 5 – Formazione e sviluppo professionale gestisce 3 progetti di tipo Endogeno, nei quali sono impegnati 9 ricercatori, 4 CTER.

N. Progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E.5.1 Dai modelli massivi all'operazionalizzazione della formazione del personale del sistema di istruzione e formazione
2	E. 5.2 Design di dispositivi formativi per lo sviluppo professionale
3	E.5.3 Formazione degli insegnanti: condizioni di efficacia e ricadute sugli studenti

AMBITO PROFESSIONALITÀ, MODELLI E VISIONI

Ricerca scientifica

E.5.1 Dai modelli massivi all'operazionalizzazione della formazione del personale del sistema di istruzione e formazione.

Il progetto nasce dall'esigenza di collocare e arricchire il contributo che l'Istituto offre nel contesto di piani formativi su grandi numeri del personale scolastico alla luce della ricerca educativa di settore sia nella forma di direct instruction sia nella forma di creazione e supporto di community online per l'apprendimento e la formazione continua. A tal fine, guarda alla declinazione di modelli di formazione destinata a grandi numeri, collaborativa e situata che contemperino flessibilità e accessibilità, design pedagogico orientato al contesto operativo reale e supporto alla tenuta dell'engagement nella formazione.

Gli obiettivi che il progetto si pone: identificare i modelli formativi efficaci in termini di apprendimento, partecipazione e completamento, che favoriscono l'attuazione di policy e indirizzi in una prospettiva di formazione e sviluppo professionale permanente con continuità tra formazione iniziale e in servizio; modellizzare, sulla base di specifici profili di competenze, la relazione tra esigenze formative peculiari di ciascun contesto e modelli esistenti.

Si prevedono i seguenti risultati:

On desk research

Identificare e analizzare i modelli formativi utilizzati in contesti massivi, collaborativi e situati basati su studi nazionali e internazionali.

Revisione della letteratura internazionale e nazionale per raccogliere evidenze riguardo l'efficacia di questi modelli in termini di apprendimento, partecipazione e completamento.

In field research

Identificare i modelli formativi che garantiscono una continuità tra la formazione iniziale e quella in servizio e che abilitino il sostegno alle policy attraverso prospettive di life long learnig.

Studiare le esigenze formative peculiari di specifici profili di competenze in diversi contesti e come i modelli esistenti le affrontano.

Produzione scientifica e diffusione

Pubblicazione di contributi scientifici e partecipazione a convegni.

E. 5.2 Design di dispositivi formativi per lo sviluppo professionale

Il progetto poggia sulla consapevolezza fornita dalla ricerca internazionale che l'uso di dispositivi formativi possa essere efficace per supportare la riflessività, e quindi la crescita professionale, del personale del sistema di istruzione e formazione. La ricerca pone particolare attenzione all'istanza specifica del portfolio, declinata in accordo col modello formativo Neoassunti, fondata su due paradigmi fondamentali: gli standard di competenza (intorno ai quali è costruito il dispositivo Bilancio delle competenze) e la riflessività docente. Alla continuazione del lavoro sul portfolio si affiancano lo studio, la modellizzazione e la sperimentazione di ulteriori strumenti che possano guidare il personale del sistema d'istruzione e formazione nella riflessione e nell'acquisizione di consapevolezza rispetto a specifici percorsi formativi, valutativi e certificativi quali: diari di bordo, elaborati di riflessione finale, rubriche di valutazione da utilizzare in autovalutazione, valutazione tra pari e valutazione esperta.

Gli obiettivi che il progetto si pone:

Ob. 1: sperimentare e validare il modello di portfolio in contesti d'uso legati alla formazione in servizio.

Ob. 2: Modellizzare, sperimentare e validare dispositivi che accompagnino i singoli percorsi formativi sia in ottica di riflessione e condivisione sia con finalità certificative in coerenza con i quadri di competenze individuati per i vari profili professionali.

Si prevedono i seguenti risultati:

- Validazione del portfolio in una prospettiva lifelong nel contesto dell'anno di formazione e prova.
- Sviluppare un kit di strumenti da poter adattare e inserire ad assetto variabile nei contesti operativi di formazione, sviluppo professionale, valutazione e certificazione in cui sarà impegnato INDIRE.
- Pubblicazione di contributi scientifici e partecipazione a convegni.

E.5.3 Formazione degli insegnanti: condizioni di efficacia e ricadute sugli studenti

Il progetto mira a indagare le condizioni di efficacia della formazione docente e a rafforzarne la valutazione d'impatto, con due obiettivi principali: analizzare lo sviluppo professionale dei docenti e la persistenza dei cambiamenti nel tempo, e valutare le ricadute sugli studenti e sulla qualità degli apprendimenti. La ricerca si articola su tre aree prioritarie: le condizioni di efficacia dei modelli formativi rispetto ai cambiamenti professionali e agli esiti sugli studenti; la ricerca-formazione in contesti paradigmatici, come la verticalità della progettazione e della valutazione nel primo ciclo, le situazioni di povertà educativa.

Due piste principali guidano il lavoro: lo studio della persistenza dei cambiamenti professionali e l'analisi delle ricadute sugli studenti. Queste sono esplorate mediante due linee complementari: una review sistematica della letteratura internazionale, indagini qualitative e quantitative con stakeholder e sperimentazioni di modelli di valutazione; e attività sperimentali con disegno pre/post-assessment e ricerca-formazione in reti di scuole selezionate, finalizzate a misurare l'impatto a breve termine e verificarne la persistenza nel tempo.

Gli obiettivi che il progetto si pone:

Ob1. Sviluppare un quadro teorico-metodologico per la valutazione dell'impatto della formazione del personale scolastico, basato su framework e strumenti validati.

Ob2. Implementare e validare strumenti operativi, affidabili e replicabili per analizzare l'efficacia dei percorsi formativi in contesti diversi.

Ob.3 Individuare fattori di successo, criticità e condizioni di replicabilità attraverso lo studio comparato di casi paradigmatici e casi problematici.

Si prevedono i seguenti risultati:

Identificazione di framework e strumenti per la valutazione di impatto.

Individuazione e analisi di casi.

Pubblicazione di contributi scientifici e partecipazione a convegni.

6.6 Struttura 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema

Breve descrizione delle principali linee di ricerca e delle loro finalità

La scuola è al centro di una continua trasformazione che investe didattica e organizzazione scolastica; è tuttavia spesso difficile rendere visibile in ottica sistemica l'effetto degli interventi di miglioramento realizzati negli anni. Occuparsi di scuola significa pertanto interrogarsi su "cosa funziona" e "per quali soggetti", cercando di misurare gli effetti di tale trasformazione attraverso lo sviluppo di modelli di osservazione che integrino fonti eterogenee di dati. Per rispondere a questi interrogativi la Struttura pone al centro delle

proprie attività tre linee di ricerca: l'osservazione e la documentazione dei principali fenomeni che caratterizzano il sistema scolastico nazionale, con particolare attenzione alla dimensione diacronica della documentazione anche per la valorizzazione del patrimonio storico, il monitoraggio inteso come opportunità di conoscenza e strumento di orientamento, la valutazione dei processi di innovazione e di miglioramento. La pratica della documentazione sia come attività di servizio che di ricerca istituzionale, va intesa come un processo che contribuisce a creare tracce, memoria e riflessione, rendendo visibili le modalità e i percorsi di trasformazione in atto. Attraverso processi *bottom up*, la ricerca si pone in ascolto della comunità educante e la invita a trovare in INDIRE le occasioni e gli strumenti per raccontarsi. La ricerca, a partire dal patrimonio storico raccolto e conservato in INDIRE, completa l'osservazione sulla scuola, mettendo in luce come la memoria scolare e la sua tutela (Codice dei beni culturali d.lgs. 42/2004), siano da considerarsi funzionali a nuove interpretazioni per una riflessione più ampia sul sistema scolastico nazionale.

Accanto ai processi di documentazione, il monitoraggio contribuisce alla ricerca con lo sviluppo di modelli, metodologie e indicatori che aiutino ad approfondire quali trasformazioni avvengono nella scuola. In particolare, le attività di monitoraggio evolutivo supportano la valutazione in itinere e finale dei risultati delle esperienze delle scuole e dei fenomeni legati alle priorità delle politiche nazionali e comunitarie. Questo permette di allargare il panorama informativo per arricchire sia la documentazione che lo sviluppo di osservatori sul mondo scuola e si lega alla terza linea di ricerca che riguarda la dimensione della valutazione. Tale aspetto risulta importante al fine di supportare la scuola nei processi di miglioramento e di innovazione, con azioni di accompagnamento nel passaggio dall'autovalutazione alla pianificazione strategica. A partire da un approccio *data-driven decision making* gli studi della *governance* scolastica si pongono l'obiettivo di contribuire alla creazione della cultura organizzativa e del senso di identità di ciascuna istituzione scolastica, ponendo particolare attenzione al ruolo della leadership e del *middle management* in quanto figure chiave per l'introduzione dei processi di miglioramento e innovazione nelle scuole.

6.6.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Osservare, analizzare e rappresentare i fenomeni, a livello micro, meso e macro, relativi alle priorità delle politiche, dei programmi e dell'Ente sul sistema d'istruzione e formazione, anche attraverso lo studio delle fonti in prospettiva diacronica.

OR2: Progettare e sviluppare forme di documentazione della scuola e strumenti di narrazione e diffusione di pratiche educative e organizzative innovative in atto nel sistema d'istruzione e formazione per favorire processi di documentazione bottom-up.

OR3: Raccogliere e integrare i dati della ricerca INDIRE con dati esterni (ricavabili anche da fonti open) ai fini di informare le politiche educative nazionali e internazionali in ottica di miglioramento continuo del sistema di istruzione e formazione.

6.6.2 Linee di ricerca

L1: “Memorie di Scuola: tra passato e presente” risponde agli obiettivi specifici OR1 e OR2.

La documentazione va intesa, in prospettiva diacronica, come un processo che contribuisce a creare tracce, memoria e riflessione, rendendo visibili le modalità e i percorsi di trasformazione in atto nella scuola italiana. In un'ottica storica, questo progetto traccia un percorso di evoluzione, documentando i cambiamenti e le trasformazioni nel tempo, favorendo così la costruzione di una memoria collettiva e una riflessione critica sul presente. Al tempo stesso, la ricerca intende identificare e sviluppare strumenti per consentire alla scuola di documentare in modo autonomo il proprio lavoro anche attraverso la partecipazione attiva degli studenti che possono così diventare co-autori dei racconti e delle memorie della propria esperienza scolastica.

L2: “Osservatorio e modelli di monitoraggio” risponde agli obiettivi specifici OR1, OR2 e OR3.

La scelta di approfondire lo studio dei modelli di osservazione dei fenomeni che riguardano il sistema scolastico e, parallelamente, le modalità per documentarli, nasce da una riflessione sull'importanza di sviluppare uno sguardo sistematico su tali processi secondo una pista di lettura trasversale e complessiva della ricerca INDIRE. L'obiettivo è quello di sviluppare tali modelli attraverso lo studio di metodologie d'indagine e la sperimentazione di interventi di rilevazione, documentazione, lettura integrata e interpretazione delle informazioni acquisite nel tempo da INDIRE, arricchendole con dati esterni resi disponibili in formati open data, o attraverso collaborazioni di ricerca. L'elaborazione di nuovi punti di vista trova sostegno nei nuovi paradigmi della società della conoscenza: il contributo offerto dall'IA per l'analisi di big data, permette di rappresentare e connettere le informazioni che derivano dall'osservazione di sistemi complessi. Le scelte metodologiche intraprese sono funzionali a mettere a fattore comune un'informazione che altrimenti rimarrebbe sottesa ai singoli domini di ricerca per ricostruire visioni d'insieme da cui estrarre conoscenza per rappresentarla in modo da renderla comprensibile e riutilizzabile.

L3: “Valutazione per il miglioramento e l'innovazione” risponde agli obiettivi specifici OS1 e OS3.

La linea di ricerca valorizza la cultura della valutazione come leva strategica per il miglioramento scolastico, promuovendo l'uso integrato di dati provenienti dalle diverse fonti della scuola: gli apprendimenti, i processi di autovalutazione o osservazione tra pari, i percorsi di sviluppo professionale. L'obiettivo è supportare docenti e Dirigenti nell'adottare pratiche di rilettura e interpretazione dei dati, basate su evidenze condivise che riflettano l'identità dell'organizzazione scolastica in ottica di mission e vision della scuola. I dati, interpretati e condivisi nel proprio contesto, favoriscono processi di *decision making* consapevoli orientati a promuovere inclusione ed equità, coinvolgendo non solo la scuola ma l'intera comunità scolastica. La linea di ricerca approfondisce il legame tra l'uso dei dati e la propensione al cambiamento, offrendo

strumenti di riflessione e toolkit pratici che intendono promuovere processi collaborativi, leadership diffusa e sviluppo professionale per sostenere un miglioramento sostenibile e continuo.

6.6.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

All'interno della **L1** è stata sviluppata la Biblioteca dell'Innovazione, un ambiente online per la documentazione, che valorizza la ricerca INDIRE e le buone pratiche scolastiche. Per promuovere processi di documentazione bottom-up sono state attivate iniziative formative dedicate a strumenti e format per la narrazione e diffusione di pratiche innovative. La celebrazione del centenario di INDIRE ha valorizzato il patrimonio storico dell'Istituto come memoria viva della ricerca educativa italiana. Attraverso il recupero e la rilettura delle fonti, è stata evidenziata la continuità dell'impegno di INDIRE nell'innovazione didattica, trasformando la memoria istituzionale in un laboratorio di riflessione e di promozione della cultura della scuola e della ricerca.

Le attività della **L2** hanno consentito di raccogliere e integrare dati da fonti eterogenee sui comportamenti progettuali delle scuole e, attraverso specifici cruscotti, di restituire analisi quantitative e qualitative a livello nazionale, regionale e locale su temi strategici come parità di genere, internazionalizzazione, dispersione e inclusione. Ciò ha rafforzato il know how di INDIRE e il suo ruolo di interlocutore esperto nello sviluppo di percorsi di formazione e accompagnamento. Inoltre, il modello di osservazione sviluppato con il CNR-ISTC a partire dal paradigma dell'interoperabilità dei dati open ha portato alla formalizzazione e alla pubblicazione (in via di definizione) di un Data Integration Framework all'interno del progetto OntoPiA, promosso dal DTD della Presidenza del Consiglio, divenendo riferimento per la PA per l'interoperabilità dei dati nel dominio educativo.

Le azioni della **L3**, dedicate a valutazione e miglioramento, evidenziano l'importanza di promuovere una cultura del cambiamento nelle scuole, attraverso l'accompagnamento professionale di docenti e dirigenti nell'uso consapevole dei dati. Tali risultati confermano il valore di approcci che stimolano la riflessione collegiale e la collaborazione, sostenendo decisioni consapevoli e pratiche didattiche e organizzative più efficaci ed inclusive. La linea di ricerca intende inoltre rafforzare la rete di collaborazioni con associazioni e istituti nazionali che si occupano di temi di ricerca affini, come l'INVALSI, per ampliare l'impatto e la trasferibilità dei risultati.

Le tre linee contribuiscono ad un obiettivo comune: sviluppare un ecosistema integrato della conoscenza del dominio educativo che a partire dall'analisi e interoperabilità dei dati, possa integrare i processi di documentazione e valorizzazione delle pratiche, sviluppare una promozione profilata dei processi partecipati di valutazione e miglioramento, anche al fine di sostenere l'innovazione in ottica di sistema.

6.6.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

La Struttura di ricerca 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico gestisce 7 progetti (di cui 3 Endogeni; 4 in Affidamento) nei quali sono impegnati 15 ricercatori, 3 ricercatori tecnologi, 15 CTER.

n. Progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E.6.1 Osservare la Scuola
2	E.6.2 La valutazione come strumento per accompagnare lo sviluppo della cultura organizzativa e il processo decisionale
3	E.6.3 Valorizzazione del patrimonio culturale
n. Progetti in Affidamento	Titolo del progetto
1	A.6.1 Biblioteca dell'Innovazione - Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) – Biblioteca delle migliori attività formative – Macroarea "Contenuti e competenze"
3	A.6.3 Rafforzare il ruolo della scuola per l'educazione al rispetto e alla parità di genere. Un percorso di accompagnamento e monitoraggio per le scuole. Progetti il cui affidamento è in corso di perfezionamento (vs prot. n. AOOGABMI.REGISTRO_UFFICIALE.2025.0116538 del 04.07.2025)
4	A.6.4. Educare alla parità e al rispetto: studentesse e studenti al centro del cambiamento. Progetti il cui affidamento è in corso di perfezionamento (vs prot. n. AOOGABMI.REGISTRO_UFFICIALE.2025.0116538 del 04.07.2025).
Totale n. Progetti: 7	

Ambito Professionalità, modelli e visioni

Progetti di ricerca

E.6.1 Osservare la scuola – ricerca endogena

Il progetto, di natura endogena, ha come obiettivo indagare come le scuole interpretano l'autonomia per ampliare la propria offerta formativa e innovare la didattica. L'Osservatorio permanente sulla Scuola raccoglie e integra dati eterogenei che, organizzati tramite ontologie (*OntoSchool*, *OntoProject*, *Ontocontext*), offrono una visione d'insieme dei comportamenti progettuali, utili ad informare il *decision making* istituzionale. In particolare, il sistema informativo. "Le Scuole di INDIRE" elabora tali dati e consente di collegarli a strategie e bisogni esplicitati nei documenti strategici (RAV, PTOF) che vengono analizzati con tecniche di NLP. I dati raccolti e analizzati diventano la base del lavoro degli Osservatori tematici, con approfondimenti qualitativi relativi ad alcuni temi strategici della scuola e su cui è previsto un intervento normativo (educazione civica, parità di genere, povertà educativa, dispersione, internazionalizzazione) al fine di contribuire a leggere e orientare i processi di trasformazione del sistema scolastico nazionale.

E.6.2 La valutazione come strumento per accompagnare lo sviluppo della cultura organizzativa e il processo decisionale

Il progetto di ricerca intende promuovere una cultura del miglioramento in cui i dati diventano strumenti chiave per supportare il processo decisionale del docente e della leadership scolastica, orientando le scelte verso inclusione ed equità. L'analisi integra dimensioni organizzative, collegiali ed individuali con un approccio sistemico, in cui si osserva quanto la leadership diffusa possa incidere su un clima positivo della scuola, come i dati rappresentino un supporto per il docente al fine di prendere decisioni didattiche e organizzative più efficaci e quanto i processi di valutazione e di rendicontazione sociale rappresentino strumenti di responsabilità condivisa, capaci di rafforzare identità e propensione al cambiamento. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo professionale dei docenti, nei percorsi orientati all'inclusione e alle pratiche collaborative, che costituiscono un terreno fertile di crescita per l'intera comunità educativa. In questo contesto, la valutazione non si limita a un ruolo tecnico, ma diventa un processo riflessivo e condiviso, capace di guidare le decisioni, sostenere la leadership e accompagnare scuole e comunità verso cambiamenti concreti e sostenibili.

E.6.3 Valorizzazione del patrimonio culturale

Il progetto di ricerca è volto a promuovere l'accesso, la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio culturale, a partire dalla collezione bibliografica-documentale conservata da INDIRE, che ne fa uno dei pochi luoghi specializzati in Italia nella raccolta e nella valorizzazione di materiale di interesse storico-pedagogico. Le azioni di ricerca sono finalizzate a: ampliare la documentazione dell'Archivio INDIRE; contribuire a una ricostruzione diacronica dei processi di innovazione a supporto anche della professione docente stimolando

l'adozione di pratiche riflessive; valorizzare il patrimonio culturale scolastico attraverso l'integrazione, l'ampliamento, la digitalizzazione, l'analisi, la metadattazione delle fonti documentali migliorandone la conservazione, l'accessibilità e la diffusione; rendere usabile il patrimonio, nella sua facies più ampia, per una didattica attiva, attenta al recupero dell'identità, della memoria, della cultura del rispetto e alla professionalizzazione di studentesse e studenti.

A.6.1 Biblioteca dell'Innovazione - Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) – Biblioteca delle migliori attività formative – Macroarea “Contenuti e competenze”

La Biblioteca dell'innovazione è l'ambiente online sviluppato da INDIRE per la condivisione di esperienze/idee funzionali all'innovazione del modello scolastico e dei comportamenti d'insegnamento dei docenti. La piattaforma si fonda sul presupposto che il processo di trasformazione e innovazione didattica si alimenti anche grazie all'impulso delle scuole, a cui il portale dà la possibilità di condividere – attraverso la video documentazione - pratiche che possono essere trasferite, riadattate ai singoli contesti educativi, in pieno spirito di cooperazione. Le esperienze documentate in Biblioteca sono infatti di due tipi: top down – realizzate con e dalla ricerca e bottom up – proposte e realizzate dalle scuole. L'obiettivo è favorire la cooperazione e l'adattabilità nei diversi contesti educativi, coinvolgendo tutti gli attori del sistema educativo (scuole, personale scolastico, famiglie e territorio), ma anche fornire loro uno strumento strategico per riflettere e progettare l'innovazione, valorizzando anche il coinvolgimento e la partecipazione.

Progetti il cui affidamento è in corso di perfezionamento (vs prot. n. AOOGABMI.REGISTRO_UFFICIALE.2025.0116538 del 04.07.2025)

A6.2. Rafforzare il ruolo della scuola per l'educazione al rispetto e alla parità di genere. Un percorso di accompagnamento e monitoraggio per le scuole.

Il progetto si colloca in piena continuità con la Priorità 1 – Scuola e Competenze del Programma Nazionale 21-27, la cui finalità è potenziare l'inclusività e l'efficacia complessiva dei sistemi di istruzione e si propone di rafforzare in modo strutturale e duraturo il ruolo della scuola come attore centrale nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di discriminazione e stereotipo di genere. In particolare, intende promuovere una cultura diffusa del rispetto e dell'affermazione della parità di genere, in piena coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione e dai principali riferimenti normativi nazionali e sovranazionali. L'azione intende superare l'attuale frammentarietà degli interventi educativi, spesso estemporanei e promuove un approccio sistemico, incrementale e coordinato, che mira al radicamento stabile e trasversale della tematica della parità di genere all'interno della governance e dell'azione educativa della scuola, integrando stabilmente il tema nei curricula e nei piani strategici triennali. Per massimizzare l'impatto e garantirne la sostenibilità a lungo termine, il progetto prevede 1) il rafforzamento del legame tra scuola e territorio mediante l'attivazione

di reti collaborative con enti locali, associazioni e famiglie. 2) lo sviluppo di un sistema strutturato di monitoraggio nazionale, orientato a rilevare nel tempo l'efficacia e la sostenibilità degli interventi promossi. Tale sistema includerà anche approcci di tipo diacronico, attraverso l'utilizzo di studi longitudinali, al fine di analizzare in profondità l'evoluzione degli impatti educativi e culturali generati dal progetto sul medio e lungo periodo. 3) La documentazione delle pratiche innovative per la condivisione in ottica di formazione peer to peer e contaminazione creativa.

A6.3. Educare alla parità e al rispetto: studentesse e studenti al centro del cambiamento

L'intervento è concepito per fornire uno spazio di ascolto e di espressione al mondo giovanile sul tema dell'educazione al rispetto e della parità di genere, permettendo ai ragazzi di dare voce alle loro percezioni, necessità, emozioni ed esperienze ed individuare punti di forza per renderli protagonisti attivi del cambiamento. L'intervento è strutturato secondo la prospettiva pedagogica "Student Voice" e mira a rendere gli studenti protagonisti attivi e co-progettisti del loro percorso formativo e, di conseguenza, del miglioramento della scuola. L'approccio prescelto è funzionale in particolare a incentivare la co-progettazione e a raccogliere il feedback dei destinatari del progetto per tutta la durata dello stesso, anche coinvolgendo le associazioni studentesche.

Questa iniziativa intende lavorare in sinergia con il progetto *Educare alla parità e al rispetto: studentesse e studenti al centro del cambiamento* una diversa iniziativa progettuale dedicata più specificatamente al mondo studentesco.

6.7 Area Tecnologica

Breve descrizione delle principali linee di ricerca e delle loro finalità

L'Area Tecnologica rappresenta una struttura trasversale all'interno dell'organizzazione dell'Ente, con un ruolo strategico nel sostegno e nello sviluppo delle attività scientifiche e di ricerca. Le sue funzioni si articolano lungo due direttrici principali.

La prima, disciplinata dal Regolamento di Istituto, riguarda il supporto alla ricerca: in questo ambito l'Area progetta, realizza e gestisce architetture tecnologiche, applicazioni e sistemi informativi che costituiscono la base infrastrutturale per l'avanzamento delle attività scientifiche dell'Ente. La seconda direttrice coincide con la propria attività di ricerca autonoma, orientata allo studio e allo sviluppo di soluzioni tecnologiche hardware e software. Tale attività genera sia brevetti e applicazioni proprietarie, sia modelli di utilizzo delle tecnologie in ambito scolastico e nella ricerca educativa. All'interno della ricerca autonoma, l'Area

Tecnologica si concentra su tre linee di sviluppo: 1) tecnologie innovative per la ricerca e la didattica; 2) personalizzazione di modelli di Intelligenza Artificiale; 3) raccolta, gestione e sistematizzazione dei dati.

Queste linee di lavoro rispondono a esigenze di natura tecnica, trasversali rispetto alle altre strutture dell'Ente, ma indispensabili per garantire infrastrutture solide, strumenti aggiornati e metodologie efficaci.

Nel tempo, il reparto ha progettato e gestito ambienti e strumenti dedicati alla formazione blended dei docenti e del personale scolastico. Per il prossimo triennio l'impegno sarà rivolto allo sviluppo di nuove piattaforme di e-learning, personalizzabili e integrate con soluzioni di Intelligenza Artificiale, in grado di migliorare l'adattamento dei percorsi formativi e il supporto agli studenti, inserendosi quindi completamente all'interno dell'ambito Tecnologie ed Intelligenza Artificiale.

Nell'ambito delle tecnologie per la didattica, sono già state condotte sperimentazioni che hanno portato alla creazione di dispositivi brevettati, pensati per stimolare in classe competenze legate al *problem solving* e all'apprendimento musicale.

Parallelamente, l'Area intende rafforzare l'attività di ricerca sui modelli di Intelligenza Artificiale, esplorandone potenzialità, modalità di personalizzazione e applicazioni nei contesti educativi e scientifici, fino alla realizzazione di prototipi sperimentali.

Infine, un'attenzione specifica è dedicata alla progettazione e alla gestione di infrastrutture tecnologiche per l'analisi e la rappresentazione dei dati. L'obiettivo è favorire la sistematizzazione e la valorizzazione dei dati prodotti nei progetti dell'Ente, promuovendo al contempo pratiche più consapevoli ed efficaci di data management all'interno della comunità di ricerca.

6.7.1 Obiettivi di Ricerca

OR1: Supportare le attività di ricerca dell'istituto per quanto riguarda l'implementazione delle applicazioni, le architetture tecnologiche, le infrastrutture e la gestione dei sistemi informativi, con attività di ricerca, progettazione e realizzazione in ambito tecnologico.

OR2: Ricercare, ideare, progettare e sviluppare applicazioni tecnologiche a supporto della didattica, delle metodologie di ricerca e dei processi gestionali interni all'ente.

OR3: Studio e prototipazione di strumenti di intelligenza artificiale (AI) sia a sostegno della didattica che a supporto delle attività dell'istituto anche in ottica di efficientamento dei tempi e delle risorse.

6.7.2 Linee di ricerca

Linea 1 - Tecnologie innovative per la ricerca e la didattica. La linea di ricerca 1 si occupa di studiare, ideare, progettare e implementare strumenti innovativi per la didattica e la ricerca oltre ad avviare piccole sperimentazioni pilota con gli utenti di riferimento, volte principalmente a testare la usabilità degli strumenti e a effettuare debug funzionali. In questa attività fanno parte anche le azioni intraprese come Area trasversale a supporto delle altre strutture. Risponde agli obiettivi di ricerca OR1 e OR2.

Linea 2- Personalizzazione di Modelli di Intelligenza Artificiale. La linea di ricerca 2 si occupa di studiare i modelli di intelligenza artificiale attualmente sul mercato per creare applicazioni personalizzate che sfruttano tramite l'interfacciamento con API la AI in commercio, o anche creandone di nuove tramite sistemi di Machine Learning. Risponde agli obiettivi di ricerca OR1, OR2, OR3

Linea 3 - Tecnologie per la raccolta e sistematizzazione dei dati. La linea di ricerca 3 si occupa di gestire e implementare l'infrastruttura tecnologica che sottende le applicazioni di business intelligence per l'analisi dei dati e la loro rappresentazione. Risponde agli obiettivi di ricerca OR1, OR2, OR3.

6.7.3 Risultati ottenuti e obiettivi futuri

L'Area Tecnologica contribuisce al miglioramento del sistema educativo attraverso innovazione, inclusione e sviluppo di competenze digitali. Sviluppa piattaforme e-learning personalizzabili integrate con Intelligenza Artificiale, per favorire l'accesso equo alle risorse didattiche, ridurre i divari territoriali e migliorare gli apprendimenti. Gli strumenti AI, sperimentati in fase pilota, supportano sia la didattica sia la semplificazione delle procedure amministrative scolastiche. Si prevede il coinvolgimento di almeno 30.000 docenti e di circa dieci scuole per i prototipi gestionali. L'Area lavora inoltre a soluzioni data-driven per l'autovalutazione e il monitoraggio delle performance didattiche. Tutte le attività sono costantemente monitorate tramite indicatori di processo, prodotto e realizzazione, garantendo efficacia interna, mentre la valutazione dell'impatto complessivo è affidata alle strutture competenti.

6.7.4 Elenco dei principali progetti di ricerca previsti per il triennio e breve descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi.

L'Area Tecnologica gestisce 4 Progetti Endogeni nei quali sono impegnati 8 tecnologi, 11 CTER.

N. Progetti Endogeni	Titolo del progetto
1	E. AT.1 Strumenti innovativi per l'apprendimento attivo e lo sviluppo di competenze trasversali (Ricerca)
2	E. AT.2 BRHUNO framework per la formazione
3	E. AT.3 La AI di INDIRE.
4	E. AT.4 Data hub per la ricerca endogena INDIRE

Tecnologie e Intelligenza Artificiale

Ricerca Scientifica

E. AT.1 Strumenti innovativi per l'apprendimento attivo e lo sviluppo di competenze trasversali

La letteratura internazionale evidenzia come gli strumenti ludico-digitali favoriscano l'apprendimento attivo, potenziando motivazione, collaborazione e competenze trasversali. L'integrazione di musica e simulazioni interattive arricchisce i processi cognitivi e metacognitivi, ampliando il curriculum tradizionale. Recenti ricerche hanno confermato l'efficacia di approcci gamificati ed esperienziali anche in chiave inclusiva. Tuttavia, l'impatto dipende soprattutto dalla loro integrazione in pratiche pedagogiche innovative ed eticamente consapevoli. Il progetto prevede una sperimentazione sull'uso di strumenti ludici e digitali, fisici e software, per migliorare l'apprendimento attivo e stimolare competenze come problem solving, creatività e cittadinanza digitale. Dopo una prima fase di validazione su un campione ristretto di docenti, la ricerca si amplia a circa 100 scuole e 2000 studenti. Le attività includono questionari, interviste e produzione di unità didattiche con i docenti. Strumenti e metodologie saranno rivisti in base ai feedback ricevuti. La domanda di ricerca indaga come le tecnologie ludico-digitali possano supportare l'apprendimento attivo e le competenze trasversali. Gli obiettivi sono sperimentare tali strumenti, valutarne l'efficacia e raccogliere unità didattiche replicabili. Le azioni prevedono la sperimentazione di prototipi (es. Blockchain a scuola, MusicBlocks) e la pubblicazione dei risultati.

E. AT.2 BRHUNO framework per la formazione (Ricerca)

L'Area Tecnologica, per la sua natura trasversale, supporta la ricerca fornendo strumenti tecnologici adeguati, richiedendo però analisi preliminari per individuare soluzioni efficaci e sostenibili in termini di tempi e costi. Questo comporta sia la valutazione di sistemi esistenti e personalizzabili, sia la progettazione di soluzioni modulari, scalabili e innovative. Il progetto riguarda la messa in produzione e la

personalizzazione di piattaforme di formazione e siti web legati ai progetti INDIRE. Cuore dell'iniziativa è BRHUNO, un framework modulare sviluppato internamente, basato su un'architettura hardware e software moderna, capace di gestire decine di migliaia di utenti. Il sistema consente la creazione di ambienti con attività formative, incontri online e strumenti collaborativi. Nella prima annualità BRHUNO è stato progettato e sperimentato in collaborazione con la struttura 5, prendendo a modello esperienze formative già in affidamento. Nella seconda annualità si prevede l'analisi dei feedback, la risoluzione di bug e l'ampliamento delle funzionalità. La domanda di ricerca indaga quali strumenti rispondano meglio alle esigenze formative dei progetti INDIRE. Gli obiettivi sono identificare le caratteristiche richieste dagli utenti e rendere il framework pienamente operativo. Le azioni comprendono sperimentazione, revisione e attività di debug.

E. AT.3 La AI di INDIRE (Ricerca)

L'intelligenza artificiale generativa si sta diffondendo nell'educazione, soprattutto come supporto didattico per docenti e studenti, mentre è meno esplorata come strumento per la ricerca. I modelli esistenti non sono calibrati sul contesto educativo italiano né garantiscono trasparenza o coerenza con i curricula nazionali. INDIRE possiede un patrimonio unico di dati pedagogici e storici che può costituire la base per un modello di AI generativa specializzato e affidabile. La letteratura internazionale sottolinea l'importanza di strumenti educativi trasparenti, sicuri e adattati al contesto locale. Il progetto mira a esplorare l'uso della AI in campo educativo attraverso analisi di prodotti esistenti e confronto con docenti, per individuare scenari e requisiti pedagogici e tecnici. Parallelamente, si intende sviluppare un prototipo di AI "INDIRE" addestrato sul corpus interno, comprendente strumenti di supporto alla ricerca come analisi testuale e metadattazione video. Le domande guida riguardano gli scenari di utilizzo educativo e il potenziale di un modello basato sui dati INDIRE. Gli obiettivi sono raccogliere feedback dai docenti per definire requisiti e sviluppare un prototipo sperimentale. Le azioni includono la predisposizione di infrastrutture tecnologiche, la trasformazione dei dati in dataset e l'analisi dei sistemi AI in ambito scolastico e di ricerca.

E. AT.4 Data hub per la ricerca endogena INDIRE (Ricerca)

Negli anni l'Istituto ha consolidato una forte identità nella ricerca educativa, ma la cultura del dato rimane poco diffusa, soprattutto nei progetti endogeni, storicamente basati su piccoli numeri e con scarsa analisi quantitativa su larga scala. La mancanza di un data hub interno e di strumenti adeguati ha limitato la diffusione di pratiche di gestione dei dati, mentre la letteratura internazionale sottolinea come la data culture sia oggi indispensabile per qualità della ricerca e orientamento delle politiche. L'introduzione in Microsoft 365 di strumenti semplici e accessibili per la raccolta, gestione e analisi apre nuove opportunità per un utilizzo diffuso del dato. Nella prima annualità del progetto tali strumenti sono stati sperimentati su progetti come Reflex e divulgati ai ricercatori; nella seconda si punta a una sistematizzazione dei dati e alla sensibilizzazione sulle pratiche più efficaci. La ricerca adotta un approccio design-based research con cicli

iterativi, integrando analisi documentale, interviste, studi di caso e sperimentazioni pilota. Obiettivi: diffondere pratiche di data management, valorizzare M365 come infrastruttura interna, creare connessioni con hub esterni e sviluppare linee guida operative.

7. ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

7.1 Terza Missione

Nel quadro delle attività di Terza Missione, le attività di INDIRE sono rivolte al più ampio coinvolgimento pubblico, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere il ruolo della ricerca educativa e della scuola, nei suoi rapporti con le comunità territoriali.

Nella cornice degli indirizzi e contenuti programmatici del **Documento di Scenario “Anticipare per governare il cambiamento**. Il Sistema di Istruzione e Formazione di fronte alle sfide del cambiamento generazionale.”, (delibera n.38/2025 del CdA INDIRE, prot. 41076 del 30 luglio 2025), INDIRE pone al centro della discussione pubblica il tema della scuola e della ricerca educativa, con l'obiettivo di valorizzarne la centralità non solo come esperienza biografica per ciascun individuo, ma anche come nodo di opportunità territoriali, in ottica di integrazione dei servizi educativi, sociali, culturali e nel dialogo pubblico-privato. Inoltre, si tratta di un campo di indagine multidisciplinare, che intreccia diversi ambiti scientifici e riflette la complessità dei contesti sociali in cui prende forma, agisce e si trasforma l'organizzazione scolastica.

Seguendo il consolidato format previsto dalla nota European Researchers Night and Researchers at Schools, nelle azioni di terza missione confluiscono:

- gli eventi pubblici INDIRE rivolti al più ampio pubblico.
- le attività di ricerca INDIRE nelle diverse azioni che coinvolgono comunità e stakeholder territoriali: cittadini, istituzioni, associazioni, enti del terzo settore, imprese locali.

In questa cornice, le azioni di Terza Missione sono finalizzate al coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione. Particolare attenzione viene prestata alla valorizzazione delle conoscenze, anche collegando aree scientifiche e settori diversi; all'inclusione dei bisogni delle comunità; alla valorizzazione delle opportunità territoriali di innovazione e al coinvolgimento delle stesse comunità nel disegno dei servizi e degli interventi previsti.

In sintesi, le attività di Terza Missione hanno l'obiettivo di:

- promuovere **spazi di promozione della cultura scientifica**, coinvolgendo studenti, famiglie, docenti e la più ampia cittadinanza, per favorire la capacità della collettività di comprendere le principali questioni scientifiche, tecnologiche, ecologiche; per promuovere nei giovani la curiosità scientifica e l'interesse nelle carriere scientifiche, per promuovere capacità critiche e di analisi della realtà sociale, vitali per il cittadino del futuro.

- **valorizzare il ruolo della scuola e dell'esperienza scolastica nella vita quotidiana degli studenti e nelle comunità** a cui appartengono, per favorire una visione di scuola come nodo di opportunità territoriali: non solo luogo in cui si apprendono conoscenze, ma spazio in cui si costruisce cultura condivisa, si alimenta il pensiero scientifico e si formano cittadini consapevoli, capaci di contribuire al benessere collettivo e alla sostenibilità.

Le attività coinvolgono tutte le Strutture dell'Istituto e l'Agenzia Erasmus+, e inoltre sono trasversali ai diversi Ambiti strategici.

7.2 Comunicazione Istituzionale

Quadro generale delle attività:

- Attività di Comunicazione
- Ufficio Comunicazione Istituzionale
- Ufficio Eventi, Comunicazione e Assistenza

Gli uffici "Comunicazione Istituzionale" ed "Eventi, comunicazione e assistenza" supportano le attività di ricerca e i progetti dell'Istituto attraverso molteplici canali, strumenti e iniziative. I due uffici operano in stretta sinergia, rappresentando di fatto un corpus unico a supporto delle azioni dell'Istituto. Il lavoro svolto negli ultimi anni ha avuto l'obiettivo di rendere le attività di comunicazione più integrate tra loro e con l'organizzazione dell'ente. Il lavoro condotto dagli uffici di comunicazione si struttura in modo trasversale rispetto alle attività di ricerca, ai progetti in affidamento dalla Commissione europea e dai Ministeri, alle iniziative avviate dall'Istituto in partnership con altri soggetti istituzionali. A livello di attività, il canale principale dell'Istituto è il sito www.indire.it, il contenitore istituzionale che raccoglie e dà visibilità alla totalità dei progetti e delle attività di INDIRE. Nel corso del 2024 il sito ha avuto circa 1.214.995 visite e 2.667.392 di pagine visitate (dato aggiornato al mese di novembre 2024). È parte del sito la testata "INDIRE Informa", un periodico online registrato al Tribunale di Firenze, interamente gestito dalla redazione degli Uffici Comunicazione che ne curano l'implementazione e l'aggiornamento. Nel corso del 2024, fino all'inizio di novembre, su "INDIRE Informa" sono apparse oltre 300 notizie collegate a progetti, iniziative ed eventi promossi dall'Ente o ritenuti coerenti con il target di riferimento del sito. Una selezione delle notizie apparse su "INDIRE Informa" viene rilanciata mensilmente attraverso l'omonima newsletter istituzionale che raggiunge più di 35mila utenti nelle loro caselle di posta elettronica.

Gli Uffici Comunicazione si occupano della gestione dei siti web dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE, dell'Unità Italiana EPAL, dell'Unità Italiana eTwinning e dell'Unità nazionale Eurydice, oltre ad alcuni siti di progetto in affidamento dal Ministero dell'Istruzione. Per quanto riguarda il sito web dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE (www.erasmusplus.it), nel corso dell'anno ha avuto oltre 720 mila visite e 1,7

milioni di visualizzazioni di pagina (dati ottobre 2024), mentre quello di eTwinning Italia (www.etwinning.indire.it) registra nello stesso periodo circa 160 mila visite e 250 mila visualizzazioni.

Un ulteriore impulso alla diffusione delle attività di ricerca INDIRE arriva dai canali social dell'Ente che attualmente ha all'attivo una pagina Facebook, un profilo X, LinkedIn e Instagram e un canale YouTube, uno Telegram e un canale Spotify. La pagina istituzionale Facebook, grazie a un quotidiano e accurato aggiornamento da parte della redazione online, vede un'intensa attività di condivisione e commento dei post da parte degli oltre 50mila utenti che seguono la pagina per rimanere in costante contatto con le attività dell'Ente. L'account ufficiale INDIRE di X conta più di 5mila follower, mentre gli iscritti al canale YouTube sono 15.700. Il profilo LinkedIn conta oltre 30mila follower e registra attualmente un trend in continua crescita, così come il profilo Instagram, aperto a dicembre 2020, con oltre 7.200 utenti che lo seguono. Da metà dicembre 2023 l'istituto ha aperto anche il suo canale Telegram che ad oggi, in meno di un anno, conta già più di 1.300 iscritti quotidianamente aggiornati sulle notizie più importanti e attuali dell'ente.

In carico agli Uffici Comunicazione c'è anche la gestione delle pagine Facebook dedicate ai progetti Avanguardie educative, che conta oggi più di 14mila utenti, e Piccole Scuole, seguita da più di 6.000 persone, oltre a un profilo sulla community internazionale per la condivisione di immagini Flickr.

Gli uffici comunicazione gestiscono anche tutti i canali social dell'Agenzia Nazionale del Programma Erasmus+ INDIRE, dell'Unità Italiana eTwinning e dell'Unità Italiana EPALE. In particolare, per l'Agenzia Erasmus+ INDIRE, la pagina Facebook conta oltre 25.885 utenti, il profilo X con oltre 7.096 follower e il canale YouTube circa 2.320 iscritti. La pagina Instagram con profilo Erasmus+ (aperto a dicembre 2020) conta circa 8.614 follower e registra un trend in continua crescita, caratterizzato da follower tra i 18-24 anni (32%) e tra i 25-34 anni (30%). A dicembre 2022 è stato aperto il canale LinkedIn, che conta 4.179 iscritti. Gli account ufficiali di eTwinning Italia conta 30.600 follower su Facebook, 5.100 su Instagram, 5.100 su X e 3.000 iscritti del canale YouTube.

Da rilevare per eTwinning che gli utenti di scuole italiane iscritti dal 2005 (anno di lancio del progetto) sono stati ad oggi circa 120 mila (circa il 10% a livello Europeo), per 43 mila progetti attivati. Dati che pongono il nostro Paese ai vertici tra i 44 aderenti.

Gli utenti italiani della piattaforma elettronica EPALE sono 11.800 (su circa 135mila in Europa). Su tale attività il nostro Paese è il secondo dopo la Turchia per numero di iscritti e terzo dopo la Polonia e la Spagna per numero di visite al portale.

Per quanto concerne la realizzazione di prodotti cartacei e digitali, viene offerto un supporto trasversale alle attività dell'Istituto attraverso strumenti funzionali alla promozione e al rafforzamento dell'identità visiva di INDIRE.

Nello specifico, gli uffici si occupano di realizzare la grafica per le pubblicazioni di ricerca, per il materiale divulgativo e per la partecipazione a manifestazioni ed eventi (stand fieristici, gadget, materiali informativi, presentazioni, ecc.). In tal senso, alla luce di una sempre maggiore attenzione generale alle tematiche

legate alla sostenibilità ambientale, gli uffici stanno inoltre proponendo un graduale passaggio alla produzione prevalente di materiali digitali, personalizzati per l'utilizzo su dispositivi mobili e pensati per una fruizione nei vari contesti, oltre a un uso sempre più frequente di gadget ecosostenibili.

Alle produzioni grafiche tradizionali si aggiungono attività di design, restyling e sviluppo di siti web relativi alle iniziative, ai progetti e ai programmi condotti dall'INDIRE. Infine, gli uffici comunicazione curano la realizzazione di video per la documentazione delle attività di ricerca e per la comunicazione attraverso i vari canali social e web dell'Istituto.

Particolare rilevanza riveste, per l'anno 2025, la celebrazione del centenario della nascita di INDIRE. In tale prospettiva, sono in corso di progettazione una serie di iniziative per offrire uno sguardo sulle attività sia dal punto di vista della storia della scuola italiana e del supporto che l'ente ha fornito al sistema scolastico nazionale, sia a livello di prospettive future legate all'innovazione delle metodologie e dell'organizzazione della scuola. In particolare, sono previsti una serie di convegni istituzionali anche di carattere internazionale. A questi si aggiunge una mostra immersiva che sarà realizzata in diversi contesti per far conoscere il patrimonio iconografico dell'ente accumulato nel corso di un secolo. Per il centenario è stato inoltre creato un logo dedicato da utilizzare durante l'anno. Ulteriori iniziative saranno realizzate in accordo con le strutture di ricerca e i settori che gestiscono i programmi internazionali.

7.2.1 Attività di relazione con i media

L'Ufficio Comunicazione Istituzionale cura le relazioni con i media e con i soggetti istituzionali in merito ai progetti e alle attività di INDIRE. Per questo, le strategie di comunicazione sono volte a sostenere una presenza costante sui media dell'informazione generalista e di settore a livello nazionale, locale ed europeo. L'Ufficio Comunicazione ha quindi sviluppato nel tempo rapporti costanti con i referenti dei media, in particolare con direttori di testate, giornalisti e blogger.

Nello specifico, le attività con le redazioni si realizzano attraverso l'invio di comunicati, schede informative sui progetti e inviti stampa riguardanti le attività dell'Istituto (eventi, ricerche e analisi, sondaggi, mostre, ecc.). A ciò si aggiunge il contatto diretto con i giornalisti, necessario per la costruzione dei contenuti e per la gestione delle richieste in arrivo. Anche quest'anno l'ufficio ha consolidato in particolare la collaborazione con Il Sole 24 Ore, che ha portato alla redazione congiunta dei contenuti della Guida Erasmus 2023. La presenza sui media è regolarmente verificata, monitorata e diffusa tramite il servizio di rassegna stampa aggiornato periodicamente sul sito INDIRE. Nel 2023 sono stati diffusi 36 comunicati stampa e le attività dell'Ente sono state menzionate in circa 5.200 articoli tra stampa cartacea, testate online, programmi radiofonici e televisivi locali e nazionali (dati aggiornati al 25 settembre). Dal 2017, l'Ufficio Comunicazione Istituzionale, in collaborazione con l'ufficio stampa di Firenze Fiera (ente organizzatore), si occupa della manifestazione nazionale DIDACTA Italia, e dallo scorso anno DIDACTA edizione siciliana, delle quali INDIRE è partner scientifico. In questo ambito, viene svolta un'attività di relazione con i media attraverso

l'organizzazione di conferenze stampa e la redazione di comunicati e schede stampa, curando anche la parte contenutistica del sito DIDACTA, con particolare riferimento alla sezione delle news istituzionali, del blog, dei comunicati e della rassegna stampa.

7.2.2 Organizzazione di eventi

Gli uffici di comunicazione curano l'organizzazione di eventi formativi, informativi e istituzionali - quali workshop, seminari, convegni, conferenze ecc. - connessi alle attività di ricerca e ai progetti in affidamento all'Ente. Gli uffici garantiscono la partecipazione dell'Istituto a fiere e a manifestazioni di carattere nazionale e internazionale nel campo dell'educazione e della didattica innovativa, attraverso l'allestimento di stand o il supporto nella produzione di materiali di comunicazione.

Il processo di organizzazione degli eventi è continuo lungo tutto l'arco dell'anno e prevede una serie di attività che vanno dall'individuazione delle strutture alla selezione e gestione dei rapporti con i fornitori, fino all'impostazione grafica di tutto il materiale di comunicazione degli eventi, al supporto nell'espletamento delle pratiche amministrative, alla predisposizione della documentazione e del materiale necessario. E ancora, dalla gestione della segreteria organizzativa degli eventi (spedizione inviti, comunicazioni, rilascio attestati ai partecipanti) fino al coordinamento con le strutture ricettive, e dall'assistenza in loco dei partecipanti alla supervisione e al coordinamento di tutti i servizi.

Tra gennaio e l'inizio di novembre 2024 l'Ufficio Eventi, Comunicazione e Assistenza ha organizzato 39 eventi in presenza di varia natura: formativi, informativi, di un giorno o più giorni. Tra questi troviamo anche le due edizioni della Fiera Didacta, contenitore di numerosi incontri: quella nazionale a Firenze a marzo e l'edizione pugliese di ottobre. Oltre a questi eventi in presenza si aggiunge l'organizzazione di n. 5 concerti dell'orchestra Erasmus, sia in Italia che all'estero, oltre all'organizzazione un piccolo ensemble.

Come per l'anno precedente, di fianco alla realizzazione degli eventi in presenza, si è continuata a mantenere la modalità di svolgimento online in quanto, per alcune attività, preferibile. Nei mesi di gennaio e febbraio 2024 gli eventi online sono stati organizzati su piattaforma Webex dell'Istituto in quanto era scaduto il vecchio contratto con la piattaforma di gestione eventi. Su webex nei primi due mesi dell'anno sono stati organizzati 6 webinar. Dal mese di marzo 2024 invece è entrato in vigore l'accordo quadro per la realizzazione di eventi online e ibridi: da quel momento e fino ad ora sono stati realizzati 15 eventi online sulla piattaforma eMinerva del fornitore Ciccarelli s.r.l. In contemporanea in questi mesi si sono tenuti comunque altri eventi online realizzati sulla piattaforma Webex dell'Istituto o su altre piattaforme (es. Teams), in un numero di circa 15/20 webinar.

L'impegno stimato per l'organizzazione degli eventi tra l'inizio di novembre e la fine di dicembre 2024 è di 11 eventi in presenza, 2 eventi online, un'orchestra Erasmus a dicembre e un piccolo ensemble a metà novembre.

Oltre a queste iniziative complesse e articolate, vanno inseriti nel computo totale circa 70 eventi realizzati dalle aree di ricerca e dai gruppi di progetto attraverso le piattaforme Webex, Teams, Facebook ecc. Gli uffici di comunicazione forniscono inoltre supporto all'Ufficio Legale per la predisposizione e la stipula di atti amministrativi e Accordi Quadro per servizi inerenti alle proprie attività.

7.2.3 Attività di relazione con il pubblico e Contact Center

All'interno degli Uffici di comunicazione opera l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per favorire la trasparenza amministrativa, il confronto con gli utenti e l'accesso agli atti.

In particolare, l'URP provvede ad ascoltare, avere cura nei rapporti con i cittadini, e a rispondere a quesiti, segnalazioni e suggerimenti sulle attività di ricerca e sui progetti in corso, fornisce indicazioni sui servizi offerti dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ (e relativi sottoprogrammi) e offre informazioni generali di carattere amministrativo.

L'URP aiuta gli utenti a orientarsi tra le attività in capo ai vari uffici, indirizzandoli sulla base delle loro richieste, che nel 2024 (dati aggiornati a novembre) sono state più di 3700. L'ufficio, inoltre, si occupa di pubblicare sul sito di Istituto i bandi di gara, i contratti e i bandi di concorso.

Nel 2024 (fino al mese di novembre) sono state effettuate oltre 2000 pubblicazioni di atti amministrativi. Viene garantito, in aggiunta, anche un servizio di Contact center che fornisce assistenza e supporto su specifici progetti dell'Ente (Neoassunti, FOVI GIES Edilizia Scolastica, Ausili Didattici, Albo delle eccellenze, OrientaMenti, Erasmusplus). Le modalità di fruizione del servizio avvengono tramite il sistema di ticketing presente negli ambienti online di INDIRE, via e-mail o con contatto telefonico. Nel 2024 sono stati evasi più di 6 mila ticket di assistenza e risposto a più di 13.000 richieste di assistenza arrivate dai vari account di posta elettronica.

Contesto – Popolazione Target delle attività di comunicazione

- Operatori dei media nazionali e regionali (specializzati e generalisti)
- Docenti, dirigenti scolastici, docenti accademici, staff del mondo della scuola e dell'Università
- Comunità scientifica interna
- Comunità scientifica nazionale e internazionale (per le attività legate a progetti di ricerca internazionale, per il programma Erasmus+ e per i sottoprogrammi)
- Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
- USR, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, altri enti di ricerca, enti locali e governativi
- Beneficiari del programma Erasmus+
- Cittadini e famiglie

7.2.4 Collaborazioni istituzionali e con il settore della ricerca

Collaborazioni esterne

L'ufficio comunicazione opera in sinergia con gli uffici stampa e comunicazione di altre Pubbliche Amministrazioni e di altri soggetti che operano nel settore dell'Istruzione, della Formazione e della Ricerca.

7.2.5 Azioni di potenziamento delle attività di comunicazione

Nei prossimi anni, alla luce di una costante crescita delle iniziative a cui l'Istituto ha partecipato e ha organizzato negli ultimi anni, l'Ufficio Comunicazione sarà impegnato nell'organizzazione e nella gestione di eventi con una rilevanza nazionale e internazionale sempre maggiore. In questa ottica, gli uffici di comunicazione si sono dotati, con il supporto dell'ufficio IT, di sistemi tecnologici per assicurare una migliore e più efficiente gestione delle procedure legate all'organizzazione, alla gestione e al follow-up degli eventi. Inoltre, sono stati attivati (e verranno potenziati nel corso dei prossimi anni) degli accordi quadro per la gestione e la realizzazione delle stampe tipografiche, degli eventi, delle traduzioni e dei video. Risulta costantemente incentivata la produzione dei video, secondo formati di varia natura in relazione al canale e agli obiettivi, utilizzando quindi linguaggi e forme comunicative legati al contenuto e al target individuato. Il ricorso a una realizzazione più ampia di prodotti video avrà un impatto positivo sull'alimentazione dei canali social e dei siti web dedicati alla diffusione delle pratiche e alla condivisione delle informazioni, creando, di fatto, una narrazione delle attività svolte dagli uffici. Tra i vari formati, potranno essere avviate modalità di diffusione dei video tramite magazine, webTV dedicate o altre iniziative innovative.

A livello di contenuti, si segnala una sempre maggiore attenzione al tema della sostenibilità ambientale, che si traduce in azioni sempre più orientate alla realizzazione di prodotti digitali (con una conseguente riduzione del consumo della carta), all'uso di gadget e materiali 58 di rappresentanza ecosostenibili e alla sensibilizzazione del personale interno e degli stakeholder coinvolti nelle attività con l'Istituto. Un aspetto importante su cui potranno essere avviati degli interventi riguarda il potenziamento della comunicazione interna, con l'obiettivo di proporre strumenti e pratiche per migliorare il flusso di comunicazione e la condivisione di informazioni tra tutto il personale afferente alle varie sedi dell'Istituto. In particolare, si opererà per potenziare ulteriormente i flussi di comunicazione tra le varie Strutture di ricerca, coinvolgendo l'Istituto a tutti i livelli. L'obiettivo è dare una maggiore visibilità e un più ampio respiro alle iniziative di ricerca avviate.

8. AZIONI PER GENDER EQUALITY

Il Piano di Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan – GEP) di INDIRE nasce con l'obiettivo di tradurre, nel contesto dell'Istituto, i principi e gli indirizzi strategici promossi dall'Unione Europea in materia di parità

di genere, in coerenza con la Strategia Europea per l'Uguaglianza di Genere 2020–2025 e con le raccomandazioni del programma Horizon Europe.

Il GEP rappresenta uno strumento strutturale di cambiamento organizzativo e culturale, volto a favorire il superamento dei divari di genere e a promuovere un ambiente di lavoro e di ricerca inclusivo, equo e rispettoso delle diversità.

Il presente Piano di Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan – GEP) di INDIRE si colloca in continuità con le normative e i programmi strategici che orientano le istituzioni pubbliche verso modelli organizzativi equi, inclusivi e sostenibili.

In coerenza con il Piano di Azioni Positive di INDIRE, il presente GEP si propone di:

- sostenere l'adozione di una cultura di genere nelle attività, integrando la prospettiva di genere in tutte le dimensioni della vita istituzionale dell'Ente;
- analizzare, programmare e valutare in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari dell'Ente al fine di promuovere la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione, diretta e indiretta;
- prevenire e contrastare stereotipi e discriminazioni per garantire pari opportunità di mobilità interna, formazione, valorizzazione e crescita del personale;
- sostenere la partecipazione equa nei processi decisionali, di ricerca e di governance.

La redazione del Piano è affidata al Gruppo di Lavoro per la Parità di Genere, composto da personale con differenti ruoli e competenze – ricercatori, CTER e amministrativi – e con una precedente esperienza a supporto dell'Ente relativamente alle politiche di genere come componenti del CUG.

In un'ottica di ampliamento dello stesso, il Gruppo nell'attuazione del Piano svolge le seguenti funzioni:

- analisi dei dati e monitoraggio periodico;
- individuazione di obiettivi strategici e azioni prioritarie;
- promozione di iniziative formative e di sensibilizzazione;
- raccordo con la Presidenza, la Direzione Generale e con le strutture di governance dell'Istituto;
- diffusione dei risultati e delle buone pratiche nel sistema nazionale.

8.1 Azioni positive e Gender Equality Plan

Il Piano per l'Equità di Genere dell'INDIRE si sviluppa rispetto alla cinque aree tematiche che la Commissione indica come imprescindibili:

1. equilibrio tra vita e lavoro e la cultura organizzativa;
2. equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
3. eguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
4. integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;

5. misure di contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

Le azioni sono, quindi, dirette a un insieme eterogeneo di finalità, con particolare riguardo al benessere lavorativo. In questo processo, le azioni del Gender Equality Plan trovano riscontro e coerenza nel più generale Piano di Azioni Positive dell'Istituto.

8.1.1 Area Tematica 1 - Equilibrio tra vita privata e lavoro e la cultura organizzativa

Questa area mira a favorire la conciliazione tra vita professionale e vita privata, promuovendo modelli organizzativi flessibili, inclusivi e attenti ai bisogni delle persone. Un elemento chiave della trasformazione della cultura organizzativa per promuovere la parità di genere è l'equilibrio tra lavoro e vita privata, rilevante per ogni persona, e implica garantire che tutto il personale sia adeguatamente supportato per avanzare nella propria carriera, oltre a svolgere attività e a portare avanti le responsabilità legate alla sfera personale di ciascuno.

Obiettivo specifico	Azione	Riferimento all'area del Piano Azioni Positive	Potenziati attuatori da definire in accordo con	Indicatori	cronoprogramma
Facilitare la circolazione dell'informazione istituzionale corretta e rispettosa		Circolazione dell'informazione e trasparenza dei processi	CUG Ufficio Comunicazione	Realizzazione di un vademecum sulla comunicazione che orienti al rispetto delle differenze e al superamento degli stereotipi le scelte terminologiche e iconografiche	2026
					Redazione del Vademecum
					2027
					Applicazione e monitoraggio della stessa
					2028
Trasparenza e imparzialità delle regole procedurali della gestione del personale	Migliorare l'ambiente di lavoro coinvolgendo il personale nei piani di organizzazione e riorganizzazione delle strutture e degli uffici anche in considerazione situazioni di maternità, paternità e genitorialità in generale, esigenze di cura personale e	Circolazione dell'informazione e trasparenza dei processi	RSU; Sigle sindacali; CUG; Direzione; Presidenza; Ufficio del Personale; Consiglio di Presidenza; Referenti Strutture, Funzionari e Dirigenti amministrativi.	- Realizzazione di Linee Guida per la definizione delle procedure per la condivisione comprensive di cronoprogramma - Incontri di condivisione - Report di monitoraggio ed eventuale revisione delle Linee Guida	Revisione e aggiornamento
					2026
					Redazione delle linee guida
					2027
					Realizzazione degli incontri
					2028
					Attuazione del monitoraggio, redazione del report, eventuale revisione linee guida

	familiare, valorizzando le competenze e creando pari opportunità di crescita e sviluppo professionale				
Creazione di condizioni di pari opportunità di espressione del proprio potenziale professionale, anche nel rispetto delle situazioni familiari in termini di maternità, paternità e genitorialità in generale, esigenze di cura personale e familiare.	Migliorare l'equilibrio vita-lavoro	Valorizzazione e crescita del personale	Direzione Ufficio del Personale CUG Responsabili di Struttura	- Report Monitoraggio sulle condizioni di lavoro, le esigenze le proposte del personale, con particolare riguardo alla possibilità di conciliazione - Documento operativo con proposte di azioni e pratiche volte alla conciliazione vita - lavoro - Report di sperimentazione comprensivo dei risultati delle azioni proposte	2026
		Promuovere la parità favorendo opportunità di mobilità interna e formazione			Realizzazione del monitoraggio e redazione del report
					2027
					Impostazione delle proposte
					2028
					Sperimentazione e monitoraggio della stessa
	Regolamentare i processi di rientro da congedi o periodi di interruzione lavorativa, garantendo a ciascuno la possibilità di mansioni e responsabilità in coerenza con il profilo contrattuale e in continuità con l'attività svolta in precedenza	Valorizzazione e crescita del personale	Direzione Ufficio del Personale CUG Responsabili di Struttura	- Regolamento per la redazione di piani individualizzati di rientro comprensivi di processi di affiancamento professionale/tutoring interno e aggiornamento formativo dedicato a tutela della continuità di carriera - Percentuale di rientri con piano individuale definito - Report di monitoraggio con survey post-rientro rispetto all'efficacia del Piano Personalizzato in termini di benessere e continuità di e possibilità di sviluppo di carriera	2026
		Promuovere la parità favorendo opportunità di mobilità interna e formazione			Redazione del regolamento
					2027
					Applicazione dei Piani di Rientro personalizzati e monitoraggio in itinere
					2028
					Realizzazione survey e redazione Monitoraggio

8.1.2 Area Tematica 2 - Equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale

L'obiettivo di quest'area è promuovere un'equa rappresentanza di genere negli organi di governance e nei ruoli di responsabilità, assicurando che le decisioni dell'Istituto riflettano pluralità di esperienze e punti di vista.

Obiettivo specifico	Azione	Riferimento all'area del Piano Azioni Positive	Potenziati attuatori da definire in accordo con	Indicatori	cronoprogramma
Creazione di condizioni di espressione del proprio potenziale professionale nel rispetto delle differenze di genere e nella tutela delle pari opportunità.	Valorizzazione della partecipazione a programmi e a bandi competitivi di rilevanza nazionale e internazionale da parte del personale di ricerca dell'ente, anche in ottica di promozione delle pari opportunità.	Valorizzazione e crescita del personale Promuovere la parità favorendo opportunità di mobilità interna e formazione.	Presidenza; Direzione; CUG; Consiglio di Presidenza; Responsabili delle Strutture; Uffici amministrativi di supporto.	- Creazione di un canale informativo di costante aggiornamento su apertura di call, programmi e pubblicazione bandi. - Realizzazione di survey per: rilevazione dei fattori percepiti come opportunità/ostacoli alla partecipazione da parte del personale di ricerca; - rilevazione della efficacia informativa del canale creato. - Report di avanzamento sulla partecipazione del personale di ricerca a programmi e a bandi competitivi, con particolare attenzione alle pari opportunità. - Presentazione del Report.	2026
					Creazione del canale informativo. Realizzazione della survey
					2027
					Aggiornamento della survey a) e realizzazione della survey b)
					2028
					Realizzazione e presentazione del Report
	Supporto all'equilibrio di genere nelle posizioni di responsabilità, nella partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro, in un'ottica di tutela delle pari opportunità e secondo criteri di job rotation.		Presidenza; Direzione; CUG; Responsabili delle Strutture; Consiglio di Presidenza; Ufficio del Personale; Uffici amministrativi di supporto.	- Vademecum delle modalità di lavoro e coinvolgimento relativamente a specifici incarichi e partecipazione a gruppi nel rispetto delle differenze di genere. - Informativa a tutto il personale. - Monitoraggio con cadenza annuale della sostenibilità delle posizioni di responsabilità e della partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro. - Presentazione annuale del monitoraggio.	2026
					Redazione del Vademecum e pubblicazione informativa.
					2027
					Monitoraggio annuale e presentazione dello stesso.
					2028
					Monitoraggio annuale e presentazione dello stesso.

8.1.3 Area Tematica 3 - Parità di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera

Questa area affronta il tema cruciale della parità di accesso, di trattamento e di progressione di carriera all'interno dell'Istituto. L'obiettivo è promuovere e supportare processi di selezione, reclutamento e valutazione del personale trasparenti, imparziali e privi di *bias* di genere.

Obiettivo specifico	Azione	Riferimento all'area del Piano Azioni Positive	Potenziati attuatori da definire in accordo con	Indicatori	cronoprogramma
Analizzare l'impatto delle politiche e dei processi interni in un'ottica di parità di genere per promuovere una distribuzione equa delle opportunità di carriera, formazione e benessere lavorativo.	Bilancio di Genere	Adozione cultura di genere nelle attività dell'Ente	Direzione; Presidenza; CUG; Consiglio di Presidenza; Funzionari e Dirigenti amministrativi	- Bilancio complessivo di: - Gender Balance Index (equilibrio complessivo di genere) - Gender Career Gap Index (differenza nei tempi di carriera) - Gender Pay Gap (scostamento medio retributivo) - Participation Index (quota di partecipazione ai processi decisionali) - Training Equality Index (equità di accesso alla formazione) - Job rotation index (rotazione di incarichi) - Presentazione del Bilancio	2026
					Raccolta e analisi dati (da attuarsi con cadenza triennale)
					2027
					Redazione e presentazione del Bilancio (da attuarsi con cadenza triennale)
Trasparenza e imparzialità delle regole procedurali della gestione del personale	Costruzione e condivisione di processi per selezioni, progressioni economiche e di carriera, conferimento di incarichi nel rispetto delle differenze di genere e nella tutela delle pari	Circolazione dell'informazione e trasparenza dei processi.	Presidenza; CdA; Direzione; Ufficio del Personale; Responsabile trasparenza/anticorruzione; RSU; Sigle sindacali; CUG; OIV.	- Realizzazione di Linee Guida per la definizione delle procedure per la costruzione e la condivisione dei processi. - Percentuale di incontri di condivisione realizzati rispetto all'avvio di	2026
					Redazione delle Linee guida
					2027
					Realizzazione degli incontri
					2028
					Attuazione del monitoraggio, redazione del report, eventuale revisione Linee guida

	opportunità secondo principi di job rotation.			selezioni, progressioni e conferimenti incarichi. • Report di monitoraggio ed eventuale revisione delle Linee Guida.	
--	---	--	--	---	--

8.1.4 Area Tematica 4 - integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento

L'area è dedicata all'inclusione della prospettiva di genere nei programmi e nei contenuti di ricerca educativa e formativa di INDIRE. In tal modo INDIRE contribuisce a sviluppare una ricerca educativa consapevole delle differenze e orientata alla giustizia sociale.

Obiettivo specifico	Azione positiva	Potenziali attuatori da definire in accordo con	Indicatori	cronoprogramma
Inclusione della prospettiva di genere nei progetti dell'Istituto	Integrare sistematicamente la prospettiva di genere nella progettazione, realizzazione e valutazione dei progetti di ricerca e sperimentazione educativa garantendo, attraverso l'uso di apposita check list, che ogni attività consideri l'impatto, la partecipazione e i risultati in ottica di genere.	Presidenza Ufficio di Presidenza Cug Responsabili di Strutture, Progetti e Unità di Ricerca	Percentuale di progetti con checklist compilata Percentuale di progetti che includono la prospettiva di genere	2026
				Strutturazione e introduzione della check list
				2027
				Monitoraggio annuale dell'utilizzo
				2028
				Monitoraggio annuale dell'utilizzo

Area Tematica 5 - Misure per prevenire la violenza di genere, comprese le molestie sessuali

INDIRE considera la prevenzione e il contrasto alla violenza e alle molestie di genere un elemento imprescindibile per garantire sicurezza, rispetto e dignità a tutte le persone che operano all'interno dell'Istituto. Questa area incarna l'impegno etico di INDIRE nel garantire un ambiente di lavoro libero da discriminazioni e violenze, in cui la tutela della persona è un principio fondante.

Obiettivo specifico	Azione positiva	Potenziali attuatori da definire in accordo con	Indicatori	cronoprogramma
		CUG		2026

Facilitare la circolazione dell'informazione istituzionale corretta e rispettosa	Favorire una comunicazione sia interna che esterna consapevole e rispettosa delle differenze e delle sensibilità	Ufficio Comunicazione	Realizzazione di un vademecum sulla comunicazione che orienti al rispetto delle differenze e al superamento degli stereotipi le scelte terminologiche e iconografiche	Redazione del Vademecum
				2027
				Applicazione e monitoraggio della stessa
Formazione sull'evoluzione del concetto di genere	Organizzazione da parte del settore ricerca di giornate tematiche con esperti interni ed esterni	CUG Ufficio Comunicazione	Calendario degli incontri	2028
				Revisione e aggiornamento
				2026-2028
				Realizzazione incontri e rilevazione partecipazione

9.FABBISOGNO DI PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

9.1. Fabbisogno di personale a tempo indeterminato

In continuità con il PTA 2025/2027 e in ragione delle attività da svolgere così come rappresentate nei capitoli precedenti di seguito si riporta il piano di fabbisogno del personale INDIRE per il triennio 2026/2028. Per il Settore Ricerca per l'anno 2026 questo Istituto proseguirà con la politica di sviluppo del personale ricercatore e tecnologo tramite l'applicazione delle procedure di cui all'art. 15 del CCNL comparto Istituzioni e Enti di Ricerca 2002-2005. Di seguito si riporta lo schema dettagliato delle procedure sopra descritte:

Tab. 1 - Valorizzazione personale I-III Livello 2026 (art. 15 del CCNL comparto Istituzioni e Enti di Ricerca 2002-2005)

Qualifica	2026	Costo totale annuo
Dirigente di Ricerca	1	14.572,60
Ricercatore/Tecnologo II liv.	16	176.420,19
TOTALE	17	190.992,79

I costi riportati nella tabella sopraindicata trovano in parte copertura finanziaria nelle risorse di cui all'art. 1, comma 310, lettera b) Legge 234/2021. In particolare, questo Istituto utilizzerà le risorse di cui al DM 234 del

5 aprile 2023 pari a Euro 170.676,00 poiché Euro 85.898,35 sono stati impiegati per la valorizzazione del personale per l'anno 2024 mediante scorrimento di graduatorie (III-II).

In linea con i PTA degli ultimi anni INDIRE prosegue nel percorso di assunzione rivolto al collocamento obbligatorio delle categorie protette di cui all'art. 39 del D.Lgs. 165/01. Nel calcolo dei costi si è tenuto conto dell'attuale inquadramento e della disposizione di cui all'art. 18, comma 10 del D.P.R. 171/91. Per l'anno 2025 si prevede di realizzare n. 5 assunzioni, con il profilo di operatore tecnico degli enti di ricerca – OPTER il cui costo è determinato come riportato in tabella.

Tab. 2 - categorie protette 2026

Unità di Personale da assumere	Qualifica	Livello professionale	Totale costo
5	Operatore tecnico enti di Ricerca - OPTER	VIII	184.338,70

Per il triennio 2026/2028 a partire dal 2026 si procederà con l'esecuzione delle progressioni economiche del personale appartenente ai livelli IV-VIII nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni stabilite dalla contrattazione collettiva. Le risorse destinate a tale misura sono date:

1. Dal fondo di cui all'art. 90 del CCNL del personale del comparto Istruzione e Ricerca periodo 2016 – 2018 “Fondo per le progressioni economiche di livello” per il personale appartenente ai livelli IV-VIII pari ad Euro 205.932,32;
2. Dalla metà delle risorse stabilite con Decreto ministeriale (MUR) 1091 del 19/09/2022 con cui è stato disposto il riparto delle somme di cui all'art. 1, comma 310, lettera c) della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (per INDIRE euro 834.824,90) in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 4, c. 7-bis del Decreto Legge 14 marzo 2025, n. 25 “Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni” che testualmente recita “*Le risorse destinate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca dall'articolo 1, comma 310, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e dall'articolo 1, comma 309, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, possono essere utilizzate, nel limite del 50 per cento di quelle assegnate a ciascun ente, anche con gli strumenti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A tale fine gli enti di cui al primo periodo possono adottare anche nuovi bandi nonché avvalersi prioritariamente degli esiti delle procedure selettive già svolte*”. Per INDIRE, pertanto, la somma impiegata per le progressioni economiche risultante dal combinato disposto delle norme sopra riportate è pari a Euro 417.412,45.

Il totale delle risorse impegnate per le progressioni economiche è pertanto pari a Euro **623.344,77**.

Infine, nella tabella 3 è riportato il fabbisogno ulteriore di personale a tempo indeterminato

Tabella 3. Ulteriore fabbisogno di personale a tempo indeterminato di INDIRE – valori lordo ente

Profilo	n.	Importo unitario	Totale	Anno
n. 3 Funzionari di amministrazione V livello professionale	3	23.124,80	69.374,39	2026
n. 6 Ricercatori/Tecnologi III livello professionale	6	29.273,84	176.243,04	2026/2028
Totale	9		245.617,43	

Il costo totale riportato in tabella 3 è dato:

- dalla spesa necessaria per attingere alla graduatoria di merito vigente che vede una figura di funzionario a tempo pieno cui si sommano le differenze tra il costo di due funzionari V livello professionale e due collaboratori di amministrazione VII livello professionale;
- dall'applicazione dell'art. 52 del D.lgs. 165/01 che consente ".....Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree...". Pertanto, i 6 profili di III livello sono calcolati per il 50% a costo pieno e per il 50% come differenza tra il profilo di CTER VI livello professionale e il costo di un Ricercatore/Tecnologo III livello professionale.

Il totale del costo del fabbisogno di personale come sopra descritto è pari ad Euro **1.244.293,69** lordo istituto che trovano copertura nel FOE.

9.2. Fabbisogno di personale a tempo determinato e co.co.co.

Il Costo complessivo delle n. 86 unità di personale con contratto a tempo determinato è pari a Euro 3.857.182,87 lordo istituto (tab. 4). Per quanto attiene al personale con contratto di co.co.co. per l'anno 2026 sono stati richiesti 5 profili contrattuali per un valore complessivo di Euro 349.004,88 (lordo istituto). Le 91 unità di personale sopra riportate gravano tutti su finanziamenti legati allo svolgimento di attività progettuali. I valori riportati per quanto riguarda i contratti a tempo determinato sono suscettibili di variazione in ragione della possibilità da parte dell'Ente di ottenere nuovi progetti/programmi in affidamento.

Tabella 4. Fabbisogno di personale a tempo determinato di INDIRE – valori lordo ente

Livelli	n. dipendenti	importo	Totale
II livello	2	66.361,05	132.722,09
V livello	3	52.054,22	156.162,66
VI livello	20	47.295,71	945.914,20
VII livello	60	43.038,98	2.582.338,80
VIII livello	1	40.045,12	40.045,12
totale	86		3.857.182,87

10.MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

INDIRE, grazie al sito Istituzionale, alle numerose attività seminariali, oltre che alle pubblicazioni scientifiche, ha investito ed investe per garantire una comunicazione trasparente, che consente agli stakeholder e ai cittadini di accedere a informazioni complete, chiare e facilmente leggibili e interpretabili. Ciò è la preconditione per avviare un confronto reale, leale e collaborativo e una comunicazione basata sui fatti, sulle evidenze, rese disponibili anche attraverso il lavoro di misurazione e valutazione della Performance di INDIRE, comunicazione che apre alla collaborazione e alla partecipazione dei soggetti esterni. INDIRE, con i suoi canali di informazione, formazione e valorizzazione della ricerca, riesce a raccontare efficacemente l'azione pubblica intrapresa e permette a target specifici di soggetti esterni di realizzare un monitoraggio costante delle scelte, dei servizi, dei prodotti e dei risultati raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

Queste forme di comunicazione aprono di fatto la strada a forme di bilancio partecipativo e di misurazione del valore pubblico prodotto, in cui il coinvolgimento dei portatori di interesse avviene prima e/o durante il processo di decisione e pianificazione dell'azione pubblica.

L'individuazione, l'analisi e la scelta degli stakeholder da coinvolgere eventualmente anche nel ciclo della performance per una valutazione partecipativa dell'Ente, rappresentano un passaggio fondamentale nella costruzione della *"relazione pubblica"* che si vuole attivare con la propria comunità di riferimento.

Ciascuna Struttura di ricerca recepisce gli obiettivi generali del PTA e li traduce, anche grazie ai *Piani di Organizzazione della Ricerca* (documenti di sviluppo dei progetti, delle azioni e delle attività; documenti ad uso interno che facilitano il passaggio dal PTA alla Performance e il monitoraggio e l'aggiornamento in itinere), a partire dai progetti di ricerca, in obiettivi operativi e attività.

Il sistema di monitoraggio prevede un'attività in itinere che consiste nel registrare le evidenze di criticità e gravi scostamenti che si determinano dai programmi di lavoro previsti. La registrazione di tali evidenze consente di condividere e valutare il peso delle criticità in relazione ai risultati attesi all'interno di ogni singola Struttura di Ricerca e, se necessario, nel coordinamento delle Strutture di Ricerca e il Presidente. Con cadenza semestrale viene presentata una relazione di monitoraggio e sullo stato di avanzamento dei progetti e delle attività di ricerca al CDA. In tale occasione sono formalmente validate le eventuali azioni correttive. In occasione del **monitoraggio intermedio**, le singole strutture e gli uffici di INDIRE potranno procedere all'**integrazione e/o modifica degli obiettivi** originariamente individuati, motivando in modo esaustivo le ragioni alla base di tali variazioni.

Infine, le attività istituzionali affidate all'Ente prevedono, di norma, un monitoraggio continuo e una rendicontazione annuale al committente.